DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 62

il Quotidiano del NordEst

Martedì 15 Marzo 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Muore a 13 anni la figlia del comandante della polizia locale
A pagina VII

La storia
«Io, salvato da un trapianto grazie ai lettori del Gazzettino»
Pierobon a pagina 16

Calcio
Immobile non perdona, gol annullato e poi rigore: il Venezia sconfitto 1-0 dalla Lazio
De Lazzari a pagina 19

Kiev, i razzi colpiscono le case

▶Bombardati anche i palazzi di un quartiere residenziale: morti e feriti. Fuga da Mariupol

▶La Cina sarebbe pronta a offrire armi a Mosca Gli Usa avvertono: «Se aiutate Putin, pagherete»

Palazzi bombardati, civili uccisi, giornalisti di nuovo nel mirino. A Kiev, ma anche nelle altre zone dell'Ucraina, la guerra va ben oltre gli obiettivi militari. E uno dei più feroci signori della guerra, il leader ceceno Ramzan Kadyrov, è il nuovo volto degli invasori russi: «Arrendetevi, o vi finiremo». A Kiev missili per tutto il giorno. Colpiti anche obiettivi civili: bombardati i palazzi di un quartiere residenziale. Due vittime. Secondo il Ft, la Cina è pronta a offrire armi a Mosca. Gli Usa: «Se aiutate Putin, pagherete».
Da pagina 2 a pagina 7

Le misure
Tasse ridotte del 10% sulla benzina per fermare i prezzi

Il governo studia interventi per calmierare i prezzi di benzina e diesel. L'idea è di una riduzione delle accise con l'obiettivo di far scendere il prezzo al distributore del 10-15%.
Conti a pagina 6

L'analisi
L'inchiesta sui rincari: ecco perché è doverosa

Carlo Nordio

La notizia che la Procura di Roma ha aperto un'indagine preliminare sull'aumento dei prezzi di gas e carburanti dev'essere accolta con soddisfazione. Generalmente noi guardiamo con sospetto a queste iniziative che, non partendo da denunce specifiche e da solidi indizi brancolano nel buio, ipotizzano reati evanescenti, languono negli scaffali e alla fine, come i soldati della vecchia ballata americana, non muoiono: they fade away, svaniscono. Questa volta invece la risoluzione era doverosa, e anche se l'eventuale reato - truffa, aggiotaggio o altro - non è ancora stato individuato, ubbidisce ad almeno tre ragioni.

La prima è che l'aumento dei prezzi dei beni, seguendo le leggi della domanda e dell'offerta, è inversamente proporzionale alla loro disponibilità. Tuttavia, malgrado le sacrosante sanzioni inflitte alla Russia, non sembra che ora questo flusso sia diminuito in modo consistente. Anzi, in certi settori pare addirittura aumentato. E' vero che il mercato, oggi altamente volatile, guarda in genere al futuro più che al presente. Ma è altrettanto vero che questo non può (...)
Segue a pagina 23

Padova. Bufera sulla scelta di una prof

«Tema copiato, merita 1» E lo pubblica su Facebook

SCUOLA Il tema con il voto 1. Arcolini e De Salvador a pagina 12

«Era uno spacciatore ma non per colpa sua Merita la protezione»

▶«È vittima del racket». E il tribunale di Venezia accoglie il ricorso e concede lo status di rifugiato

Pareva una vita irrimediabilmente perduta: la droga, un accoltellamento, il carcere. Invece un giovane tunisino avrà una seconda possibilità. Infatti il Tribunale ordinario lagunare lo ha riconosciuto vittima del racket «di minorenni o di neomaggiorenni che vengono impiegati in attività criminali» e per questo gli ha concesso lo status di rifugiato. All'arrivo in Italia, il giovane aveva scoperto di essere destinato alla vendita di stupefacenti nella zona di Mestre: nel 2016 il primo arresto.
Pederiva a pagina 11

Venezia
Mose, il Consorzio non fallirà: i lavori possono ripartire

Il Consorzio Venezia Nuova non fallirà. Questo significa che i lavori al Mose potranno riprendere essendo finalmente disponibili i 530 milioni stanziati dal Governo.
Fullin a pagina 8

L'allarme
Fedriga: «Serve l'esercito per accogliere i profughi»

Di fronte alla marea di profughi che dall'Ucraina bussano alle porte della Ue, secondo il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, le Regioni non possono fare da sole: serve un intervento del Governo. E servirebbe anche l'esercito. «Mi auguro - ha detto Fedriga, che è anche presidente della Conferenza delle Regioni - la fine del conflitto in Ucraina nel più breve tempo possibile, ma certezze e chiarezza non ce ne sono. In caso di necessità è chiaro che servirà un supporto del Governo, immagino con l'esercito», per l'accoglienza dei profughi, «a sostegno anche dell'attività sanitaria. Non si può pensare che sia tutto sulle spalle di una sola Regione». Secondo il governatore del Friuli bisogna continuare anche a tenere monitorata la situazione pandemica. «Il flusso dei profughi sta aumentando costantemente - avverte il governatore del Veneto, Luca Zaia - in particolare sta transitando un numero imprecisato e non calcolabile dalle stazioni ferroviarie di Mestre e Verona. Quelli registrati sono circa 3.300 ma in realtà il numero è molto superiore e si aggiorna di ora in ora.
Vanzan a pagina 5

Sempre più cervi nelle città «In pianura a caccia di erba»

Angela Pederiva

L'ultimo episodio è avvenuto ieri ai piedi della collina di Costa, sotto il castello di Conegliano, in provincia di Treviso: un cervo è rimasto intrappolato in una recinzione e, nel tentativo di liberarlo, un 58enne è rimasto ferito a mano e caviglia, tanto da dover essere recuperato dal Soccorso alpino delle Prealpi trevigiane. Sempre nella città del Cima, venerdì scorso un esemplare era entrato nel recinto della polizia locale, (...)
Segue a pagina 13

Il focus
Fotovoltaico, il Veneto detta le nuove regole

Il consiglio regionale del Veneto prova a disciplinare la produzione di energia alternativa con pannelli fotovoltaici. Giovedì inizierà la discussione della proposta di legge.
Vanzan a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 2" + € 7,90

L'invasione dell'Ucraina

APERTA UN'INCHIESTA PER CRIMINI DI GUERRA

La disperazione di una donna dopo che i missili hanno colpito un palazzo a Kiev. Sul bombardamento dell'edificio nel quartiere di Obolon, l'ufficio del procuratore distrettuale di Kiev ha avviato un'indagine sulle violazioni delle leggi e dei costumi di guerra, combinate con l'omicidio premeditato (parte 2 dell'articolo 438 del codice penale ucraino)

LA GIORNATA

Kiev, i razzi centrano le case Fuga disperata da Mariupol

▸Kadyrov, temutissimo capo dei ceceni fedeli a Putin, dice di essere nella capitale

▸Gli ucraini: «Colonne bielorusse verso il confine». Grave un altro giornalista

ROMA Palazzi bombardati, civili uccisi, giornalisti di nuovo nel mirino. A Kiev, ma anche nelle altre zone dell'Ucraina, l'assalto degli invasori russi sta diventando ancora più violento. E va ben oltre gli obiettivi militari. Uno dei più feroci e sanguinari signori della guerra, il leader ceceno Ramzan Kadyrov, è il nuovo volto di Mosca. La sua presenza a Kiev non lascia più dubbi, spiega meglio di qualsiasi analisi quali siano le reali intenzioni di Putin in Ucraina: «Arrendetevi, o vi finiremo, vi stermineremo tutti», dice in un video su Telegram. Sostiene di essere in un bunker sotterraneo nella periferia della Capitale. Il Cremlino non ha smentito, ha semplicemente detto di «non avere informazioni». Un ex parlamentare ucraino ha messo una taglia su Kadyrov, promettendo una casa e un terreno a chi lo ucciderà. Secondo Kiev è anche imminente la partecipazione all'invasione dell'esercito bielorusso. Dice il Centro ucraino per le comunicazioni strategiche che il pretesto sarebbe la risposta a un raid aereo attribuito a Kiev, ma orchestrato da Mosca. Intanto, secondo la Cnn, un corridoio via terra è stato realizzato dai russi tra la Crimea e il Donbass. In particolare ora dai territori già presi nel 2014 c'è la possibilità di raggiungere Mariupol e questo consente all'esercito di Putin di avere il sostegno dei ribelli della Repubblica Popolare di Donetsk. Ma la guerra non è solo a Est. Tutt'altro. Un attacco aereo sulla torre della tv a Rivne, ad ovest dell'Ucraina, ieri pomeriggio ha causato nove morti e nove feriti. A Kiev i missili per tutto il giorno hanno colpito anche obiettivi civili: alle 5 i palazzoni di un quartiere residenziale sono stati bombardati. Sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere le fiamme, mentre gli abitanti fuggivano da un condominio di nove piano nel distretto di Oblon. Due le vittime, tre i feriti. A una decina di chilometri dalla Capitale, nel sobborgo di Sviatoshyn, è stata distrutta dai russi la fabbrica dell'Antonov, si tratta di un fondamentale sito per i voli cargo, ma anche una base area militare. E poi, sempre a Kiev, i missili hanno colpito un filobus, i negozi, una banca, una pensilina, sfiorato una scuola. I russi, di fronte alle difficoltà incontrate nell'avanzata verso la Capitale, ma anche a sud da est verso Odessa, ora stanno aumentano la violenza delle loro azioni. Hanno anche accusato gli ucraini di avere a loro volta causato 20 vittime e 28 feriti tra i civili a Donetsk (siamo a est nel cuore della repubblica riconosciuta solo da Putin). Secondo i separatisti fedeli ai russi anche un bambino ha perso la vita. Il portavoce militare ucraino Leonid Matyukhin ha però replicato: «Si tratta senza dubbio di un missile russo o altra munizione, non ha senso nemmeno parlarne».

DUE VITTIME NEL PALAZZONE COLPITO IN PIENO DAI MISSILI MANCATA PER POCO UNA SCUOLA

INVIATI

Questo conflitto non risparmia neppure i giornalisti: l'altro giorno a Irpin è stato ucciso il free lance americano Brent Renaud, colpito dai soldati russi; ieri è rimasto ferito gravemente, a causa dell'esplosione di un ordigno, un reporter del network Usa Fox News, l'inglese Benjamin Hall, 39 anni, colpito dalle schegge alle gambe e ricoverato in terapia intensiva. La notizia è stata ufficializzata ieri sera in diretta dal notiziario di Fox News, nel corso del quale è stato spiegato dal conduttore, John Roberts: «Per ora abbiamo pochi dettagli, sappiamo che Benjamin è in ospedale in condizioni serie, è rimasto ferito mentre raccoglieva notizie nei pressi di Kiev. Per favore pregate per lui e per la sua famiglia». A sud est, nel porto di Berdyansk sul Mare d'Azov, sono arrivate le navi di Putin e la tv russa ha anche mostrato imbarcazioni della marina ucraina catturate. Sia a Berdyansk sia nella vicina Melitopol i sindaci sono stati rimossi. Ormai la tecnica è consolidata: i russi sequestrano gli amministratori locali. Ieri è toccato al presidente del Consiglio distrettuale di Melitopol, Sergiy Pryima, e alla vice Presidente dell'oblast di Zaporizhzhya, Leila Ibrahimova. Prosegue il feroce assedio di Mariupol dove, finalmente, è stato attivato un primo corridoio umanitario con 160 veicoli che hanno potuto lasciare la città dove ormai manca tutto, cibo, acqua, gas e corrente. I russi hanno fermato un convoglio umanitario che stava tentando di portare aiuti alla città. Ma a Mariupol e negli altri centri assediati dall'esercito di Putin ci sono ancora 34 italiani bloccati, ha spiegato l'altro giorno il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. A Kherson, altra città occupata dai russi, è praticamente ostaggio con moglie e figlioletta Giovanni Bruno, siciliano: «Qui è tutto bloccato, la città è circondata. Ci sono check point in entrata e in uscita. E se qualcuno prova a scappare, gli sparano». Per difendersi da quelli che in tutta l'Ucraina vengono chiamati «sabotatori», gli infiltrati fedeli a Putin, il governo di Zelensky ha anche deciso di

BERSAGLIATA LA TORRE TV DI RIVNE: 9 MORTI CREATO IL PRIMO COLLEGAMENTO DONBASS-CRIMEA

LA FOTO SIMBOLO

Morti mamma e bambino

Non era un'attrice, non era una fake news, come i russi avevano tentato di far credere quando la foto della donna incinta sporca di sangue e portata via in barella dalle macerie dell'ospedale pediatrico di Mariupol appena bombardato aveva fatto il giro del mondo. Quella donna, di cui non si sa il nome, è morta insieme al suo bimbo mai nato. Troppo gravi le fratture al bacino e la disintegrazione dell'anca, nonostante i soccorsi immediati e l'intervento dei medici dell'ospedale nei sobborghi di Mariupol dove era stata ricoverata dopo l'attacco. Il bimbo è stato portato alla luce con un taglio cesareo ma non dava segni di vita, ha raccontato all'Associated Press Timur Marin, il chirurgo che l'ha operata. «Ora uccidete me», ha avuto la forza di dire ai medici la donna quando ha capito che per il piccolo non c'era nulla da fare. Poi è spirata.

Bloccati gli aiuti alla città martire, ma 160 auto riescono ad allontanarsi Scambio di accuse per le bombe nel cuore di Donestk: 20 morti

chiedere aiuto alla tecnologia del riconoscimento facciale, collaborando con la società più nota, ma anche discussa, nello sviluppo di questo tipo di tecnologia, Clear View, che sta fornendo materiale al Ministero della Difesa. In tutta risposta i russi minacciano i volontari che stanno andando in aiuto dell'Ucraina. Hanno spiegato dal Cremlino che pure non ha problemi a chiamare i mercenari dalla Siria: «L'esercito russo conosce la localizzazione dei mercenari stranieri in Ucraina e condurrà raid chirurgici contro di loro».

Navi a sud; bombardamenti di palazzi a Kiev ma anche ai confini con la Polonia, come quelli che domenica mattina hanno colpito una base militare; repressione nelle città prese e rapimenti dei sindaci, missili contro scuole e ospedali nelle località come Mykolaiv che sulla costa del mar Nero stanno bloccando l'avanzata delle truppe di Putin. E poi il ricorso alla ferocia dei ceceni e addirittura l'arrivo di 400 mercenari dalla Siria che sono già a Gomel, in Bielorussia, e a Rostov. Perché la Russia, che aveva cominciato questa invasione con la convinzione di ottenere risultati in tempi rapidissimi, ora ha alzato il livello dello scontro? Da una parte c'è la necessità, probabilmente, di occupare un'area molto vasta dell'Ucraina, per partire da una posizione di forza quando, prima o poi, il tavolo delle trattative dovrà portare a un esito. Dall'altra, almeno secondo la valutazione della Difesa Usa, c'è la rabbia per gli insufficienti risultati raggiunti e perché fondamentalmente sono di fronte a una fase di stallo.

ANALISI

Ha spiegato John Kirby, portavoce del Pentagono, durante un briefing con la stampa: «I russi sono frustrati dalla resistenza degli ucraini. Certo, hanno avuto problemi logistici, ma la lentezza delle loro operazioni è dovuta in gran parte proprio alla risposta dei resistenti, al coraggio e alle armi che hanno ricevuto. Stanno difendendo i cieli con efficacia. Noi continuiamo a dare lor materiale secondo i loro bisogni, con la massima velocità possibile». Il comandante della Guardia nazionale russa, Viktor Zolotov, ha dichiarato, confermando senza volerlo l'analisi americana: «Voglio dire che sì, non tutto sta andando alla velocità che vorremmo. Ma stiamo procedendo verso l'obiettivo passo dopo passo, e vinceremo». Ogni giorno è sempre più drammatico il bilancio del numero delle vittime: secondo l'Onu, i civili uccisi sono almeno 636, tra cui 46 bambini, mentre altri 1.125 risultano feriti. I bilanci ucraini vanno oltre: 90 bimbi morti e oltre 100 feriti.

Mauro Evangelisti

LA MINACCIA DEL CECENO KADYROV

Arrendetevi, o vi finiremo». La minaccia arriva da un bunker vicino a Kiev e a lanciarlo è Ramzan Kadyrov, il sanguinario leader ceceno arrivato a dare manforte ai russi

L'EMERGENZA

Chernobyl senza corrente «Sono i russi a toglierla rischiamo un incidente»

▶Parla la consigliera del ministro dell'Ambiente ucraino «Il personale è stremato, urgente smilitarizzare i siti nucleari»

ROMA «In mattinata gli invasori russi hanno nuovamente danneggiato l'alimentazione della "zona di esclusione". Ancora una volta alla centrale nucleare di Chernobyl non c'è corrente elettrica. I nostri ragazzi ogni volta intervengono e loro distruggono di nuovo tutto. Un circolo vizioso. Sono matti. Malati e matti». Lala Tarapakina è consigliere del Ministero dell'Ambiente del governo ucraino, segue da vicino Chernobyl perché, anche prima dell'invasione, era responsabile per lo sviluppo delle "aree di esclusione". A Kiev sta ricevendo notizie contrastanti e preoccupanti che riguardano le centrali nucleari. Avverte: «Si rischia una catastrofe di grandi proporzioni, la comunità internazionale deve intervenire con degli osservatori e garantire zone smilitarizzate attorno alle centrali nucleari».

ALLARMI

Ieri un doppio allarme: prima la conferma di altri danni alla rete elettrica che alimenta la centrale nucleare (non funzionante ma con materiale radioattivo da proteggere) di Chernobyl e la città di Slavutych dopo che il team di riparazione della Ukrenergo, la società che gestisce la rete nazionale dell'energia elettrica, l'aveva riparata. Nel pomeriggio, in un'altra centrale nucleare, a Zaporizhzhya, nel sud del Paese, l'esercito russo, che controlla l'impianto, ha fatto esplodere delle munizioni «proprio a ridosso del sito». Due azioni non esattamente incoraggianti perché mettono a rischio la sicurezza dei due impianti e, dunque, alimentano il pericolo di un incidente nucleare. Si sta scherzando con il fuoco. Lala Tarapakina dice al telefono: «Siamo molto preoccupati per le vite umane in pericolo. Quella di Zaporizhzhya è una brutta situazione. Si tratta di una provocazione dei russi».

Entrambe le centrali ormai sono in mano all'esercito invasore. Racconta l'esperta del Ministero dell'Ambiente: «Nei primi giorni di guerra, l'impianto di Chernobyl è stato preso dagli invasori: le truppe russe sono avanzate attraverso il confine della Bielorussia, a Pripyat. Tutti i nostri dipendenti che si trovavano nello stabilimento in quel momento sono stati fatti prigionieri. Gli occupanti non consentono la rotazione del personale: le persone hanno lavorato in condizioni estremamente stressanti per più di due settimane, il che aumenta il rischio di errore umano. Pochi giorni fa, a seguito delle azioni degli occupanti russi, l'impianto di stoccaggio delle scorie nucleari si è rivelato privo di elettricità. E' stato alimentato da generatori di riserva». La corrente elettrica era stata ripristinata, ma ieri mattina di nuovo caos, nuovo black-out. L'energia serve per attivare i sistemi di raffreddamento dell'impianto di stoccaggio del materiale radioattivo. La centrale di Chernobyl, nel nord dell'Ucraina, fu costruita ai tempi dell'Unione Sovietica, nel 1970. Fu protagonista il 26 aprile 1986, dell'incidente nucleare più grave della storia. Oggi i reattori sono fermi, ma è importante garantire la sicurezza di un impianto che negli ultimi anni era diventato una popolarissima meta turistica, visitata da decine di migliaia di persone. In particolare, il reattore numero 4 che causò l'incidente è protetto da un gigantesco sarcofago di cemento armato, poi sostituito da una nuova struttura nel 2016. E nelle altre centrali nucleari com'è la situazione? Replica Lala Tarapakina: «A Zaporizhzhya i dipendenti della centrale sono prigionieri dei russi. Gli invasori dicono che non appartiene all'Ucraina, ma non è vero come non è vero che Kherson è russa. Sia chiaro: siamo pronti a difendere la nostra terra da ogni invasione. Ogni persona in Ucraina è pronta a combattere fino alla vittoria. Secondo me questa è una guerra del bene contro il male. Ma la comunità internazionale deve intervenire per mettere in sicurezza le centrali nucleari».

FARE PRESTO

Come si può intervenire? «Chiediamo in particolare ad Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica) - spiega Lala Tarapakina - di garantire il controllo sul funzionamento delle centrali. Bisogna consentire l'ammissione di osservatori internazionali. La Russia va esclusa da qualsiasi processo di gestione poiché è un aggressore. Attorno a ciascun impianto serve una zona smilitarizzata. Dobbiamo evitare il rischio di una catastrofe che sta diventando concreto».

Mauro Evangelisti

Le operazioni di soccorso nel palazzo di 9 piani a Kiev, colpito e distrutto dalle bombe russe

GLI INVASORI FANNO ESPLODERE DIVERSE MUNIZIONI DAVANTI ALL'IMPIANTO DI ZAPORIZHZHYA OCCUPATO DA GIORNI

Le alleanze

Il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko, durante la visita ai dipartimenti di protezione sociale della capitale

Gli Usa avvertono la Cina: se aiutate Putin, pagherete Gli affari di Mosca in yuan

▶Il Ft: Pechino pronta a fornire armi
A Roma l'incontro tra Sullivan e Yang

▶Ucraini e russi dialogano in videocall:
«Negoziato difficile ma oggi si va avanti»

ANCHE LA UE COLPIRÀ ABRAMOVICH NELLA NUOVA TORNATA DI SANZIONI. POSSIBILE UN VIAGGIO DI BIDEN IN EUROPA

IL CASO

ROMA L'altolà degli Stati Uniti alla Cina passa attraverso le otto ore di confronto serrato in un albergo romano, ieri, tra Jack Sullivan, il Consigliere per la sicurezza nazionale di Joe Biden, e Yang Jiechi, capo della diplomazia del Partito comunista cinese, che a Pechino conta più del ministro degli Esteri.

IL BILANCIO

Alla fine, il bilancio lo fa da Washington il portavoce del Dipartimento di Stato, Ned Price, che parla di «dirette e molto chiare preoccupazioni» espresse da Sullivan riguardo a un eventuale «sostegno di Pechino alla Russia». Il punto è che Financial Times e Cnn hanno rilanciato la notizia della richiesta di Mosca alla Cina di aiuti militari (fra l'altro, a quanto pare, la fornitura di droni in grado di contrastare quelli, efficacissimi, turchi in dotazione all'esercito ucraino). Sul tavolo c'è poi l'atteggiamento della Cina verso le sanzioni occidentali. Se Pechino dovesse fare sponda a Putin (ieri Mosca ha fatto sapere che considera «lo yuan cinese una valuta di riserva affidabile»), gli americani risponderebbero con restrizioni e sanzioni laterali adeguate. Nervo scoperto, questo, per Pechino che guarda alla globalizzazione, all'espansione commerciale e alla continuità della Via della Seta per l'esportazione dei suoi prodotti. Duro Sullivan: «Stiamo comunicando direttamente in privato a Pechino che assolutamente ci saranno conseguenze per qualsiasi tentativo di evadere le sanzioni o apportare qualsiasi sostegno che permetta alla Russia di sottrarvisi. Non permetteremo un'ancora di salvezza per Mosca da queste sanzioni da parte di qualsiasi Paese». La Cina è avvertita. Sul fronte militare, messaggio rafforzato anche dal Pentagono, che parla di «conseguenze» se Pechino supporterà militarmente Putin. Eventualità peraltro smentita ieri ufficialmente da russi e cinesi. il Pentagono continuerà a «monitorare la situazione». E il presidente Usa, Joe Biden programma un viaggio in Europa: tappe e date esatte ancora non svelate. L'Unione europea, nel frattempo, fa scattare un nuovo pacchetto di sanzioni per spezzare le gambe all'economia russa e ai suoi magnati. Compreso il miliardario Roman Abramovich, aggiunto alla black list degli oligarchi.

Il portavoce della Casa Bianca, Jen Psaky, aggiunge di «non vedere un impegno di Putin per la de-escalation». Yang, da parte sua, ribadisce che la Cina è «impegnata a promuovere i negoziati di pace, ora si devono assolutamente proteggere i civili». Asciutto il comunicato conclusivo. Cina e Stati Uniti «manterranno aperte le linee di comunicazione». Non depone a favore della terzietà cinese la denuncia del ministro degli Esteri di Pechino, Zhao Lijian, al Consiglio di sicurezza dell'Onu che rilancia le accuse di Mosca sui laboratori per attività militari biologiche gestite dagli Usa in Ucraina. Zhao chiede spiegazioni.

Per l'ambasciatore Giampiero Massolo, il presidente dell'Ispi già segretario generale della Farnesina e capo del Dis, gli americani puntano, anche con l'incontro di ieri, a «tenere nella squadra i cinesi, perché non diventino un'alternativa utile ai russi per eludere le sanzioni, perché è comunque evidente il disagio cinese verso l'avventurismo russo che fa salire i prezzi delle materie prime e contraddice alcuni dogmi molto cari alla Cina, come la sovranità degli Stati e l'inviolabilità delle frontiere». Proseguono in parallelo i tentativi di mediazione del premier israeliano Bennett, che ieri ha parlato con Putin e con Zelensky, e quelli del turco Erdogan che ha incontrato ad Ankara il cancelliere tedesco Scholz.

I NEGOZIATI

E proseguono a oltranza, ogni giorno a partire da oggi nelle intenzioni del presidente ucraino Zelensky, i negoziati tra le delegazioni russa e ucraina non più nelle foreste bielorusse ma in video-conferenza. Colloqui «difficili», secondo Kiev, che ieri si sono scontrati con la volontà russa di imporre ultimatum e quella ucraina di sottoporre qualsiasi accordo al Parlamento.

Marco Ventura

IL BALLO PRO PUTIN A FORMA DI "Z" E IN TV L'ATTIVISTA "NO WAR"

Il corpo di ballo della Donbass Opera ha formato la "Z" che contraddistingue i mezzi militari russi. Durante il principale tg russo, invece, ha fatto irruzione un'attivista mostrando un cartello con scritto «Non credete alla propaganda, mentono».

L'emergenza profughi

«Friuli, servirà l'esercito» Veneto, già 5mila tamponi

▶Il governatore Fedriga reclama un aiuto: «La Regione non potrà fare tutto da sola»

▶Zaia: incalcolabile il numero degli arrivi Lanzarin: rilasciate 1.500 tessere sanitarie

LA SITUAZIONE

VENEZIA Di fronte alla marea di profughi che dall'Ucraina bussano alle porte della Ue, secondo il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, le Regioni non possono fare da sole: «In caso di necessità servirà l'esercito». Intanto in Veneto sono già 8mila i posti letto messi a disposizione dai cittadini a fronte di 3.300 arrivi nelle stazioni ferroviarie di Mestre e Verona. «Ma in realtà il numero è molto superiore e si aggiorna di ora in ora», ha detto il governatore Luca Zaia.

FRIULI VENEZIA GIULIA

«Mi auguro - ha detto Fedriga, che è anche presidente della Conferenza delle Regioni - la fine del conflitto in Ucraina nel più breve tempo possibile, ma certezze e chiarezza non ce ne sono. In caso di necessità è chiaro che servirà un supporto del Governo, immagino con l'esercito», per l'accoglienza dei profughi, «a sostegno anche dell'attività sanitaria. Non si può pensare che sia tutto sulle spalle di una sola Regione». Secondo il governatore del Friuli bisogna continuare a tenere monitorata la situazione pandemica: «Ci stiamo organizzando, sia con la struttura commissariale legata all'emergenza Ucraina sia con la Prefettura per cercare di dare tutta l'assistenza necessaria ai profughi: non solo accoglienza ma anche prestazioni sanitarie, a cominciare dai vaccini contro il Covid e contro altre patologie». Servono, però, soldi, «risorse maggiori rispetto a quelle stanziate».

VENETO

In Veneto il flusso dei profughi sta aumentando costantemente. «Un numero imprecisato e non calcolabile», ha detto il governatore Zaia. Alle 9 di ieri mattina gli arrivi erano 3.300, in maggioranza persone concentrate nel territorio della provincia di Treviso (oltre 1.100). Domenica sono stati effettuati 346 tamponi per un totale di 4.769 test eseguiti dall'inizio dell'emergenza con un tasso di positività del 2,31%. Un numero alto perché le persone passano dalle stazioni di Mestre, Padova e Verona, vengono sottoposte a controllo Covid e poi salgono sui treni per raggiungere altre regioni. 402 i profughi a cui è stata somministrata almeno una vaccinazione, complessivamente le inoculazioni sono state 484. Solo 87 i profughi che sono riusciti a presentare la situazione delle vaccinazioni ricevute prima dell'arrivo in Italia. Sono 18, di cui 12 minori per cure oncologiche, i ricoverati in strutture ospedaliere del Veneto. L'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, ha riferito che finora sono state rilasciate circa 1.500 tessere sanitarie provvisorie.

Quanto all'accoglienza negli hub predisposti dalla Regione in 3 ex-ospedali, attualmente ci sono 56 persone a Noale, 13 a Valdobbiadene, 22 a Isola della Scala. In settimana è prevista la riattivazione degli ex ospedali di Monselice, Asiago e Zevio. 3.729 i veneti che hanno offerto complessivamente 7.650 posti letto, mentre le donazioni hanno raggiunto quota 372.442,54 euro in base a 2.229 versamenti.

CAMPOLONGO MAGGIORE METTE A DISPOSIZIONE DEI RIFUGIATI LA VILLA DELL'EX BOSS FELICE MANIERO

LA VILLA CONFISCATA

E dopo Villa Isonzo a Stra, un altro immobile confiscato alla Mala del Brenta ospiterà i profughi ucraini. Si tratta dell'ex villa del boss Felice Maniero a Campolongo Maggiore, già utilizzata come "Casa delle associazioni" e intitolata di recente a Cristina Pavesi, una delle vittime. «Non potevamo certo restare indifferenti alla tragedia umanitaria che si sta abbattendo sul popolo ucraino - ha detto il sindaco Mattia Gastaldi -. Dallo scoppio del conflitto ci siamo interrogati su come il Comune potesse dare aiuto e così abbiamo dato disponibilità al Prefetto di Venezia».

Al.Va.

Venezia Breve scalo in laguna per il catamarano militare

La super nave Usa per il trasporto veloce di truppe

VENEZIA È arrivata ieri mattina in porto la Usns Trenton e diciamo subito che non è passata inosservata. È una nave militare americana dalla forma piuttosto particolare: lunga poco più di 100 metri e larga 28 e mezzo, è un gigantesco catamarano utilizzato per il trasporto veloce di truppe e armamenti. Dotata delle più moderne tecnologie, può trasportare 600 tonnellate di armamenti oppure un grande numero di soldati ad una velocità massima di 43 nodi (80 chilometri orari). La sua sagoma grigia e la sua bandiera, in tempi come questi, hanno suscitato un po' di inquietudine, ma la nave è a Venezia per un breve scalo. Nel 2018 era stata protagonista di un salvataggio di migranti e costretta ad attendere per giorni il famoso "porto sicuro".

Il caro energia

IL CASO

Benzina, tasse ridotte per abbassare i prezzi Sì alle bollette a rate

▶Il governo anticipa a domani le misure per alleggerire la pressione sulle famiglie

▶Coperture in arrivo dall'extra-gettito Iva incassato finora con l'aumento dei costi

ROMA L'intervento, o gli interventi, che il governo intende mettere nero su bianco per contenere l'aumento delle bollette e dei carburanti è chirurgico, attento a non appesantire la mole di debito pubblico attraverso nuovi scostamenti di bilancio. Un primo decreto dovrebbe essere licenziato già nel prossimo consiglio dei ministri, ma potrebbe non essere l'ultimo. Altri provvedimenti potrebbero essere infatti presi nelle prossime settimane, a seconda dell'andamento della crisi energetica. La guerra in Ucraina e le sanzioni hanno fatto schizzare le bollette e messo in difficoltà molte imprese. In attesa delle decisioni che saranno prese la prossima settimana da Bruxelles, nel governo si ragiona su un pacchetto di misure straordinarie per contenere i prezzi di energia e carburanti.

E' quindi possibile che, per venire incontro alle famiglie si arrivi ad una nuova forma di rateizzazione delle bollette, in modo da calmierare i rialzi. Così come che, per aiutare le imprese, si arrivi ad un taglio dei prezzi di benzina e diesel attraverso una riduzione delle accise che gravano su ogni litro e che hanno permesso all'erario di incassare cifre considerevoli nelle ultime settimane di continui rialzi. L'obiettivo è quello di far scendere il prezzo alla pompa del 10-15% attraverso il taglio delle imposte e un attento monitoraggio dei prezzi per evitare speculazioni. Il tutto in attesa del consiglio europeo della prossima settimana durante il quale potrebbero trovare spazio altre misure in grado di fronteggiare la crisi energetica. Su tutte la fissazione di un tetto europeo ai prezzi delle importazioni di gas, sul quale molto si sta spendendo Mario Draghi, e l'introduzione di una tassazione straordinaria che punti a colpire gli extraprofitti delle imprese che in queste settimane hanno beneficiato del rialzo dei prezzi dell'energia.

Nel decreto dovrebbero anche entrare provvedimenti in favore delle imprese in difficoltà. Un miliardo verrà messo a disposizione nel Fondo di Garanzia per le imprese che sono esposte con gli istituti di credito e altri 800 milioni in forma di ristori a sostegno delle attività produttive che risentono delle sanzioni e del caro-energia.

L'ATTESA

Tornando alle misure che la Commissione europea dovrebbe sottoporre al Consiglio Ue del 23 e 24 marzo, si cerca a Bruxelles un'intesa per fissare un tetto massimo al prezzo sul megawattore togliendolo di fatto alle trattative sulla piazza di Amsterdam. L'operazione non è però facile così come è complicato introdurre una sorta di tassa europea sugli extraprofitti delle imprese elettriche e petrolifere.

Gli interventi allo studio sono anche una risposta al pressing delle forze politiche e alla minaccia degli autotrasportatori di blocco dei tir. Ma i provvedimenti, che potrebbero essere assunti in diverse fasi, vanno presi - sottolineano a Palazzo Chigi - «preservando la stabilità della finanza pubblica». Difficile, quindi, pensare a scostamenti di bilancio e ad interventi a pioggia così come chiesti da alcuni partiti della maggioranza.

Marco Conti

UN MILIARDO PER LE IMPRESE NEL FONDO DI GARANZIA E 800 MILIONI PER I RISTORI

BENZINA E DIESEL ESAURITI

E' scattata la corsa al pieno, forse ipotizzando ulteriori impennate. Tant'è che, già domenica sera, una ventina di pompe di benzina, in primis le cosiddette "bianche", sono letteralmente finite "a secco". Come a Mogliano.

SOTTOSEGRETARIO Federico Freni

L'intervista Federico Freni

«Il taglio delle accise non era più rinviabile»

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'ECONOMIA: NEL DEF SARÀ PREVISTO LO SBLOCCO DI NUOVE RISORSE

INIEZIONE DI LIQUIDITÀ PER LE IMPRESE, NUOVA ROTTAMAZIONE E PER IL GAS RIVEDERE IL MECCANISMO DEL PREZZO

Sottosegretario all'Economia Federico Freni, c'è attesa per gli interventi del governo contro il caro energia. Che tipo di aiuti arriveranno?

«La crisi energetica si va aggravando, e gli strumenti di risposta per sostenere famiglie e imprese devono essere adeguati rispetto al nuovo contesto. Ci stiamo battendo in Europa per consentire una maggiore flessibilità sugli aiuti di stato».

Per fare cosa?

«Sono necessari allo stesso tempo una iniezione di liquidità ed un supporto concreto al conto economico delle imprese per far fronte al caro energia; servono anche deroghe importanti per importi e durata degli aiuti, perché è chiaro che in questo contesto un finanziamento a breve o di modico importo non serve a nessuno. Tempi straordinari richiedono interventi straordinari».

Lo Stato sul caro-benzina sta guadagnando. È possibile intervenire sulle accise per ridurre i costi del carburante?

«Un intervento è possibile, ed anzi auspicabile. C'è più di una soluzione sul tavolo: per esempio agire prima che l'aumento dei costi del carburante confluisca nel quadro tendenziale».

Nel quadro tendenziale?

«Mi spiego: l'incremento del gettito delle accise, causato da un incremento del prezzo del petrolio, viene fisiologicamente inserito nella prospettiva tendenziale; se invece venisse "accantonato" potrebbe essere usato per ridurre il prezzo alla pompa, attraverso una riduzione temporanea dell'accisa. Ma questa è solo una delle soluzioni possibili, siamo al lavoro per ottenere un alleggerimento della pressione fiscale sul settore».

Questo approccio come si concilia con la minor crescita attesa a causa della crisi?

«È una spirale che va spezzata. La minor crescita attesa è dovuta al rincaro di energia e materie prime, che deprimono produzione e consumi. Solo calmierando i costi a monte potremo garantire una ripresa dei consumi e, quindi, una maggiore crescita. Anche in quest'ottica si sta lavorando ad una rateizzazione delle bollette e credo sia giunto il momento di considerare seriamente la riapertura dei termini della rottamazione».

Parla delle cartelle esattoriali?

«Sì, sarebbe una vera boccata di ossigeno per tante famiglie e tante imprese che non sono riuscite a pagare in tempo».

Il governo poche settimane fa ha usato 8 miliardi presi a prestito dal Def per ridurre i costi dell'energia. Dove prenderete ora i soldi?

«Ci sono diverse scuole di pensiero. Lo scostamento la soluzione di più immediata percezione, quella cui siamo stati abituati in tempi di pandemia. Ma potrebbe essere sufficiente una correzione di rotta nell'ambito del Def per reperire le stesse risorse. Ciò che più conta non è il mezzo tecnico con cui si trovano i fondi, ma il poter sostenere in modo concreto famiglie e imprese».

Sempre più spesso si sente parlare di economia di guerra. Dobbiamo prepararci a razionamenti di luce e gas?

«Paghiamo una politica miope in materia energetica, paghiamo i troppi no ideologici detti senza cognizione di causa: la strada verso l'autonomia energetica è ancora lunga e decisamente in salita, ma il razionamento non è all'ordine del giorno. Più che razionare dovremmo sbloccare: in materia di rinnovabili, per esempio, serve a poco un aumento della capacità produttiva se quella già esistente non entra in rete, e quindi non può contribuire concretamente al fabbisogno quotidiano».

Da tempo si parla di imporre un tetto europeo al prezzo del gas. È fattibile?

«Una calmierazione in senso tecnico (a meno di non immaginare un provvedimento con effetti globali) rischierebbe di paralizzare l'offerta di gas, con effetti devastanti su imprese e famiglie. Quello del gas è un mercato vero e proprio, che risponde a regole di mercato, la regolazione, che pure esiste, difficilmente può spingersi fino ad imporre un prezzo amministrato, ma certo qualche soluzione mediana si può immaginare».

Nel mercato del gas ci sono speculazioni?

«Io credo che prima di calmierare le tariffe sia necessario rivedere il meccanismo di formazione del prezzo in bolletta, che non dipende certamente dal solo costo della materia prima (legato all'indice Ttf). Se il prezzo in bolletta per famiglie e imprese aumenta più del costo dell'importazione del gas significa che chi importa e distribuisce sta incrementando i profitti: su questo tema una riflessione è ormai ineludibile».

Andrea Bassi

«La spirale dei rincari ora può fermarsi»

IL COLLOQUIO

ROMA «Quanto durerà il caro-benzina? Difficile dirlo, credo comunque che i mercati abbiano già scontato il blocco parziale delle esportazioni di greggio e prodotti russi e che, a meno di un'escalation nel conflitto, i massimi si stiano raggiungendo in questi giorni». Claudio Spinaci, ingegnere, da sette anni presidente di Unem, associazione raggruppante 39 aziende petrolifere, spiega quali potrebbero essere le contromisure al rialzo dei prezzi al distributore. «I nostri prezzi sono di 10-14 centesimi più bassi della media europea, per gli sforzi della nostra industria petrolifera». Come calmierare? «L'unica via è quella di intervenire sulla fiscalità che continua a pesare per oltre la metà sul prezzo finale».

LE CRITICITÀ

A proposito dei timori di speculazione, Spinaci rileva «delle oggettive criticità: l'offerta, privata di parte del greggio russo, non riesce a tenere il passo di una domanda che continua a crescere. Sino a che non avremo un riequilibrio dei mercati i prezzi rimarranno ancora sostenuti». Tutti si chiedono se governi ed Europa possono fare interventi mirati. «Nel breve termine alcuni Governi stanno ipotizzando interventi di defiscalizzazione per ridurre i prezzi al consumo», dice il leader dei produttori italiani. «Nel lungo termine, l'Europa dovrà rivedere le sue politiche relative alla sicurezza energetica che si sono dimostrate piuttosto vulnerabili negli ultimi anni. Il nostro Governo potrebbe intervenire con un taglio delle accise finanziato peraltro con il maggior gettito Iva che sta già incassando dall'aumento del prezzo dei carburanti stessi».

Ma c'è un'altra domanda che tutti si pongono: può il mercato sostituire la Russia per approvvigionarsi di carburante? «Dipende dalla capacità degli altri Paesi Opec Plus di aumentare la propria produzione, cosa che al momento riescono a fare con una certa difficoltà». Per Spinaci «importante sarà anche il ruolo degli Stati Uniti che possono dare un grosso contributo alla produzione mondiale grazie allo shale oil, proprio come avvenuto negli anni passati con una erosione delle quote di mercato Opec».

Infine il presidente dell'Unione energie ritiene che i «motori di domani saranno in larga parte ancora a combustione interna, ma alimentati da prodotti decarbonizzati come biocarburanti e carburanti sintetici».

«I MOTORI DI DOMANI? CARBURANTI BIO MA A COMBUSTIONE»

Claudio Spinaci

Rosario Dimito

Il nodo dei rincari

LE MISURE

La Russia blocca il grano E per la corsa del gas nel mirino finisce Arera

▶Prezzi più salati dopo le ritorsioni di Mosca Il metano va sganciato dal mercato olandese

▶Il Mise vuole più poteri per "Mister Prezzi" per irrogare sanzioni in mancanza di risposte

ROMA Una boccata di ossigeno era quello che ci voleva su gas, petrolio e materie prime. I nuovi negoziati tra Russia e Ucraina hanno spinto ieri i future sul gas ad Amsterdam (-15%) fino a quota 110 euro al megawattora, lontano dai 131,2 euro di venerdì e praticamente un terzo del picco toccato il 7 marzo scorso. In discesa anche il greggio (il Wti a -5,8%), a 103 dollari al barile. E perfino le Borse hanno respirato. Ma la giornata ha tutto il sapore di una tregua passeggera. Anche perché a mercati chiusi la Russia ha varato una serie di ritorsioni: è pronta a vietare l'esportazione di grano e zucchero, segale, orzo e mais. Una ritorsione destinata a pesare ancora sul prezzo di pane, pasta e altri beni cruciali per la spesa degli italiani.

E allora il governo non ha intenzione di mollare la presa. Studiare come poter fare uno stretto monitorare su prezzi e anomalie, ma anche come sganciarsi dalla folle volatilità delle quotazioni, più un affare della finanza che dei produttori, è l'obiettivo del lavoro di queste ore.

Si è dunque dovuta attivare l'Arera, l'Autorità di regolazione del mercato dell'energia. Il governo sta pensando a come slegare dalle quotazioni del mercato Ttf di Amsterdam le tariffe di luce e gas fissate ogni tre mesi per i clienti con contratto di "maggior tutela". Un meccanismo che ha funzionato per anni, ma che ora fa pagare a famiglie e imprese prezzi molto più alti del costo delle importazioni di gas. Certo non è un affare da poco da gestire visto che il Title Transfer Facility (Ttf) rappresenta il punto di scambio virtuale tra domanda e offerta di gas che funge da hub per tutta l'Europa continentale. Ma potrebbe essere il modo, se tecnicamente fattibile, per arginare tanta volatilità, visto che chi in Europa si oppone con forza alla fissazione di un tetto Ue alle tariffe è proprio l'Olanda.

La paura per la guerra in Ucraina sta spingendo i consumatori italiani a fare incetta di beni alimentari come pasta, farina e olio di girasole, al punto che alcuni supermercati hanno introdotto restrizioni alle vendite come è accaduto nell'Eurospin di Vallecrosia, in provincia di Imperia.

IL DISTACCO DALL'HUB DI AMSTERDAM PUÒ TAGLIARE LE BOLLETTE ANCHE PRIMA CHE DECOLLI IL TETTO ALLE TARIFFE

Fin qui l'affare bollette. Ma sono anche i prezzi della catena agroalimentare a destare preoccupazione. Che fare su questo fronte?

IPOTESI TASK FORCE

La prima ad essere chiamata in causa è l'Antitrust, che ha già puntato il faro su eventuali cartelli, o comportamenti scorretti sui prezzi, come un ingiustificato aumento. Ma certe indagini possono durare anni. Servirebbero a poco per l'emergenza.
Da parte sua il Mise punta su una stretta rispetto ai poteri finora davvero blandi di "Mister Prezzi", il garante dei prezzi, una figura creata nel 2007. Ad oggi il paladino dei prezzi giusti presso il Mise può tuttalpiù fare «proposte» al governo, e «segnalazioni» di dinamiche sospette al Mise. Che a sua volta segnala all'Antitrust o sollecita l'azione della Guardia di Finanza. Il Mise può persino fare «moral suasion». Niente di più. Ma servirebbe a poco di fronte allo tsunami in corso. Ecco perché il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, è pronto a chiedere di inserire del decreto che arriverà sul tavolo del governo domani un robusto correttivo. Più poteri, compreso quello di chiedere alle imprese le ragioni degli aumenti. E la possibilità di sanzioni in mancanza di risposta. Nello stesso tempo si sta muovendo la Guardia di Finanza, su spinta anche di qualche Procura sollecitata da faldoni di esposti delle associazioni dei consumatori. Ma forse ci vorrebbe una task force ad hoc, e strumenti eccezionali, anche sfruttando la fatturazione elettronica, per andare davvero a fondo a un'emergenza prezzi che piega i consumatori ma anche le Pmi.
Del resto gli scenari all'orizzonte non permettono tanto ottimismo. E se non si sbloccherà in fretta la cornice Ue che permetterebbe un tetto ai prezzi del gas e un taglio all'Iva sui carburanti, l'Italia dovrà muoversi da sé. Come del resto ha fatto la Francia. Va ricordato che una banca d'affari come Bofa ipotizza che il Brent possa viaggiare per tutto il 2022 su una media di 130 dollari al barile, con un picco a 200, a fronte del Ttf sul gas ad Amsterdam a 200 euro per megawattora. Qualcosa di simile a quanto visto negli anni Settanta e Ottanta.

Roberta Amoruso

Londra Cresce la protesta

Assalto alle case degli oligarchi Occupata la villa di Deripaska

Assalto alle case degli oligarchi russi a Londra. La villa di Oleg Deripaska è stata presa ieri d'assalto da attivisti che che ne hanno decretato provocatoriamente l'esproprio.

Sull'ipotesi di speculazione la procura apre un fascicolo partono le verifiche della Gdf

L'INCHIESTA

ROMA Aumenta il prezzo dei carburanti e la Procura di Roma decide di indagare. I pm hanno aperto un fascicolo ad oggi senza ipotesi di reato e a carico di ignoti. Aumenti che il ministro per la transizione ecologica Roberto Cingolani aveva ritenuto ingiustificati, arrivandoli a definire una «colossale truffa». «Stiamo assistendo ad una impennata del prezzo dei carburanti ingiustificato, non esiste motivazione tecnica di questi rialzi. La crescita non è correlata alla realtà dei fatti è una spirale speculativa, su cui guadagnano in pochi», aveva detto Cingolani evidenziando che «il prezzo del greggio e del gas, è in aumento esponenziale nonostante non ci siano problemi di carenza dell'offerta».
Gli accertamenti sono stati affidati al nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza. Le associazioni di consumatori chiedono di andare a fondo alla vicenda mentre FederPetroli Italia, sentendosi chiamata in causa, specifica: «Le parole pronunciate dal ministro Cingolani sono riferite, da come abbiamo ben interpretato, ad una situazione energetica che il sistema dell'Oil & Gas sta vivendo a livello internazionale e non solo all'Italia. Si stanno strumentalizzando anche le parole di un ministro pur di fare confusione e criminalizzare i cattivi petrolieri».

LE INDAGINI DOPO LE PAROLE DI CINGOLANI SULLE «TRUFFE COLOSSALI» MA PER ADESSO NON CI SONO INDAGATI

LE ACCUSE

«Ottima notizia! È quello che abbiamo chiesto sabato. Ora la Procura senta anche il ministro Cingolani come persona informata sui fatti, come da noi chiesto, così che possa spiegare ai magistrati il contenuto delle sue importanti dichiarazioni e delle accuse che ha fatto. Anche perché il Mite ha tutti i dati che devono essere comunicati dai distributori, primo passo utile per risalire lungo la filiera e individuare i responsabili delle vergognose speculazioni», ha sottolineato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. «La Procura ora mandi la Guardia di Finanza nelle sedi delle società petrolifere e in tutti i distributori d'Italia per gli accertamenti utili a individuare eventuali profili penalmente rilevanti».
Anche Il Codacons ha presentato un esposto a 104 Procure della Repubblica di tutta Italia e all'Autorità garante della concorrenza chiedendo di indagare sugli abnormi rincari dei prezzi di benzina e gasolio alla pompa e su possibili speculazioni in atto a danno di consumatori e imprese.

GLI AUMENTI

Il Codacons ha precisato che «in questi giorni i listini dei carburanti venduti presso i distributori sono letteralmente fuori controllo, con la benzina che in modalità self viaggia verso i 2,3 euro al litro e costa in media il 39,3% in più rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre il gasolio sale addirittura del +51,3%. In alcune zone del paese i carburanti hanno già sfondato la soglia dei 2,5 euro al litro, come Ischia (2,629 euro/litro), La Maddalena (2,589 euro/litro) e Ventotene (2,579 euro al litro)». Aumenti la cui entità non appare giustificata né dalle attuali quotazioni del petrolio, né da riduzioni delle forniture sul territorio legate alla guerra in Ucraina, senza contare che benzina e gasolio venduti oggi presso i distributori sono stati acquistati mesi fa, a prezzi sensibilmente inferiori.

ESULTANO LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: «ADESSO BISOGNA ANDARE FINO IN FONDO»

Il Codacons ha specificato che «il rischio è che i rincari dei prezzi alla pompa possano essere» dopati «da fenomeni speculativi tesi a sfruttare la delicata situazione in Ucraina per incrementare i guadagni a danno di consumatori e imprese. «Per questo motivo - conclude il Codacons - presentiamo un esposto all'Antitrust e a 104 Procure di tutta Italia, chiedendo di aprire indagini sul territorio con l'ausilio della Guardia di Finanza e accertare eventuali speculazioni e illeciti, alla luce delle possibili fattispecie di truffa aggravata, aggiotaggio e manovre speculative varie sulle merci».

Giu.Sca

Il Consorzio non fallirà: ora il Mose può ripartire

▶Cvn, procedura di concordato estinta Spitz: «Avanti tutta col completamento»

▶Ma bisogna aggiornare i costi e fare le nomine dell'Autorità per la laguna

L'OPERA

VENEZIA Mancava solo il suggello della sezione fallimentare del Tribunale di Venezia e questo è arrivato ieri: la procedura di concordato è estinta e il Consorzio Venezia Nuova non fallirà. Questo significa che, ragionevolmente entro la fine del mese, i lavori al Mose potranno riprendere essendo finalmente disponibili i 530 milioni stanziati dal Governo per il completamento dell'opera. È la fine di un percorso complesso e difficile, che ha richiesto pesanti sacrifici da parte delle imprese realizzatrici e del Provveditorato alle Opere pubbliche, i quali hanno dovuto rinunciare ad una quota dei crediti nei confronti del Consorzio, ma ora le sorprese (e negli anni sono state tantissime e quasi sempre brutte) su questo fronte dovrebbero essere finite.

È per questo che il commissario straordinario per il Mose, Elisabetta Spitz, esprime la massima soddisfazione per come si è risolta la situazione.

LE ISTITUZIONI

«Ora è il momento di guardare avanti, di non perdere di vista gli obiettivi e di procedere, con determinazione e tempestività, al completamento - ha detto -. Il mio impegno sarà ora rivolto a un controllo costante su tutte le attività che saranno svolte affinché il cronoprogramma venga rispettato. Il Mose ha già difeso Venezia dalle acque alte negli ultimi due anni e i test di sollevamento hanno consentito di migliorare costantemente la sua performance tanto da garantire il sollevamento delle paratie in soli 30 minuti».

Che sia necessario chiudere i conti con un'opera che è costata tantissimo ed è stata travolta dagli scandali è convinto anche il ministro per i rapporti col Parlamento, Federico D'Incà.

«L'approvazione del piano di risanamento presentato dal Consorzio Venezia Nuova - ha commentato - è una buona notizia che permetterà la ripartenza dei lavori per completare un'opera che va portata a termine».

LE IMPRESE

L'accordo c'è, la sentenza anche, ma questo non basta a garantire la ripresa dei lavori. C'è ora da definire con le imprese la questione dell'aggiornamento dei costi, che sono rimasti fermi al 2015. Una pratica la cui chiusura, alla luce degli aumenti vertiginosi delle ultime settimane, rappresenta la condizione necessaria per la ripresa dei lavori e per avere un cronoprogramma dei lavori finalmente attendibile.

«Si apre una fase diversa - dice Devis Rizzo, presidente del consorzio Kostruttiva - che ha le sue criticità e nodi, tra cui prioritario e stringente è quello dei prezzi. C'è la necessità che si arrivi a trattare sull'adeguamento, pena l'insostenibilità dei cantieri. Senza, rischiamo che non ci sia alcuna partenza. Conto che questo si risolva e che in aprile si riparta».

Anche Carmine Damiano, procuratore speciale dell'Ati Comes-Abb, che si occupa della parte impiantistica, è soddisfatto e confida in una rapida riapertura dei cantieri: «Il cerchio è chiuso nel migliore dei modi. Ora stimiamo che alla fine del mese riprenderanno i lavori, che per gli impianti e il completamento dell'opera alle bocche di porto dureranno 18 mesi».

FARE L'AGENZIA

A questo punto, però, manca all'appello il completamento dell'Autorità per la laguna, istituita per superare la pluralità di competenze sulla laguna e per gestire il Mose, mai resa operativa.

«Voglio esprimere il mio apprezzamento per lavoro del commissario liquidatore Massimo Miani per le condizioni difficili in cui ha lavorato - ha detto il segretario regionale Pd, ed ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Andrea Martella - ma è giunto anche il momento per procedere alle nomine dell'Autorità. Che lo si faccia per il bene di Venezia».

Dello stesso avviso anche il deputato Pd Nicola Pellicani: «Bisogna procedere con l'Autorità per la laguna e il Centro internazionale dei cambiamenti climatici».

«Nelle prossime settimane - ha chiosato il ministro Renato Brunetta, ieri a Venezia - sarà definito tutto».

Michele Fullin

I NUMERI

530 I milioni stanziati dal Governo per ultimare l'infrastruttura lagunare

2015 L'anno a cui sono fermi i prezzi del cantiere: ora devono essere aggiornati

DIGHE MOBILI Il sistema Mose è finalizzato a salvare Venezia

RIZZO (KOSTRUTTIVA): «PREZZI DA ADEGUARE, ALTRIMENTI CANTIERI INSOSTENIBILI» DAMIANO (COMES-ABB): «IL VIA A FINE MESE»

«Covid, contagi in aumento per le varianti Omicron»

L'EPIDEMIA

VENEZIA «In Veneto il numero di positivi al Covid-19 è in aumento ed è tornato a registrare i 4-4.500 casi giornalieri. Questo perché stanno circolando delle nuove sottovarianti di Omicron, la variante Omicron 2 e la variante Omicron 3. Sono molto contagiose e diffusive, tuttavia dagli esiti più leggeri». Così l'assessore alla Sanità della Regione del Veneto, Manuela Lanzarin, a margine all'inaugurazione del padiglione Gaggia dell'ospedale Civile di Venezia, completamente ristrutturato. «Fortunatamente l'occupazione ospedaliera continua a scendere, sia dal punto di vista dell'area critica che medica. E questo ci rassicura - ha detto l'assessore -. Ma dobbiamo comunque essere ancora molto prudenti». Il 31 marzo finirà lo stato d'emergenza, cui seguirà un allentamento delle misure oggi previste, anche ufficialmente non si hanno ancora notizie in merito. «Siamo in attesa di un confronto col Governo – ha detto al riguardo Lanzarin – per capire effettivamente come saranno le nuove misure e con quali tempistiche saranno adottate».

I DATI

Ieri, intanto, il bollettino regionale ha registrato in Veneto un deciso calo dei casi Covid, come avviene sempre - per il minor tracciamento nella domenica - il lunedì: 1.750 i contagi nelle ultime 24 ore contro i 3.870 del giorno precedente. Il numero complessivo degli infetti dall'inizio dell'epidemia sale a 1.382.160, quello delle vittime a 13.982. Il dato dei soggetti positivi in isolamento è stabile, 52.812 (+68). Numeri quasi immutati anche negli ospedali: i malati Covid ricoverati in area medica sono 769 (-3), mentre rimangono 61 quelli nelle terapie intensive. Quasi ferma l'attività vaccinale. Domenica sono state 2.172 le somministrazioni in tutta la regione, di cui solo 74 le prime dosi.

Marta Gasparon

AGROVOLTAICO
Il Veneto pensa a limitare i pannelli nelle aree agricole. Giovedì la discussione

24,7 La quota di fotovoltaico tra l'energia prodotta da fonti rinnovabili

50,4 Percentuale dell'energia prodotta dalle centrali idroelettriche

LEGHISTA Roberto Bet

Aree agricole di pregio senza pannelli solari

▶Veneto, arriva in discussione la norma proposta dal leghista Bet sul fotovoltaico

▶L'idea è di dettagliare le zone idonee Minoranza divisa: contrari e possibilisti

LA LEGGE

VENEZIA Mentre i prezzi di benzina e diesel continuano ad aumentare, il consiglio regionale del Veneto prova a disciplinare la produzione di energia alternativa attraverso i pannelli fotovoltaici. Giovedì, in Seconda commissione, inizierà la discussione della proposta di legge del leghista Roberto Bet e, da quanto si apprende, il testo potrebbe avere un'ampia condivisione. Dipende, ovviamente, dalle modifiche che il proponente presenterà in aula, dal momento che il testo (progetto di legge numero 97) risale allo scorso settembre e nel frattempo, oltre ai pareri formulati dalle associazioni di categoria, sono arrivate nuove norme nazionali, a partire dal decreto legge dello scorso 1° marzo sul contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale e sullo sviluppo delle energie rinnovabili.

Non è solo un tema di costi: già prima che scoppiasse il conflitto in Ucraina con l'invasione da parte della Russia, il Piano per l'energia e il clima aveva fissato che entro il 2030 il 30% dei consumi finali lordi di energia dovrà essere coperto da fonti rinnovabili. Inutile dire che oggi siamo parecchio indietro: il rapporto Veneto100x100sostenibile presentato dal Pd e curato dai professori Alberto Bertucco, Arturo Lorenzoni e Paola Valbonesi, dice che il fotovoltaico in Veneto rappresenta la tecnologia con maggiore potenzialità di espansione, anche se oggi copre solo il 24,7% della produzione rinnovabile con il 67% della potenza installata su edifici e il 24% a terra. Per la cronaca: l'idroelettrico copre oggi il 50,4% della produzione rinnovabile, le bioenergie il 24,7%, l'eolico è praticamente inesistente (troppe aree protette e troppo poco vento).

Bet, che già aveva presentato una prima proposta di legge (pdl 41) nel marzo 2021 salvo poi ritirarla perché ritenuta a rischio di impugnazione per incostituzionalità, stavolta dovrebbe riuscire a far approvare il provvedimento. Ma, dopo le osservazioni giunte dalle categorie interessate, l'ipotesi è di "aggiustare" ulteriormente il testo. Stando a quanto si racconta a Palazzo Ferro Fini, l'idea è di specificare in maniera più precisa le aree idonee dove installare i pannelli: zone industriali, cave dismesse, capannoni, parcheggi, in pratica le cosiddette zone compromesse non agricole.

Secondo: dettagliare le aree non idonee. È qui che, oltre a quelle paesaggistiche e ambientali, verrebbero previste le tutele agricole. L'idea è di non vietare il fotovoltaico nelle aree agricole, anche perché la competenza è statale e la legge nazionale al riguardo non metti divieti, ma di porre dei "paletti". Il concetto che dovrebbe emergere è quello delle "aree agricole di pregio" da individuarsi tramite le Province dopo aver sentito i Comuni. Una sorta di tutela dal basso, da parte di chi conosce i territori. Il terzo caposaldo che dovrebbe essere discusso è quello della burocrazia, dovrebbero cioè essere aggiornati i procedimenti autorizzativi.

Il Veneto, insomma, vorrebbe varare una norma che incentivi sì il fotovoltaico, ma non in maniera indiscriminata. E, soprattutto, coinvolgendo gli enti locali. Sarebbe un cambio di passo non di poco conto: oggi sono gli investitori a decidere dove mettere i pannelli (e va da sé che le scelte cadono nelle aree più convenienti), domani potrebbero essere i Comuni a pilotare le scelte.

ZANONI (PD): «NO ALLA DISTRUZIONE DELLA CAMPAGNA» MA LORENZONI: «SERVONO REGOLE NON DIVIETI»

I DISTINGUO

Tutt'altro che compatta, sull'argomento, la minoranza di centrosinistra. Il dem Andrea Zanoni è da mesi che si batte per proteggere i campi: «Non possiamo permettere di distruggere la poca campagna che ancora resta, trasformando la necessità di investire in energie rinnovabili in un business speculativo. E la maggioranza deve darsi una mossa. Lo scorso anno, a marzo, è stato presentato il Pdl 41 primo firmatario il collega Bet poi ritirato e sostituito il 20 settembre dal Pdl 97 dello stesso consigliere, con un ampio elenco di aree non idonee alla realizzazione degli impianti. Ma ancora, nonostante gli annunci e la contemporanea indignazione della maggioranza, non siamo approdati a niente».

Più possibilista lo speaker dell'opposizione Arturo Lorenzoni: «Servono regole, non divieti. I divieti non convengono né all'impresa agricola né alla società». Lorenzoni conviene che la «priorità assoluta» deve riguardare tetti e parcheggi, ma questo non significa vietare i pannelli nei campi: «In Veneto dal 2000 al 2018 si sono persi 83mila ettari di superficie agricola. Quegli 83 mila potevano essere utilizzati». E l'idrogeno? «Certo, ma il Rinascimento può iniziare già adesso con il fotovoltaico».

Alda Vanzan

La fondazione

Venezia capitale della sostenibilità

Venezia si candida a diventare la più antica città del futuro. Da questo presupposto è partito il progetto che ha portato alla creazione della fondazione "Venezia capitale mondiale della sostenibilità", le cui finalità sono state presentate ieri mattina a Palazzo Ducale, alla presenza del presidente, il ministro Renato Brunetta, del sindaco Luigi Brugnaro e del governatore del Veneto, Luca Zaia (nella foto). Nel comitato guida anche Confindustria Veneto, le università Cà Foscari e Iuav, Eni, Enel, Generali. Tra i progetti la creazione di un Polo dell'idrogeno a Marghera.

E il portavoce del centrosinistra a Padova non appoggia Giordani

IL CASO

VENEZIA Tutti in imbarazzo, tranne lui, l'Arturo che nel 2020 sfidò Luca e rimediò un misero 15,72%. Che il professore padovano Lorenzoni avrebbe perso le elezioni regionali contro Zaia lo sapevano anche i sassi, quel che i suoi sostenitori forse non immaginavano era che poi, da speaker dell'opposizione in consiglio regionale del Veneto, si sarebbe espresso in maniera difforme dal resto della compagnia. Succede in queste ore e riguarda Padova, la città di cui Lorenzoni, prima di imbarcarsi nell'avventura veneta, era leader di Coalizione Civica e vicesindaco di Sergio Giordani. Quest'ultimo la prossima primavera sarà nuovamente ricandidato e a sostenerlo ci sarà, almeno sulla carta e a meno di improvvidi veti, tutta l'opposizione presente a Palazzo Ferro Fini, dal Pd al Movimento 5 Stelle. E nell'alleanza ci sarà anche Coalizione civica, rappresentata in Regione da Elena Ostanel del Veneto che Vogliamo (VcV).

«IO SOSTENGO FRANCESCA GISLON SBAGLIATO APPIATTIRSI» Arturo Lorenzoni

LA CANDIDATURA

Ora, è vero che, proprio per rappresentare tutti, Lorenzoni non si è iscritto al gruppo VcV e si è messo nel Misto, diventando poi lo speaker dell'intera opposizione. Ma nessuno probabilmente si aspettava che a Padova corresse contro Giordani e quindi contro tutti quelli che in Regione rappresenta (o dovrebbe rappresentare). «Io sono con Francesca Gislon», dice serafico Lorenzoni. Artefice della candidatura della Gislon è Marco Carrai, leader dell'associazione Orizzonti, nonché suo ex marito. Con Gislon c'è anche il presidente del consiglio comunale Giovanni Tagliavini, tutti gli altri ex lorenzoniani sono con Giordani. «E perché dovrei essere in imbarazzo? Io non mi sento affatto in difficoltà - dice Lorenzoni -. La candidatura di Gislon non è contro Giordani, tra l'altro il sondaggio che avete pubblicato domenica dice che Sergio è in vantaggio e dunque la nostra scelta non rischia di indebolirlo. Diciamo che appiattirsi tutti al primo turno su una proposta è meno efficace che segmentare il mercato pur non essendo in contrapposizione».

Sarà. I suoi "rappresentati" al Ferro Fini, però, non l'hanno presa bene. Ostanel, gelida: «Credo che i padovani farebbero fatica a capire se Lorenzoni scegliesse di non sostenere Giordani dopo essergli stato accanto per anni. E una proposta davvero civica esiste già da tempo, Coalizione Civica per Padova». E c'è chi avanza un interrogativo: ha senso che Lorenzoni faccia lo speaker dell'opposizione se va per conto suo?

Al.Va.

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via San Quirino 70 - Lotto 1: **Appartamento** posto al secondo piano, int.6, così composto: ingresso, cucina, soggiorno, corridoio, un bagno e due camere, al piano scantinato trovasi la cantina. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 53.600,00**. Offerta minima Euro 40.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste telematiche della Edicom Finance Srl in Pordenone, viale Marconi 22, nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 23/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT05F0880512500021000002827 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode nominato Avv. Francesco Ribetti con studio in Pordenone (PN), vicolo delle Acque 2 tel. 043420076. **RGE N. 23/2020**

Pordenone (PN), Via Cimoliana 1 - Lotto UNICO: **Appartamento** ad uso abitazione **int. 2** situato al piano rialzato del condominio Cimoliana 1, composto da cucina, soggiorno, ingresso/disimpegno, tre camere da letto e bagno con vasca. Per la quota di 1/6 di piena proprietà posto auto coperto. Libero. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 68.000,00**. Offerta minima Euro 51.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 10/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT04I0103012501000002343062 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 10/2020**

Aviano (PN), Via Maur 3 - Lotto PRIMO: **Fabbricato** isolato a tre piani fuori terra ed una porzione di piano interrato, posto su un lotto di terreno. Accessorio garage e deposito con annessa tettoia. Interventi abusivi di ampliamento e ridistribuzione interna, non presenti nemmeno catastalmente. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 81.081,24**. Offerta minima Euro 60.810,93. **Vendita senza incanto sincrona mista 31/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale R.G. n. 3476/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT39C0103012501000002219295 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **CAUSA DIVISIONALE N. 3476/2017**

Budoia (PN), Via Rojal - Lotto UNICO: Civile **abitazione** così disposta; piano terra a zona giorno e comprende soggiorno, cucina separata con uscita autonoma verso giardino, disimpegno e w.c.; piano primo zona notte che comprende disimpegno, 3 camere, una delle quali con uscita su terrazza, bagno. Garage e scoperto di pertinenza. **Prezzo base Euro 117.000,00**. Offerta minima Euro 87.750,00. **Vendita senza incanto 20/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 158/2015 + 44/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 158/2015 + 44/2016**

Caorle (VE), frazione di Ottava Presa, Strada Fortuna snc - **Lotto PRIMO**: **Appartamento** per residenza turistica facente parte del condominio "Glicine", ubicato al piano terra con ingresso indipendente. composta da un vano pranzo cucina, da una camera, un bagno, da un guardaroba e da un disimpegno. Due scoperti esclusivi posti uno a nord-ovest e l'altro a sud-est nonché uno scoperto comune adibito in parte a verde ed in parte a solarium con piscina. Completano il lotto dei posti macchina scoperti, rispettivamente l'ultimo, il penultimo ed il terzultimo ed i posti macchina scoperti ubicati nella zona centrale del cortile interno. Libere. Difformità edilizie sanabili. Vi sono delle pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 72.821,04**. Offerta minima Euro 54.615,78. **Caorle (VE), frazione di Ottava Presa, Strada Fortuna** snc - **Lotto SECONDO**: **Appartamento** per residenza turistica facente parte del condominio Glicine al piano primo, composta da un vano pranzo cucina, da due camere, un bagno, da un ripostiglio e da un disimpegno. locato in forza di contratto di locazione. Posti macchina scoperti, rispettivamente il quartultimo, il quintultimo, posto macchina scoperto sul lato sud-ovest nel cortile interno del condominio ed i posti macchina scoperti ubicati nella zona centrale del cortile interno. Liberi. Difformità edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 71.705,04**. Offerta minima Euro 53.778,78. **Caorle (VE), frazione di Ottava Presa, Strada Fortuna** snc - **Lotto TERZO**: **Appartamento** per residenza turistica, facente parte del condominio "Glicine", al piano primo e secondo, composta al piano primo un vano pranzo cucina, da una camera, un bagno e da un disimpegno; nel sottotetto un ripostiglio, un bagno ed un disimpegno. In corso un procedimento di sfratto per morosità. Scoperto comune adibito in parte a verde ed in parte a solarium con piscina. Posti macchina scoperti nel cortile interno, n. 2 posti macchina scoperti ubicati nella zona centrale del cortile interno. Liberi. Difformità edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 60.088,21**. Offerta minima Euro 45.066,16. **Caorle (VE), frazione di Ottava Presa, Strada Fortuna** snc - **Lotto QUARTO**: **Appartamento** per residenza turistica al piano primo composta da un vano pranzo cucina, da una camera, un bagno, un ripostiglio e da un disimpegno. In corso la liberazione. Scoperto comune adibito in parte a verde ed in parte a solarium con piscina, posti macchina scoperti ubicati nel cortile interno del condominio e 1 posto macchina scoperto ubicato nella zona centrale del cortile interno. Liberi. Difformità edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 80.544,98**. Offerta minima Euro 60.408,73. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 200/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07S0548412500CC0561000448 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 200/2018**

Caorle (VE), Strada Taglio 4/A - Lotto UNICO: **Abitazione** composta al piano terra da locali accessori e ampia taverna; al piano primo ingresso, cucina con poggiolo, soggiorno, corridoio, 3 camere, guardaroba e un bagno. Area esterna per il posteggio di auto e area verde. Annesso **rustico** adibito a stalla con fienile e magazzini. **Capannone** uso allevamento cunicolo composto da unico ampio spazio libero. Striscia di terreno incolta. In fase di liberazione ad eccezione del corpo abitativo occupato. **Prezzo base Euro 205.575,00**. Offerta minima Euro 154.181,25. **Vendita senza incanto 23/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 301/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 301/2016**

Caorle (VE), località San Giorgio di Livenza, Strada Triangolo 7 - Lotto UNICO: **Magazzino** facente parte di un capannone artigianale. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 142.750,00**. Offerta minima Euro 107.062,50. **Vendita senza incanto telematica sincrona 24/05/2022 ore 15:30** presso lo studio del Notaio Annalisa Gandolfi in Spilimbergo, via Andervolti 2 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 216/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT28S0103012501000002326181 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode nominato Avv. Follador Isella con studio in Prata di Pordenone (PN), via Roma 15 tel. 0434611189. **RGE N. 216/2019**

Castelnovo del Friuli (PN), località Paludea, via Paludea 54 - Lotto 1: **Casa** di civile abitazione al piano terra, primo e secondo con annesso garage al piano terra edificata su area di ha 00.00.90. **Prezzo base Euro 53.073,27**. Offerta minima Euro 39.804,95. **Castelnovo del Friuli (PN), Località Paludea, via Paludea 71 - Lotto 2**: **Casa** di civile abitazione sita ai piani terra, primo, secondo e terzo con corte esclusiva di pertinenza, edificata su area di ha 00.10.90. **Prezzo base Euro 26.030,60**. Offerta minima Euro 19.522,95. **Castelnovo del Friuli (PN), Località Paludea, via Paludea 165/3 - Lotto 3**: **Casa** di civile abitazione sita ai piani terra e primo con corte esclusiva di pertinenza, edificata su area di ha 00.00.75. **Prezzo base Euro 8.600,00**. Offerta minima Euro 6.450,00. **Castelnovo del Friuli (PN) - Lotto 4**: Intera proprietà di **terreni** agricoli. Quota indivisa di 1/2 di terreni agricoli. **Prezzo base Euro 10.229,40**. Offerta minima Euro 7.672,05. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/05/2022 ore 09:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Eredità rilasciata n. 1586/2017 V.G. Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT38P0533612500000042214380 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Jus Cristiano. Sostituto Custode il Curatore Avv. Nicola Giordani con studio in Pordenone, Piazza Giustiniano n. 8, tel. 043427814-20578. **V.G. N. 1586/2017**

Meduno (PN), Via Giuseppe Mazzini snc - **Lotto UNICO**: **Abitazione** di tipo popolare su 3 piani fuori terra. Occupato da terzi senza titolo. **Prezzo base Euro 9.136,00**. Offerta minima Euro 6.852,00. **Vendita senza incanto 18/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 51/2014 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 51/2014**

Pinzano al Tagliamento (PN), Via Cesare Battisti - Lotto UNICO: **Abitazione** composta al piano terra da porticato, soggiorno, sala da pranzo, cucina e ripostiglio; al piano primo 3 camere da letto, un ripostiglio e fienile sopra i locali accessori dove vi sono 2 ripostigli, un bagno e 2 vani censiti come legnaie. Fienile. Al secondo piano la soffitta. Parcheggio per auto. Occupata. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 40.700,00**. Offerta minima Euro 30.525,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 74/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT36E0708412500000000965559 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode nominato Avv. Romina Mondello con studio in Pordenone in Corso Garibaldi 40/A tel. 04341701644. **RGE N. 74/2020**

Portogruaro (VE), Via Montecassino 21 - Lotto UNICO: **Appartamento** su due piani: cucina, soggiorno, due camere, due bagni, corridoio e due poggioli al piano rialzato; taverna, ufficio, lavanderia, due ripostigli e corridoio al piano seminterrato. Ingresso indipendente, non sono costituite spese condominiali ne è presente la figura dell'amministratore di condominio. Occupato. Irregolarità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 103.000,00**. Offerta minima Euro 77.250,00. **Vendita senza incanto 26/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 324/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 324/2015**

Prata di Pordenone (PN), Via Ugo Foscolo 21 - Lotto UNICO: Appartamento int. 2, posto al piano primo di un complesso denominato Il Giardinetto composto da ingresso, soggiorno-cucina, disimpegno, due camere, due bagni, una terrazza e centrale termica, inclusa la pertinente cantina posta al piano terra. Posto auto coperto posto al piano terra ed il posto auto scoperto al piano terra. Occupato. **Prezzo base Euro 103.224,00**. Offerta minima Euro 77.418,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 31/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 213/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT32D0533612500000042631985 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 213/2019**

Roveredo in Piano (PN), Via San Sebastiano 106 - Lotto UNICO: **Unità immobiliare** composta al piano terra da salotto, cucina, bagno e disimpegno; al piano primo camera con terrazzo, camera, bagno e vano scala; al piano interrato doppio garage, taverna, deposito e vano scala. Giardino di proprietà. Occupato. **Prezzo base Euro 109.050,00**. Offerta minima Euro 81.787,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 126/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT87K0533612500000042634312 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 126/2019**

San Giorgio della Richinvelda (PN), via Palazzo 1 - Lotto UNICO: **Villa**, piano terra depositi e Museo del Vino, servizi igienici e centrale termica, archivio, ufficio, cucina e sala da pranzo; primo piano 4 saloni, servizi igienici e terrazzo, cucina, disbrigo, 3 camere e bagno; secondo piano soffitta; torretta belvedere. **Fabbricato** al piano terra deposito, ripostigli, wc, laboratorio, cantina e porticato, primo piano deposito e porticato. Corpo di due piani con depositi e ripostigli. Area scoperta destinata a giardino e altra a braida. **Fabbricato** di due piani fuori terra con area scoperta pertinenziale, al piano terra vi è un locale con fogolar destinato a taverna esposizione, ufficio con cucinino e wc, al piano primo mansardato vi sono 3 camere, disimpegno e 3 bagni. **Via Sant'Antonio** - vetusto **fabbricato** d'abitazione con area scoperta pertinenziale, costituito al piano terra da zona pranzo con dispensa, wc, cucina, cantine e ripostigli, al piano primo 5 camere, disimpegno, secondo piano composto da 2 magazzini. Area scoperta pertinenziale attualmente lasciata a prato. Nella disponibilità della parte debitrice. **Terreno** posto all'esterno delle mura costituito da appezzamento agricolo destinato a seminativo e da un altro adibito a transito. Viale sterrato. Ex roggia demaniale dei Mulini, il cui fossato è stato riempito con terreno di scavo. Occupate da terzi giusta contratto di locazione commerciale. Difformità edilizie. Risulta a carico degli immobili un vincolo del 15 febbraio 1992 dei beni culturali e ambientali, trascritto preso la Conservatoria dei RR.11. Immobiliari di Pordenone in data 18 maggio 1993 ai nn. 5545/4318 e ai nn. 5547/4320. **Prezzo base Euro 461.637,00**. Offerta minima Euro 346.228,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 23/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT78R0880512500021000001989 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 23/2018**

San Stino di Livenza (VE), Largo Trieste - Lotto UNICO: **Appartamento** al piano secondo del condominio Trieste, si compone di ingresso, disimpegno, bagno, cucina con annesso ripostiglio, terrazzino coperto. Nel sottotetto, avente caratteristiche non idonee alla residenza, vi è una camera da letto, camera matrimoniale con terrazzino, separate da un bagno. Occupato. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 73.500,00**. Offerta minima Euro 55.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 133/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT42E0103012501000002338210 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 133/2018**

San Vito al Tagliamento (PN), Via Bottari - Lotto UNICO: **Unità immobiliare** composta al piano terra ingresso, cucina, soggiorno, stanza adibita a studio, tinello nel quale ora è stato ricavato un bagno e in corpo staccato centrale termica ora ripostiglio. Al piano primo, quattro camere, corridoio, disimpegno, bagno, anti bagno e bagno, al piano secondo trovasi la soffitta. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 167.209,60**. Offerta minima Euro 125.407,20. **Vendita senza incanto sincrona mista 31/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 229/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT09A0533612500000042632086 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode nominato Avv. Patrizia Rech con studio in Pordenone (PN), viale Martelli 16/B tel. 0434521794. **RGE N. 229/2018**

Vivaro (PN), Via C. Lenardon 27 - Lotto UNICO: **Casa** disposta su 3 livelli composta da cucina, disimpegno, sbratta e bagno, centrale termica e ripostiglio al piano terra; 4 camere, corridoio e bagno al primo piano; soffitta al grezzo suddivisa in due stanze al piano secondo. Completano la struttura i vani cantina e ripostiglio. Terreno ricade in zona C2 di trasformazione urbanistica. Legnaia. Occupata. **Prezzo base Euro 53.789,00**. Offerta minima Euro 40.342,00. **Vendita senza incanto 20/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 248/2015 + 310/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 248/2015 + 310/2016**

San Quirino (PN), Via Roiata 56 - Lotto UNICO: **Fabbricato** destinato a residenza di tre piani fuori terra, con soffitta nel sottotetto, al piano terra i locali accessori: 2 cantine, sottoscala, wc, CT, disimpegno. Al piano primo i locali residenziali: ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno con vano scala, terrazza. Al piano secondo locali residenziali: 4 camere, bagno, disimpegno, terrazza. Al piano terzo locali accessori: 2 soffitte, disimpegno. **Capannone** agricolo composto su due livelli utilizzato come ricovero attrezzi agricoli, porcilaia e granaio. Area scoperta pertinenziale destinata a giardino alberato. **Prezzo base Euro 156.600,00**. Offerta minima Euro 117.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale R.G. 180/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT33V0880512500021000002699 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **CAUSA DIVISIONALE N. 180/2017**

BENI COMMERCIALI

Pramaggiore (VE), Via Roma 130 - Lotto UNICO: Ex **fabbricato** rurale costituito da tre corpi di fabbrica. Blocco abitativo/residenziale su tre piani, piano terra, primo e secondo sottotetto soffitta. Secondo blocco utilizzato al pian terreno come magazzino e ufficio al piano primo. Terzo blocco capannone ad uso officina meccanica e cambio destinazione d'uso per ricavo ufficio e ripostiglio da stalla dell'immobile. Tettoie e ripostigli al grezzo. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Terreno esclusivamente agricolo ricade in zona E21 sottozona agricole produttive. **Prezzo base Euro 201.983,25**. Offerta minima Euro 151.488,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 195/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT27C0585612500126571437021 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 195/2018**

segue

Da spacciatore a rifugiato «Era vittima della tratta»

▶Il Tribunale di Venezia dà a un giovane tunisino la protezione internazionale

▶Il verdetto dopo due condanne: «Ora si è allontanato dall'ambiente criminale»

LA STORIA

VENEZIA Pareva una vita irrimediabilmente perduta: la droga, un accoltellamento, il carcere. Ma grazie al progetto "N.A.Ve." (Network Antitratta per il Veneto), di cui è capofila il Comune di Venezia, un giovane tunisino avrà ora una seconda possibilità. Infatti il Tribunale ordinario lagunare lo ha riconosciuto vittima del racket «di minorenni o di neomaggiorenni che vengono impiegati in attività criminali» e per questo gli ha concesso lo status di rifugiato.

L'ARRIVO

Svelata nei giorni scorsi da *Melting Pot*, attraverso il decreto della Sezione specializzata in materia di immigrazione che ne riassume le tappe, la vicenda comincia nel 2015 in Tunisia, dove il ragazzo viene avvicinato da un connazionale che è «consapevole delle difficoltà economiche» in cui versa la sua famiglia e che gli propone ripetutamente «di partire per l'Europa con la promessa di un buon lavoro alle sue dipendenze». È l'uomo ad organizzargli il viaggio e ad anticiparne la spesa, con l'impegno di essere ripagato attraverso il suo futuro stipendio in Italia. All'arrivo, il 19enne dichiara di essere minorenne e scappa dal centro in cui viene accolto, per raggiungere il conoscente a Padova, dove scopre di essere destinato alla vendita di stupefacenti nella zona di Mestre. Così già nel 2016 scatta l'arresto per spaccio, a cui segue la prima condanna a 9 mesi e 1.400 euro.

LE MINACCE

Durante la detenzione emergono «forti indicatori di tratta finalizzata all'impiego nelle economie illegali», perciò il magrebino viene segnalato per l'adesione al programma di protezione speciale, che però abbandona «in ragione delle forti pressioni subite» dallo sfruttatore «attraverso Facebook», nonché «delle minacce dirette contemporaneamente alla madre residente in Tunisia da parte di uomini» legati alla banda. La donna patisce in silenzio quelle intimidazioni, come metterà poi a verbale suo figlio: «È un brutto quartiere e la polizia non ci viene. Io ho paura di loro qui, figuriamoci mia madre, non ha il coraggio di fare la denuncia». Il che secondo i giudici confermerà «l'incapacità delle autorità statali di fornire adeguata protezione alle vittime di trafficking» e dimostrerà la fondatezza del timore del ragazzo «di essere esposto al re-trafficking».

LE SOSTANZE

Ma prima di arrivare a queste valutazioni, continua la caduta agli inferi. Il giovane viene reinserito nel circuito delle sostanze, «diventandone egli stesso consumatore, venendosi a trovare in tal modo in un contesto di forte marginalità sociale». Accoltella una persona all'addome nel corso di una lite e per questo viene nuovamente arrestato nel 2018, riportando una seconda condanna a 3 anni e 4 mesi. Nel corso della reclusione, tuttavia, il tunisino «matura la decisione di intraprendere un percorso di fuoriuscita definitiva dalla rete di sfruttamento». Ma nel 2021 la sua domanda di protezione internazionale viene rigettata dalla sezione di Padova della Commissione territoriale per il riconoscimento: vengono ritenuti sussistenti soltanto i presupposti per il rilascio di un permesso di soggiorno per protezione speciale.

LA CAPARBIETÀ

È a questo punto che intervengono le relazioni del progetto "NA.Ve.", l'ordinanza del Tribunale di Sorveglianza e la sentenza della Corte d'Appello. Dagli atti risulta che il precedente per spaccio «è modesto» e che le lesioni sono state commesse mentre il ragazzo «era sotto l'effetto di sostanze». Argomentano i giudici: «Il quadro che emerge dai provvedimenti dell'autorità giudiziaria è, quindi, quello di un minore allo sbando, indotto a delinquere per necessità, in un contesto di degrado culturale e sociale». Invece adesso il 26enne «non fa più uso di sostanze e sta con caparbietà portando avanti il suo percorso di allontanamento dall'ambiente criminale e di integrazione sociale, dimostrando costanza e serietà nel lavoro». Con una consapevolezza: «Far fruttare le opportunità di riscatto sociale e lavorativo che gli sono state offerte».

Angela Pederiva

IL 26ENNE SALVATO GRAZIE AL PROGETTO "NAVE" DEL COMUNE: «FA FRUTTARE LE OPPORTUNITÀ DI RISCATTO SOCIALE»

Bari

Fondi per finanziare i terroristi: 4 arresti

BARI Avrebbero raccolto e inviato denaro per finanziare in Albania l'attività terroristica dell'Imam della Moschea «Xhamia e Letres» a Kavaje (Tirana), Genci Abdurrahim Balla, ritenuto vicino all'associazione Isis Daesh e già condannato a 17 anni di reclusione per aver reclutato decine di combattenti inviati in Siria. È l'accusa della Dda di Bari nei confronti di 4 cittadini di origine albanese residenti nel Barese, arrestati ieri dai poliziotti della Digos. Agli arresti domiciliari sono finiti Yljan Muca, 31 anni, Roland Leshi, 37 anni, Elsio Ramku, 33 anni, Roland Belba, 37 anni.

A Oderzo Si sospetta faida tra Rom

Quattro molotov davanti casa

Faida tra rom: attentato incendiario a Oderzo (Treviso), verso le 4 di lunedì. Nel mirino è finita la bifamiliare in cui abitano alcuni nuclei del clan Levak. Quattro gli ordigni fai-da-te posizionati davanti al cancello di casa e all'interno del giardino. Due sono esplosi originando una fiammata che ha annerito la facciata, per fortuna senza causare feriti. Gli altri invece sono stati recuperati dagli artificieri. Sul fatto indagano i carabinieri: sospetti su una famiglia rivale che si sarebbe vendicata per l'amore clandestino tra due giovani.

Prende la moto del padre che non poteva ancora guidare: 16enne si schianta e muore

L'INCIDENTE

MILANO Ha lottato tenacemente un giorno e mezzo nel letto del reparto rianimazione all'ospedale Niguarda. Ma le ferite erano troppo gravi e Leonardo Gessaga non c'è la fatta a sopravvivere. È morto ieri mattina, aveva 16 anni e una grande passione per i motori. Sognava di diventare pilota e proprio un incidente in moto, sabato verso le sette di sera in provincia di Monza e Branza, lo ha ucciso. Si è schiantato in sella a un'Honda CRF 250 che non avrebbe mai dovuto guidare: non aveva la patente per un mezzo di quella cilindrata, peraltro privo di targa e di proprietà del padre.

CONTRO IL CEMENTO

Ma sfrecciare su due ruote per Leonardo era una scarica di adrenalina irrinunciabile, l'abbigliamento con cui si sentiva più a suo agio era la tuta da cross. Le sue pagine social sono album di foto in cui lui scorrazza per le campagne, la sua enduro che sputa fiamme dal tubo di scappamento, gli attrezzi da meccanico allineati in garage. L'ultimo video lo riprende in una corsa a tutto gas sulla ruota posteriore: «Anche qualche impennata non fa mai male», scriveva felice. Sabato pomeriggio aveva appuntamento con altri tre amici a Lazzate, all'interno del vecchio campo base, ormai abbandonato, dell'autostrada Pedemontana. Il programma, come al solito, prevedeva accelerazioni e impennate sullo sterrato e Leonardo si è presentato con l'Honda 250 del padre sulla quale non avrebbe dovuto salire poiché non aveva la patente: a sedici anni non è permesso superare i 125 cc di cilindrata. Leonardo era un pilota esperto, a un certo punto però ha perso il controllo. Ha sbattuto contro il blocco di cemento accanto alla cancellata di ferro che delimita l'area

SCHIANTO L'incidente in un cantiere dismesso della Pedemontana

e secondo la ricostruzione dei carabinieri di Seveso, intervenuti sul luogo dell'incidente, il ragazzo si sarebbe lanciato giù dalla sella all'ultimo momento per evitare l'impatto. Non è riuscito a evitare il muretto e nemmeno il casco integrale è riuscito a salvarlo. I soccorsi del 118 sono arrivati con un'ambulanza, un'automedica e l'elicottero che lo ha trasportato in ospedale con un trauma cranico, le sue condizioni sono apparse fin da subito gravissime. Gli investigatori hanno effettuato i rilievi e ascoltato i testimoni: sono stati i compagni di corsa presenti a ricostruire le ultime fasi dell'incidente e a raccontare di Leonardo in sella alla 250 del padre.

Ora sono gli amici, giovanissimi come lui, a dar voce al dolore e all'angoscia. «Ogni volta che saliremo in sella sarai sempre con noi, come un angelo custode. Riposa in pace fratello mio», scrive un ragazzo della compagnia sotto l'ultimo post. Leonardo, che viveva con la famiglia a Cermenate, non ha mai ripreso conoscenza. Di lui restano i video mentre sgasa in campagna, le immagini della motocicletta sul cavalletto nelle fasi di messa a punto e anche una dedica tenera. «Queste sono le vere modifiche», è la frase che si legge sotto l'ennesima foto alla sua enduro. Aveva appeso al parafanghi un cuore rosso di peluche con la scritta "ti amo".

Claudia Guasco

SOGNAVA DI DIVENTARE PILOTA E A BORDO DELLA HONDA CRF 250 SI ERA TROVATO CON TRE AMICI. NON AVEVA LA PATENTE PER QUELLA CILINDRATA

«Tema copiato, voto 1» E lo posta su Facebook

▶Piove di Sacco, polemiche per la scelta della docente di pubblicare il compito

▶La difesa: «L'alunno non è identificabile Ha 20 anni, non si assume responsabilità»

IL CASO

PIOVE DI SACCO (PADOVA) La fotografia di un foglio protocollo, dodici righe con una grafia un po' incerta e qualche aggiunta. La conclusione di un compito in classe che parla di come i campioni del calcio Lionel Messi e Cristiano Ronaldo possano essere fonte d'ispirazione per i giovanissimi. A lato, impietoso, il voto: 1. Lo scatto è stato pubblicato da Nora Foggiato, professoressa dell'istituto De Nicola di Piove di Sacco, sul suo profilo Facebook. Niente nomi o dati che possano ricondurre all'identità dell'alunno, ma il post ha suscitato una pioggia di commenti e ieri gli screenshot hanno cominciato a diffondersi attraverso i cellulari.

I FATTI

La pubblicazione risale all'altro ieri e a corredo della fotografia la docente ha scritto: «Decisione difficile che avrà pesanti conseguenze». A spiegare cosa l'abbia spinta a rendere pubblico l'elaborato dello studente è stata lei stessa, attraverso un commento: «L'alunno ha 20 anni e frequenta l'ultimo anno. Tra tre mesi dovrà affrontare l'Esame di Stato e successivamente cercarsi un lavoro. Ebbene: ha copiato un tema svolto da internet. Gli errori di sintassi o grammatica hanno un valore relativo di fronte ad un fatto di questa gravità. Non stiamo parlando di un adolescente fragile, ma di un adulto incapace di prendersi delle responsabilità».

Dunque lo studente avrebbe copiato il tema, venendo però scoperto. Un fatto che, come da regolamento dell'istituto, comporta il voto 1.

LE REAZIONI

Davanti alla prova della copiatura, la docente avrebbe dunque correttamente applicato quanto previsto dalla scuola. Il compito in classe è tuttavia un atto riservato: anche un genitore, qualora volesse vedere il tema del figlio, dovrebbe avanzare una richiesta d'accesso agli atti, perciò il problema risiede nell'aver reso pubblico il documento, pur senza nomi.

Foggiato, interpellata telefonicamente, non ha voluto commentare l'accaduto, limitandosi a ribadire che lo studente non è stato reso in alcun modo identificabile.

Attonita è invece rimasta la dirigente dell'istituto De Nicola, Caterina Rigato, nell'apprendere la notizia ieri pomeriggio. «Non ne sapevo assolutamente nulla, nessuno mi aveva riferito di questo episodio – ha commentato la preside –. Dunque non posso per il momento entrare nel merito della vicenda perché il primo passo fondamentale sarà appurare se e cosa sia esattamente accaduto. In generale voti e rapporti tra studenti e insegnanti devono essere discussi e affrontati nell'ambiente scolastico, mi premurerò di fare luce».

Altrettanto sorpreso è stato Roberto Natale, dirigente dell'Unità amministrativa territoriale di Padova e Rovigo dell'Ufficio scolastico regionale. Anche lui era all'oscuro del polverone sollevato dal post della professoressa. «Non ne ero a conoscenza, perciò ora in primo luogo spetterà all'istituto avviare gli accertamenti del caso per fare piena chiarezza su cosa sia successo. Come capita per ogni altra indagine interna, qualora emergessero istanze di tipo disciplinare, scatterebbe la segnalazione ai nostri uffici. Per il caso specifico tutto ciò è ovviamente prematuro». «In generale voglio però fare appello all'importanza di mantenere separate la sfera lavorativa e quella privata, specie nell'ambito delicatissimo della scuola – ha concluso il provveditore –. Una distinzione che oggi, nel mondo di internet, rischia di venire meno in tutti gli ambiti».

Se nel mondo della scuola il post inizialmente era passato in sordina, altrettanto non è valso per le chat dei genitori e la piccola comunità di Arzergrande, dove la docente è nota e dove la notizia è rimbalzata di telefono in telefono. «L'ho letto e sono rimasto allibito – ha commentato il sindaco Filippo Lazzarin –. I social sono un boomerang e sappiamo i danni che possono provocare. Stigmatizzo l'episodio e mi auguro che la docente capisca di aver commesso un errore».

Cesare Arcolini
Serena De Salvador

LA PRESIDE: «I RAPPORTI TRA RAGAZZI E PROF DEVONO RESTARE IN AMBITO SCOLASTICO» IL SINDACO: «È STATO COMMESSO UN ERRORE»

BUFERA SUL WEB
Il post della docente con il voto "1" sul tema in classe, l'Itis De Nicola di Piove di Sacco e la preside Caterina Rigato

Maturità, sul giudizio finale gli scritti peseranno meno

L'ORDINANZA

ROMA Due prove scritte e un colloquio: la maturità torna com'era prima del Covid. A cambiare però saranno i punteggi: il secondo scritto, quello di indirizzo, peserà la metà rispetto a prima. La firma all'ordinanza ministeriale sull'impianto degli esami di Stato è arrivata ieri, dopo settimane di proteste studentesche che chiedevano di non inserire la seconda prova per evitare di penalizzare gli studenti che arrivano all'esame dopo tre anni di scuola trascorsi con la pandemia. Lo scritto di indirizzo ci sarà ma di fatto la sua presenza è stata decisamente alleggerita.

Il testo definitivo è giunto solo ieri - proprio per i fatidici 100 giorni alla maturità - in netto ritardo rispetto agli anni passati ma in tempo rispetto a quanto previsto dall'ultima legge di bilancio.

L'ESAME

E ora, dopo tanta attesa e altrettante polemiche, l'esame ha preso definitivamente forma: si parte il 22 gennaio alle 8:30 con la prima prova scritta, quella di italiano. Avrà carattere nazionale e gli studenti potranno scegliere tra sette tracce con tre diverse tipologie: analisi e interpretazione del testo letterario, analisi e produzione di un testo argomentativo, riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.

Il giorno dopo si procederà con la seconda prova scritta, quella di indirizzo: le differenze rispetto al passato sono importanti: innanzitutto verterà su una sola disciplina e quindi non sarà "mista" come accaduto invece nel 2019 quando uscirono tracce, ad esempio, al classico con latino e greco insieme o, allo scientifico, con matematica e fisica. Quest'anno ci sarà latino al classico, matematica allo scientifico ed economia aziendale all'istituto tecnico, settore economico. Un'altra importante novità riguarda la stesura delle tracce: non saranno uguali in tutta Italia ma cambieranno da scuola a scuola per tenere conto di quanto effettivamente svolto in classe durante i periodi di lockdown e quarantene. Quindi tutti i docenti che insegnano la disciplina del secondo scritto, e che fanno parte delle commissioni di ciascuna scuola, dovranno elaborare tre proposte di tracce entro il 22 giugno. Poi, il giorno della prova, si sorteggerà una sola traccia che sarà uguale per tutte le classi dell'istituto.

LA NOVITÀ

Ma la novità principale riguarda il punteggio: la tanto contestata seconda prova, infatti, potrà avere un massimo di 10 punti per il voto finale. Fino al 2019 ne aveva massimo 20, il doppio. Perde peso anche il primo scritto, quello di italiano, che passa da 20 a 15 punti. Ci guadagna invece il colloquio che potrà pesare sul voto finale con un massimo di 25 punti, 5 in più rispetto a prima. L'orale inizierà con l'analisi di un materiale scelto dalla Commissione come ad esempio un testo, un documento o un problema, poi si passerà alle competenze di educazione civica, all'analisi di una breve relazione o un lavoro multimediale e infine alle esperienze fatte nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, vale a dire l'ex alternanza scuola lavoro.

«Abbiamo tenuto conto degli ultimi due anni vissuti dai nostri ragazzi - ha spiegato il ministro all'istruzione, Patrizio Bianchi - gli studenti non devono avere paura di non farcela». Dalle prove potrà arrivare un massimo di 50 punti a cui si aggiungerà il punteggio che deriva dal rendimento degli ultimi tre anni di scuola superiore: massimo 50 punti, per un voto finale che potrà quindi raggiungere 100/100 e sarà possibile assegnare la lode. «Il percorso svolto nel triennio da ciascun candidato - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - è stato valorizzato».

Lorena Loiacono

SI INIZIA IL 22 GIUGNO IL PRIMO GIORNO L'ELABORATO DI ITALIANO SARÀ UGUALE PER TUTTI GLI STUDENTI POTRANNO SCEGLIERE TRA 7 TRACCE

LA PROVA D'INDIRIZZO SARÀ DIFFERENTE IN OGNI SCUOLA PER TENER CONTO DEI PERCORSI SEGUITI DURANTE LA DAD

L'Istat

I nati sotto i 400mila nuovo record negativo

ROMA Italiani sotto quota 59 milioni, con la popolazione che si riduce per l'ottavo anno di fila: stavolta di 253 mila unità. Nascite che scendono sotto una nuova soglia, quella dei 400 mila bambini l'anno (tredicesima variazione negativa consecutiva). Decessi complessivi in leggera attenuazione rispetto al 2020, sempre però al di sopra dei livelli pre-Covid. Movimenti migratori in ripresa, ma assolutamente non in grado di compensare lo scarto tra nati e morti. I primi numeri sulla dinamica demografica del 2021, presentati ieri dall'Istat, raccontano di un Paese che soffre dei suoi problemi ormai strutturali e annosi.

La Rai condannata sul taglio dei Tg regione

ROMA Il Tribunale civile di Roma ha condannato la Rai per comportamento antisindacale. La vicenda è quella del taglio dal 9 gennaio delle edizioni notturne della Tgr, decise dall'azienda, e il ricorso era stato avanzato dall'Associazione Stampa Romana su indicazione dell'Usigrai, sindacato dei giornalisti Rai. La decisione secondo il giudice è avvenuta senza la preventiva consultazione del competente organismo sindacale. Lo ha deciso il Tribunale del lavoro di Roma che così ha dato ragione all'Usigrai che aveva impugnato davanti al giudice il provvedimento dell'azienda, d'intesa con la Fnsi e presentando denuncia attraverso l'Associazione Stampa Romana. Ora la Rai, che non ha voluto sentire ragioni sulla necessità di percorrere le strade previste dal contratto dovrà rifare tutta la procedura prevista, fornire al sindacato tutti gli elementi che era stata sollecitata a dare e inoltre pubblicare a sue spese sui principali quotidiani italiani il decreto del Tribunale che dice quanto i vertici dell'azienda hanno sbagliato in questa vicenda; soldi pubblici anche questi che si potevano risparmiare semplicemente con il dialogo». «L'auspicio è che si faccia tesoro di questa sentenza - sottolinea la Fnsi - per inaugurare una nuova stagione di relazioni industriali.

Elisabetta, nuovo forfait il Regno in mano a Carlo

MADRE E FIGLIO
La regina Elisabetta d'Inghilterra con il suo primogenito, il principe Carlo

LA VICENDA

LONDRA «In questo anno del mio Giubileo di platino, sono felice di rinnovare la promessa che ho fatto nel 1947: la mia vita sarà sempre devota al servizio». Con questo messaggio diffuso nel giorno del Commonwealth Day, la regina Elisabetta ha voluto rimarcare che il proprio impegno non verrà meno, nonostante le condizioni di salute siano sempre più precarie. La sovrana, infatti, guarita dal Covid da poco più di una settimana, ha dovuto rinunciare alla cerimonia che ogni anno si tiene nell'abbazia di Westminster il secondo lunedì di marzo per celebrare «la famiglia di nazioni» di cui è il capo, con i suoi 2,5 miliardi di cittadini. Quello di ieri sarebbe stato il suo primo evento pubblico dallo scorso ottobre, quando era stata ricoverata per accertamenti non meglio precisati relativi alla sua mobilità.

Al suo posto, come oramai sempre più spesso accade, ha mandato invece il figlio Carlo e la moglie Camilla, i futuri re e regina consorte, affiancati dal nipote William con la moglie Kate. Una decisione annunciata alcuni giorni fa ma inattesa: sui dépliant che illustrano il programma della giornata, il suo nome compariva ancora tra i partecipanti, ai quali era chiesto di alzarsi in piedi al suo arrivo.

LE CONDIZIONI

Non è più un segreto, oramai, che nonostante lo spirito sia sempre quello imbattuto di un tempo, le condizioni fisiche della regina non le permettano di continuare ad avere un calendario di impegni troppo fitto. Di recente, inoltre, il suo staff ha reso noto che Elisabetta II non si trasferirà più a Buckingham Palace ma continuerà a vivere a Windsor, la residenza da lei prediletta, dove si è rifugiata dall'inizio della pandemia ma che si trova lontano dalle altre sedi istituzionali. E pare sia stata proprio la distanza tra Londra e Windsor a convincere il suo entourage che forse sarebbe stato meglio evitarle ulteriori spostamenti. Da tempo la regina, che di recente ha dichiarato «di non potersi più muovere» ma ha escluso al momento di usare una carrozzina, cammina con il supporto di un bastone e pare che non riesca a portare a passeggio i suoi amatissimi corgi da ben sei mesi.

Fonti di palazzo fanno sapere che dal punto di vista fisico, «in questo periodo la regina si trova ad affrontare giorni buoni e giorni meno buoni», e che oramai l'erede «Carlo ricopre un ruolo di managing director» della "firm" a tutti gli effetti, avendo accesso da tempo ai documenti governativi come «lettore numero 2» (la regina è indicata come lettore numero 1).

LA SOVRANA DISERTA LA CERIMONIA DEL COMMONWEALTH DAY, A RISCHIO ANCHE LA COMMEMORAZIONE DEL MARITO FILIPPO

Vista la sua assenza di ieri, i media britannici stanno mettendo in discussione un altro importante appuntamento previsto sempre a Westminster, la cerimonia in onore dell'amato Filippo, morto a 99 anni lo scorso 9 aprile. A causa delle restrizioni anti Covid, al funerale avevano partecipato un massimo di trenta persone e quello del 29 marzo si prefigura come un omaggio più solenne. Per agevolare la presenza alla sovrana, la cerimonia è stata ridotta a 50 minuti e invece di entrare dall'ingresso principale e percorrere la lunga navata si sta pensando a un ingresso laterale. Circostanze che tuttavia rischiano di non essere sufficienti. Elisabetta II, 96 anni il prossimo 21 aprile, si appresta a celebrare 70 anni di regno con una serie di eventi che culmineranno nei giorni di festa del 2,3 4 e 5 giugno. Tuttavia il biografo reale Robert Jobson non ha dubbi: chi pensa di vedere la regina ai numerosi eventi, purtroppo resterà deluso.

Chiara Bruschi

«Cervi in città? Sfuggono al gelo e cercano erbette»

▶Sempre più ungulati in pianura, 58enne a Conegliano si ferisce per liberarne uno

▶Il monitoraggio di Veneto Agricoltura «Si spostano a 10 chilometri dal Cansiglio»

IL FENOMENO

VENEZIA L'ultimo episodio è avvenuto ieri ai piedi della collina di Costa, sotto il castello di Conegliano, in provincia di Treviso: un cervo è rimasto intrappolato in una recinzione e, nel tentativo di liberarlo, un 58enne è rimasto ferito a mano e caviglia, tanto da dover essere recuperato dal Soccorso alpino delle Prealpi trevigiane. Sempre nella città del Cima, venerdì scorso un esemplare era entrato nel recinto della polizia locale, dopodiché si era spostato nell'area di una scuola superiore. Nella confinante San Vendemiano, un paio di settimane fa un animale aveva fatto slalom tra le auto, fino ad andare a sbattere contro una ringhiera. Così come, ancora nella Marca, a dicembre una femmina era entrata in municipio a Valdobbiadene. Sono sempre più frequenti gli avvistamenti degli ungulati al di fuori delle zone di montagna, dove permangono neve e gelo, mentre alle quote più basse le temperature sono meno rigide e spunta già la vegetazione fresca: «Ormai sono arrivati in pianura, seguendo i corsi d'acqua che costituiscono corridoi ecologici molto favorevoli, come emerge dall'aggiornamento dell'atlante nazionale dei mammiferi, che abbiamo appena completato con l'Associazione teriologica italiana», spiega Sandro Nicoloso, tecnico faunista di Dream Italia, società consulente di Veneto Agricoltura.

IL PROGETTO

L'agenzia regionale, che gestisce la foresta demaniale del Cansiglio, partecipa infatti a un progetto di monitoraggio dei cervi che coinvolge anche la Regione Veneto, l'Università Ca' Foscari di Venezia, il Corpo di polizia provinciale di Belluno e il Reparto carabinieri per la biodiversità di Tarvisio (Udine). Racconta il tecnico faunista Jacopo Richard: «Dopo aver munito di radiocollare dapprima dieci femmine e quindi cinque maschi, attualmente scesi a quattro per il decesso di un esemplare, abbiamo potuto ottenere informazioni sul loro comportamento. In particolare abbiamo osservato che la presenza in Cansiglio si concentra durante la stagione degli amori, caratterizzata fra settembre e ottobre dal suono dei bramiti. Ma al di là di questo breve periodo, la tendenza è a trascorrere il tempo a distanze lineari che superano anche i dieci chilometri, in direzione del fondovalle. Abbiamo riscontri in tal senso nei centri dell'Alpago, sotto al cavalcavia del Fadalto, nei paesi del Friuli».

IL TECNICO FAUNISTA: «IN CASO DI INCONTRO EVITARE IL CONTATTO DIRETTO E I RUMORI IMPROVVISI, VA CHIAMATA LA POLIZIA PROVINCIALE»

I precedenti

IN MUNICIPIO
La femmina a Valdobbiadene

IL LUPO
L'esemplare travolto in Friuli

FRA LE AUTO **Lo slalom di un cervo un paio di settimane fa a San Vendemiano (Treviso)**

GLI INCIDENTI

È in questa cornice che vanno inquadrate le segnalazioni provenienti in queste settimane soprattutto dal Trevigiano. «Il fatto che ultimamente cervi e caprioli vengano notati di più – sottolinea Nicoloso – è legato alla circostanza che questi ungulati sono aumentati in termini numerici e hanno esteso il proprio areale, cioè la superficie in cui si distribuiscono. Le loro attività, dalla muta del pelo al cambio del palco, sono connesse al fotoperiodo. Da metà febbraio le giornate si allungano e comincia la cosiddetta fase gerarchica, cioè quella in cui i maschi definiscono i rispettivi territori, in vista di luglio-agosto quando hanno comportamenti aggressivi tra loro, in previsione dell'accoppiamento con le femmine. In questo frangente gli esemplari più giovani e inesperti non vengono tollerati da quelli dominanti, tanto da essere inseguiti e allontanati, il che li porta a spostarsi in territori che non conoscono, dove non c'è neve ma ci sono erbette. Questo spiega l'alto tasso di incidenti stradali e di intrappolamenti nelle recinzioni». Gli esperti non escludono nemmeno altri elementi di disturbo. «Il fenomeno è complesso – dice Richard – potrebbe esserci anche un effetto scompiglio causato dai lupi».

IL SUGGERIMENTO

Di fronte al rischio di incontri inaspettati con questo tipo di fauna, il suggerimento è di essere prudenti. «Evitare il contatto diretto – rimarca Nicoloso e i rumori improvvisi. È meglio allontanarsi subito e avvisare la polizia provinciale. Se l'animale è in una situazione di forte immobilità, sarebbe bene mettergli qualcosa sugli occhi, come una maglietta o uno strofinaccio, ma possibilmente senza toccarlo, per non fare del male né a se stessi né all'esemplare. Soprattutto il capriolo soffre molto lo stress da manipolazione, sviluppando una miopatia che può portarlo anche alla morte».

Angela Pederiva

Economia

PNRR, L'ANCE SCRIVE A DRAGHI: SONO URGENTI I RISTORI PER LE IMPRESE

Gabriele Buia
Presidente Ance

economia@gazzettino.it

G | Martedì 15 Marzo 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,39% **1 = 1,097 $**

1 = 0,84176 £ +0,44% 1 = 1,02713 fr +0,54% 1 = 129,373 ¥ +0,73%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+1,72%	25.627,18
Ftse Mib	+1,67%	23.426,70
Ftse Italia Mid Cap	+2,11%	42.057,85
Ftse Italia Star	+2,35%	52.855,79

L M M G V L

L'EGO - HUB

Vino, export Veneto da record: 2,5 miliardi di vendite nel 2021

▶Con un balzo di oltre l'11% la regione si conferma leader a livello italiano e segna un primato storico

▶Il presidente Zaia: «Frutto di un lavoro spesso eroico» Balzo anche del Friuli Venezia Giulia, crescita del 21,5%

IL MERCATO

VENEZIA Il vino veneto brinda a risultati record per l'export. Nel 2021 ha segnato vendite all'estero per 2,5 miliardi, in crescita dell'11,1% sull'anno precedente grazie in gran parte a sua "maestà" il Prosecco. Da solo il vino vale circa un terzo dell'export di tutto l'agroalimentare regionale.

Una performance da incorniciare anche di molti altri produttori nazionali. Secondo l'Osservatorio Qualivita Wine, 19 regioni italiane su 20 hanno segnato un aumento delle esportazioni l'anno scorso portando il valore complessivo a 7,11 miliardi, per un + 12,4% su base annua che recupera decisamente il - 2,2% registrato nel 2020. Molto bene anche il Friuli Venezia Giulia: 142 milioni di euro l'export dell'anno scorso, + 21,5% sul 2020.

«Le conseguenze della pandemia sono state sicuramente pesanti, ma questi dati dicono che il nostro settore vitivinicolo è fatto di combattenti che hanno sfidato il grave momento per l'imprenditoria, assicurandosi anche risultati che sono importanti segnali di ripresa - il commento del presidente della Regione Veneto Luca Zaia -. Il Veneto è in testa alle regioni italiane per l'export vinicolo con una sensibile crescita; è un segno di passione per il lavoro ma anche un riconoscimento di capacità nelle difficoltà, caratteristiche che sono nel Dna dei veneti e che saranno preziose anche nell'affrontare le ripercussioni dell'attuale situazione internazionale». Il presidente della Regione Veneto poi sottolinea: «Per comprendere il valore del vino nell'economia del Veneto basta pensare che da solo rappresenta circa un terzo dell'export agroalimentare veneto. Siamo parlando di una delle grandi eccellenze della nostra regione. Un'eccellenza frutto di un lavoro importante e molto spesso eroico che con orgoglio vediamo apprezzata dal mondo».

MOLTO BUONA LA PERFORMANCE DEL TRENTINO ALTO ADIGE. SUPERATI ANCHE I LIVELLI DEL 2019

POTENZA MONDIALE

In generale sono 13 le regioni che hanno segnato incrementi a doppia cifra percentuale. Dopo il Veneto, che in assoluto nel vino è una potenza mondiale, arrivano il Piemonte, che supera 1,2 miliardi di euro (+ 12,2%) di vendite internazionali, e la Toscana con 1,1 miliardi di euro (+ 16,4%). Seguono il Trentino-Alto Adige con 614 milioni, che supera per la prima volta la soglia dei seicento milioni di export vinicolo, e l'Emilia-Romagna, con 409 milioni, con un + 19% (anche in questo caso è una ... primizia) va oltre i quattrocento milioni. Fra le regioni che superano i duecento milioni di esportazioni si trovano la Lombardia (286 milioni, + 11,8%) l'Abruzzo (204 milioni, + 8,1%). Sopra la soglia dei cento milioni di euro ci sono la Puglia (179 milioni di euro, + 8%) e la Sicilia (139 milioni, + 16,8%). Si evidenziano variazioni relative importanti per il Lazio (+ 20,4%), l'Umbria (+ 23%) che comunque ritorna sui livelli del 2019 dopo il forte calo del 2020, e la Liguria (+ 26,7%).

Il report Qualivita su dati Istat segnala che 16 regioni su 20 (come Veneto e Friuli Venezia Giulia) segnano risultati migliori del periodo pre-pandemia, con un valore delle esportazioni superiore a quello del 2019. Per 15 regioni italiane, il valore dell'export del 2021 rappresenta il più alto mai registrato per le esportazioni di settore.

Maurizio Crema

Il vino in Italia

7,11 miliardi di euro export ITA 2021

19 regioni in crescita 2021 rispetto a 2020

16 regioni in crescita rispetto a pre-pandemia

15 regioni in Italia valore record nel 2021

Valle d'Aosta 3,4
Lombardia 286
Trentino A.A. 614
F.V.G 142
Piemonte 1.222
Veneto 2.495
Liguria 22
Marche 58
Abruzzo 239
Emilia-Romagna 409
Toscana 1.130
Molise 3,9
Puglia 179
Umbria 34
Lazio 83
Sardegna 24
Campania 57
Basilicata 2,8
Sicilia 139
Calabria 4,9

(cifre in milioni di euro)

L'EGO - HUB

Veneto

Diecimila nuovi occupati a febbraio, la gran parte a tempo determinato

Febbraio si è chiuso in Veneto con un aumento di oltre 10mila posti di lavoro dipendente, la gran parte (8mila) a tempo determinato. Ma ora incombono la guerra in Ucraina e i rincari energetici. I dati della Bussola mensile di Veneto Lavoro confermano il trend positivo riscontrato negli ultimi mesi. Le assunzioni sono state complessivamente 42 mila, il 2% in più rispetto al 2020 e 38% in più sul 2021. La crescita è trainata dal settore industriale e dai servizi, soprattutto da quei settori, quali turismo e commercio, che nell'analogo periodo del 2021 risultavano ancora penalizzati dalle restrizioni allora in vigore. In lieve calo l'agricoltura. Belluno registra un saldo positivo di 235 posti di lavoro contro i +738 del 2021 e un calo delle assunzioni del 19%. Il recupero maggiore a Venezia, con un saldo di +2.686 posizioni lavorative dipendenti (erano +1.133 nel 2021). Una ripresa a rischio.

Generali, il cda vara la lista con 13 nomi

GOVERNANCE

ROMA Il cda delle Generali ha approvato la composizione della propria lista dei candidati da presentare all'assemblea dei soci per il rinnovo del board. Già noto che come presidente e ceo vengono candidati Andrea Sironi e nuovamente Philippe Donnet, sono confermati Clemente Rebecchini, attuale vice presidente (e direttore centrale di Mediobanca), Diva Moriani, Antonella Mei-Pochtler e Lorenzo Pelliccioli oltre a Luisa Torchia e Alessia Falsarone (entrambe cooptate a fine febbraio); tra i le new entry, invece, Clara Furse, Umberto Malesci, Marco Giorgino, Sabine Azancot e Monica De Virgiliis. In tutto 13 membri, di cui 10 definiti indipendenti e 7 donne, per una lista che «posizionerà Generali al di sopra della media europea in termini di indipendenza - spiega la nota - e parità di genere oltre ad abbassare l'età media del board». Allo stesso tempo il board ha reso più rigida «la nozione di indipendenza secondo quanto prevede il Codice di corporate governance, modificando, nella propria normativa interna, la definizione di azionista significativo». Esso sarà «una persona fisica o giuridica che direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, controlla la società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza significativa o che partecipa, direttamente o indirettamente, a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti esercitano il controllo o un'influenza significativa sulla società». La soglia di partecipazione che qualifica l'"azionista significativo", secondo il board, è il 3% del capitale.

Patto Ue, si profila un nuovo rinvio: «È molto serio l'impatto del conflitto»

IL SUMMIT

BRUXELLES La guerra in Ucraina manda l'incertezza alle stelle per l'economia dell'Eurozona, «ma le politiche fiscali devono rimanere agili e flessibili». E se necessario, «siamo pronti ad adeguare la nostra posizione alle mutevoli circostanze», compreso un eventuale nuovo rinvio del ritorno del Patto di stabilità. Riuniti ieri a Bruxelles, i ministri dell'Economia e delle Finanze dell'Eurogruppo hanno assicurato che «i fondamentali della zona euro sono solidi», ma che nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, a partire dal lavoro di monitoraggio svolto dalla Commissione, tutte le opzioni sono sul tavolo. «L'impatto economico del conflitto sarà serio», ha detto il commissario all'Economia Paolo Gentiloni, ricordando che appena un mese fa, nelle sue previsioni economiche d'inverno, l'esecutivo Ue aveva previsto un incremento del Pil dell'Eurozona del 4%: «Numeri che oggi non sono più realistici». Sulla crescita si abbatteranno «i prezzi delle materie prime significativamente più elevati, in particolare di gas e petrolio, ma anche del grano», oltre che le «maggiori interruzioni delle catene dell'approvvigionamento, la rottura di rapporti commerciali e una crescente incertezza che incide sulla fiducia dei settori economici e finanziari». E pure i costi fiscali: dalle misure per far fronte al caro energia a quelle per gestire i milioni di ucraini in arrivo nell'Ue sotto la protezione temporanea.

RIENTRO GRADUALE

Di fronte a una situazione in divenire, i ministri dell'Eurogruppo sono pronti ad aggiustare il tiro, ma intanto «alla luce della valutazione dell'attuale contesto economico» - si legge nella dichiarazione sugli orientamenti di bilancio per il 2023 - è possibile immaginare un itinerario di normalizzazione e di graduale riordino dei conti pubblici: «Se le condizioni lo consentiranno, gli Stati membri con un debito pubblico elevato» dovrebbero «avviare un graduale aggiustamento fiscale per ridurlo». Un'operazione, però, che deve essere «realistica e non uccidere la crescita», ha assicurato Gentiloni. La disattivazione della clausola di salvaguardia del Patto di stabilità anche nel 2023 sarà «rivalutata sulla base delle nostre previsioni di primavera, che presenteremo a metà maggio», ha chiarito ancora l'ex premier italiano, sottolineando il «forte sostegno per questo approccio», mentre per tutto quest'anno lo stop ai criteri della disciplina fiscale Ue «aiuterà ad adottare le misure necessarie per affrontare le sfide immediate di questa crisi». Prima dell'estate, invece, Bruxelles presenterà la sua proposta sul futuro della governance economica europea (e dello stesso Patto): un pacchetto che sarà inevitabilmente influenzato dall'impatto della guerra e dalle sanzioni: «Un prezzo che bisogna pagare perché qui stiamo difendendo la democrazia e la pace», ha precisato il vicepresidente esecutivo della Commissione Valdis Dombrovskis. «Siamo aperti a nuovi inasprimenti delle misure contro Mosca», ha aperto il ministro delle Finanze tedesco Christian Lindner.

Gabriele Rosana

PAOLO GENTILONI
Commissario europeo agli affari economici

PREVISTI CALI DEL PIL GENTILONI: «I NUMERI DI UN MESE FA NON SONO PIÙ REALISTICI ANCHE I PROFUGHI PESERANNO SUI BILANCI»

Tecnica Group, raddoppia l'utile Zanatta: crescita anche nel 2022

▶Il presidente della società trevigiana: «Ricavi a 466 milioni, in aumento rispetto i livelli pre-pandemia. Nuove assunzioni. La fabbrica in Ucraina continua a operare»

IL BILANCIO

VENEZIA «Il 2021 si è chiuso in crescita di circa il 10% anche rispetto ai livelli pre pandemia con utile netto a 40 milioni rispetto ai 16 milioni del 2020, bene in particolare gli Stati Uniti. Per quest'anno prevediamo una crescita a una cifra malgrado gli aumenti decisi dei costi energetici e dei trasporti, che comunque siamo riusciti in parte ad ammortizzare con l'incremento dei listini intorno in media al 10% anche grazie ai molti prodotti che presenteremo quest'anno. La produzione nel nostro stabilimento con 350 addetti in Ucraina, vicino ai confini con l'Ungheria, sta proseguendo normalmente malgrado al guerra: stiamo mandando aiuti alle loro famiglie e ai parenti».

Alberto Zanatta, 53 anni, presidente e maggior azionista di Tecnica Group (il 40% è di Italmobiliare, famiglia Pesenti), spiega nel dettaglio i dati di bilancio 2021 della società trevigiana delle attrezzature sportive e da sci che ha chiuso con 466 milioni di euro di fatturato (+ 21,8% sul 2020, bene soprattutto gli Usa che valgono da soli 120 milioni di giro d'affari, + 32,5%, secondo mercato al Germania), Ebitda a 77 milioni (+ 40% rispetto al 2020 e + 55% sul 2019) e utile netto di 40 milioni contro i 16 di due anni fa. «Abbiamo dimostrato di essere resilienti, solidi e reattivi - spiega l'imprenditore di famiglia trevigiano - abbiamo superato l'anno scorso molte situazioni critiche, dalla pandemia all'aumento dei costi delle materie prime, dell'energia e dei trasporti. L'anno che ci aspetta porta altri ostacoli», ricorda Zanatta: «Prima di tutto i tragici avvenimenti legati al conflitto in Ucraina che ci addolorano profondamente: il nostro stabilimento da 350 addetti vicino all'Ungheria continua a operare, siamo impegnati a mandare aiuti umanitari alle loro famiglie e alla popolazione mentre con Assindustria Venetocentro stiamo gestendo l'arrivo dei profughi in Veneto e cercando di organizzare le offerte di lavoro disponibili per loro». Ma c'è anche da fare i conti con i pesanti rincari energetici, delle materie prime e dei trasporti. «Costi che hanno iniziato a salire parecchi mesi fa e oggi ai massimi - dice il presidente del gruppo Tecnica -. Siamo già intervenuti nella modifica dei listini, in media con aumenti del 10%, soprattutto sui nuovi prodotti che stiamo per mettere sul mercato grazie al nostro lavoro di ricerca e sviluppo. Penso per esempio a Moon Boot per la città, sci ultra leggeri, nuovi pattini e alte iniziative per il mondo dell'alpinismo». L'anno scorso è stato caratterizzato anche da importanti assunzioni: «Siamo cresciuti di circa 300 persone in tutti gli stabilimenti che hanno portato l'occupazione complessiva a quasi 3500 addetti. In Italia siamo più o meno stabili ma negli ultimi mesi abbiamo assunto qualche risorsa soprattutto nell'area ricerca sviluppo e nei sistemi informativi. Bene l'e-commerce, soprattutto per i Moon Boot: «Un quarto delle vendite arrivano dal nostro sito e da piattaforme specializzate». L'incertezza però regna sovrana e quindi c'è poco spazio per acquisizioni e Borsa anche se «pensiamo a una crescita a una cifra per fine anno».

ALBERTO ZANATTA Presidente e maggior azionista di Tecnica Group

PARTNER DI FAMIGLIA

Con Italmobiliare tutto fila liscio: «Non è un fondo ma un partner di lunga durata, un socio a tutti gli effetti con cui è facile dialogare perché ci si parla tra famiglie, quando c'è da prendere decisioni non c'è bisogno di un cda. Siamo molto soddisfatti del percorso iniziato cinque anni fa». E le sanzioni alla Russia? «Ci dispiace quello che sta accadendo ma è un mercato che per noi vale solo l'1-1,5% del giro d'affari».

Maurizio Crema

Cattolica Assicurazioni, cedola 0,15 euro

▶La compagnia ha segnato un balzo dei profitti a 96 milioni

FINANZA

VERONA Cattolica Assicurazioni chiude il 2021 con un utile netto di 96 milioni in deciso miglioramento rispetto all'anno precedente (+ 163,2% rispetto ai 36 milioni del 2020) pur scontando 164 milioni di svalutazioni (di cui 145 milioni legate alle società in joint venture col gruppo Banco Bpm). La raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto Danni e Vita cresce del 9,8% a 5.166 milioni. Il solvency ratio è a 203%. Nel business Vita si riscontra un incremento del 16,6% grazie alla crescita delle Unit Linked (+ 152,3%). In aumento dell'1,4% anche la raccolta del business Danni diretto grazie al Non Auto. Il risultato operativo segna un calo del 14,7% a 300 milioni ma superiore alle previsioni. L'utile adjusted è in sensibile aumento a 253 milioni (+ 31,7%) grazie anche a plusvalenza da cessione, il combined ratio è all'89,1% mentre Il dividendo proposto è di 0,15 euro per azione. «I risultati che presentiamo confermano il posizionamento di Cattolica tra le principali realtà del settore e certificano la grande qualità del lavoro svolto», sottolinea l'Ad, Carlo Ferraresi.

INTEGRAZIONE

Cattolica è impegnata nella prima fase di integrazione operativa con la controllante Assicurazioni Generali. L'integrazione «potrebbe portare all'emersione delle prime sinergie, così come a dei costi per la sua realizzazione». In termini di business «si prevede che l'evoluzione dello scenario economico, anche a seguito del prospettato rallentamento dell'emergenza Covid-19, possa comportare una ripresa della frequenza sinistri, particolarmente nel segmento auto. Associato alla competitività sulle tariffe, tale fenomeno dovrebbe portare ad un calodel risultato operativo del segmento Danni». Ieri le dimissioni del consigliere Luigi Migliavacca.

Dba Group

Valore produzione a 79,1 milioni di euro

Dba Group: 79,1 milioni di fatturato (+ 8,5%), Ebitda adjusted a 6,1 milioni (+ 35,5%). Il cda della società veneta della famiglia De Bettin specializzata nell'erogazione di servizi di consulenza e soluzioni ict quotata in Borsa (+ 10,69% ieri), ha approvato il budget per l'esercizio 2022 (stima valore produzione a 84,5 milioni) e visionato i dati finanziari preconsuntivi consolidati 2021.

PATTO Gilberto Ballin (Acrib), l'assessore al Lavoro Elena Donazzan e Siro Badon (presidente Assocalzaturifici)

Calzaturiero, ripresa ed export a forte rischio

IL SETTORE

MESTRE Il settore calzaturiero è a forte rischio e il Veneto si muove. L'assessore Elena Donazzan: «A Maggio gli stati generali per disegnare il futuro del distretto calzatura di lusso della Riviera del Brenta».

«L'attuale quadro internazionale e, in particolare, le sanzioni comminate alla Russia stanno fortemente penalizzando il settore della scarpa del lusso della riviera del Brenta che, insieme al distretto delle Marche, rappresenta uno dei fiori all'occhiello del settore in Italia – avverte l'assessore al Lavoro Donazzan, ieri in visita allo stand dei calzaturieri del Brenta alla fiera Micam di Milano -. La sua leva strategica sta nel capitale umano come evidenziato da uno studio messo appunto negli Usa, indicando i distretti a maggiore valore a livello mondiale». Un settore che sperava finalmente nella ripresa. Secondo il centro studi di Confindustria Moda, il comparto calzaturiero nel 2021 ha registrato un incremento del fatturato del + 18,7% sul 2020, attestandosi a 12,7 miliardi di euro. Un valore però ancora inferiore all'epoca pre-Covid (- 11% rispetto al 2019). In Veneto export in aumento del + 14,8% in valore sul 2020 (con un + 2,2% sui livelli 2019 pre-covid); in calo (- 18 unità) il numero delle imprese, tra calzaturifici e produttori di parti, e degli addetti (-62). Le prime 5 destinazioni dell'export veneto nel 2021 sono risultate: Francia, Germania, Svizzera, Usa e Spagna; assieme coprono il 59% dell'export regionale.

«Ho avuto l'occasione non solo per visitare alcune aziende venete che ci fanno brillare nel mondo – commenta Donazzan al termine –, ma soprattutto di confrontarmi in maniera approfondita con i presidenti delle associazioni del calzaturiero sia rispetto al futuro del distretto della scarpa del lusso della Riviera del Brenta sia del Politecnico calzaturiero. In questo momento di incertezza è fondamentale comunque spingere nel campo della formazione per non danneggiare ulteriormente il settore». E proprio questi temi saranno affrontati in occasione degli stati generali della Calzatura della Riviera del Brenta. «Si terranno a maggio per immaginare in dettaglio il futuro della scarpa del lusso in Veneto», avverte l'assessore.

EVENTO

L'evento più importante del settore, organizzato da Assocalzaturifici, ha aperto i battenti domenica 13 marzo e terminerà domani e vede la partecipazione di 821 brand con le proprie collezioni autunno-inverno 2022-2023. «Abbiamo accolto con soddisfazione la visita dell'Assessore Donazzan – commenta il presidente dell'Acrib Gilberto Ballin - la quale ha dimostrato grande attenzione al nostro comparto e all'attività del Politecnico Calzaturiero, hub di formazione e innovazione che si appresta a compiere cento anni l'anno prossimo. Il comparto stava vivendo una lenta ripresa, dopo la pandemia. Con l'avvio dell'operazione militare della Russia in Ucraina, assistiamo ad una ulteriore fase di incertezza che mette a rischio soprattutto la domanda di beni di lusso e di fascia alta».

S.Z.

VENETO: IN CALO AZIENDE E DIPENDENTI L'ASSESSORE DONAZZAN: «A MAGGIO GLI STATI GENERALI DEL DISTRETTO DEL BRENTA»

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0960**	-0,27
Yen Giapponese	**129,3000**	0,65
Sterlina Inglese	**0,8392**	-0,07
Franco Svizzero	**1,0249**	0,19
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**83,9310**	-0,07
Renminbi Cinese	**6,9738**	0,15
Real Brasiliano	**5,5286**	0,38
Dollaro Canadese	**1,3978**	-0,33
Dollaro Australiano	**1,5137**	0,80

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**58,30**	57,97
Argento (per Kg.)	**n.d.**	748,79

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**423,60**	450
Marengo Italiano	**329,05**	350

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,512**	-1,11	1,424	1,730	7850490
Atlantia	**16,215**	1,38	15,214	17,705	1249646
Azimut H.	**20,090**	2,21	19,137	26,454	1241154
Banca Mediolanum	**7,180**	1,67	6,240	9,279	1820291
Banco BPM	**2,628**	2,86	2,292	3,654	18372243
BPER Banca	**1,476**	4,09	1,325	2,150	20656061
Brembo	**9,515**	2,31	8,607	13,385	461102
Buzzi Unicem	**17,945**	5,00	15,249	20,110	1399537
Campari	**9,266**	0,50	8,968	12,862	1957554
Cnh Industrial	**14,110**	3,29	12,095	15,011	7407320
Enel	**5,819**	1,59	5,548	7,183	23352551
Eni	**12,978**	-0,44	12,401	14,460	14375697
Exor	**64,220**	1,90	57,429	80,645	381843
Ferragamo	**16,275**	0,68	15,172	23,066	667193
FinecoBank	**13,815**	1,99	12,448	16,180	2021098
Generali	**17,645**	2,77	15,797	18,996	10272441
Intesa Sanpaolo	**1,990**	3,68	1,820	2,893	138012223
Italgas	**5,564**	-0,50	5,269	6,071	1077464
Leonardo	**8,984**	-1,62	6,106	9,193	10936894
Mediobanca	**8,500**	4,12	7,547	10,568	3549534
Poste Italiane	**9,928**	2,71	8,765	12,007	2217369
Prysmian	**29,970**	1,66	27,341	33,886	484008
Recordati	**44,800**	2,92	40,894	55,964	192869
Saipem	**0,962**	-0,76	0,943	2,038	12226759
Snam	**4,908**	-1,03	4,665	5,352	6990249
Stellantis	**14,000**	3,73	12,925	19,155	16297996
Stmicroelectr.	**34,630**	-1,03	33,341	44,766	2553818
Telecom Italia	**0,288**	5,49	0,217	0,436	76302892
Tenaris	**12,605**	-2,48	9,491	13,458	4758182
Terna	**7,038**	-0,14	6,563	7,439	4271997
Unicredito	**9,553**	3,32	8,460	15,714	30007144
Unipol	**4,422**	3,71	3,669	5,075	3075914
UnipolSai	**2,528**	2,68	2,146	2,619	6471090
NORDEST					
Ascopiave	**3,380**	-2,45	3,150	3,618	96356
Autogrill	**5,722**	-1,92	5,429	7,003	1415626
B. Ifis	**17,160**	4,38	15,489	21,925	200944
Carel Industries	**21,200**	6,75	18,031	26,897	32763
Cattolica Ass.	**5,575**	1,36	4,835	5,955	256213
Danieli	**18,520**	-2,53	17,208	27,170	56315
De' Longhi	**25,320**	6,75	23,536	31,679	271473
Eurotech	**4,316**	1,17	3,886	5,344	142200
Geox	**0,798**	3,37	0,692	1,124	517286
Italian Exhibition Gr.	**2,540**	2,01	2,267	2,816	4617
Moncler	**48,000**	0,06	44,816	65,363	713950
OVS	**1,877**	4,28	1,759	2,701	2371160
Safilo Group	**1,288**	4,89	1,100	1,676	612402
Zignago Vetro	**12,060**	5,05	11,302	17,072	87598

La decisione del ministero della Difesa

Via il nome di Italo Balbo dall'aereo di Stato: «Fu fascista»

Via il nome "Italo Balbo" da uno degli aerei della flotta di Stato, quelli usati da premier e ministri per i loro voli, per il trasporto di malati gravi e per missioni di pubblica utilità. La decisione è stata presa dal ministero della Difesa, dopo le polemiche che avevano portato anche ad un'interrogazione parlamentare al Governo da parte del segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni. Figura controversa, Balbo fu fascista della prima ora, tra i quadrumviri della Marcia su Roma, nominato ministro dell'Aeronautica da Benito Mussolini, "eroe" della trasvolata sull'Atlantico e volto della propaganda del regime, con copertina sul "Time", un monumento ed una via (Balbo drive) a lui dedicata a Chicago. Ed anche uno dei pochi gerarchi a prendere le distanze dalle leggi razziali e dall'alleanza con la Germania nazista. È stato deciso che i velivoli della flotta di Stato torneranno d'ora in poi ad esibire i soli emblemi della Forza armata di appartenenza, le insegne della Repubblica e le sigle internazionali di riconoscimento.

Ambrogio Da Re nel 1984 fu protagonista di una vera e propria mobilitazione popolare. Il Gazzettino raccolse l'appello dei genitori per la raccolta di fondi necessari per un trapianto di fegato negli Stati Uniti. Nel giro di breve tempo, enti istituzioni, associazioni e cittadini aderirono alla colletta: vennero raccolti 700 milioni di vecchie lire per l'operazione

«La generosità mi ha salvato»

LA STORIA

I suoi grandi occhioni, che sprizzavano gioia di vivere, incastonati in un volto giallognolo, sono rimasti nel ricordo dei lettori del *Gazzettino*. Ambrogio Da Re è un po' il figlio che tutti idealmente all'epoca hanno adottato, trepidando per la sua vita appesa a un filo. Pagine di cronaca ingiallite, ma scolpite nella memoria di chi le ha vissute attraverso il nostro giornale. Ambrogio è vivo - e sta benissimo - grazie alla generosità dei veneti e dei friulani che nel 1984 hanno raccolto l'enorme cifra di 500 milioni di lire per consentire il trapianto di fegato. Una favola a lieto fine. Un grande orgoglio per il *Gazzettino*, che si è fatto promotore di una gigantesca colletta per dare una speranza a quel bambino che aveva ancora pochi mesi di vita. Era affetto dalla nascita da atresia delle vie biliari, una malattia rara che porta alla distruzione del fegato e alla morte.

NUOVA VITA

Oggi, a distanza di quasi quarant'anni, Ambrogio sta benissimo. È un uomo sano, robusto, carico di ottimismo. Lavora come autista all'Actv, non vive più a Cavanella, la frazione di Chioggia divenuta famosa proprio grazie alla sua storia, ma ha attraversato il ponte sull'Adige e si è trasferito a Rosolina in provincia di Rovigo. «Io ricordo pochissimo di quel periodo, ma so tutto attraverso il racconto dei miei genitori e la lettura dei giornali che parlavano di me». Mentre parla sfoglia ritagli di quotidiani - non solo *Il Gazzettino*, ma tutta la stampa italiana ne ha scritto - mostra le foto: l'incontro con Papa Wojtyla, l'abbraccio con Maria Pia Fanfani, presidente della Croce Rossa, le "passerelle" in Tv al Maurizio Costanzo show, da Pippo Baudo. «Ma se sono vivo - dice con grande trasporto - lo devo soprattutto ai miei genitori, papà Giorgio e mamma Daniela che hanno lottato come leoni per salvarmi. Lo dico, e mi commuovo, sono stati eroici». Non esagera. Bisogna contestualizzare la storia.

LA VICENDA

Ambrogio è nato nel 1978, a Cavanella, paesino di poche centinaia di abitanti. Papà falegname, mamma casalinga. Scoprono di avere un figlio affetto da una malattia quasi incurabile, ma non si abbattono. Tentano tutte le strade, una Via Crucis di ospedali, sostanzialmente sempre con la stessa risposta: non c'è speranza. L'ultima stazione al Bambin Gesù di Roma per tentare un intervento che avrebbe solo allontanato di poco la fine. «Mamma ha sentito una signora, madre di un altro ricoverato, che parlava di una nuova tecnica che stavano sperimentando in America: il trapianto di fegato. Ha deciso che voleva tentare quella strada, anche se non sapeva assolutamente come fare per trovare i soldi. Comunque ha bloccato l'intervento previsto a Roma e mi ha riportato a casa». E qui entra in scena *Il Gazzettino*.

A Cavanella tutti parlavano di quel bambino condannato a morire e della mamma che voleva portarlo in America per operarlo. Lo viene a sapere anche Giorgio Boscolo, il corrispondente da Chioggia, che informa Mario Rapisardi, il capo della redazione di Mestre, giornalista esperto, di grandissima umanità, che coglie la drammaticità della notizia e ne parla immediatamente con il direttore. Giorgio Lago, da pochi mesi alla guida del giornale, decide di fare tutte le verifiche e, una volta accertata l'autenticità e gravità del caso, *Il Gazzettino* "adotta" quel bambino. Vengono presi contatti con l'ospedale di Pittsburgh, negli Stati Uniti, dove il professor Tom Starzl, dopo anni di sperimentazione sulle scimmie, aveva iniziato a trapiantare il fegato sull'uomo. Ero un percorso denso di incognite, perché per Ambrogio restivano pochi mesi e non sarebbe stato facile trovare un donatore. Che, detto brutalmente, significa: la morte di un altro bambino e la decisione dei suoi genitori di donare gli organi. E soprattutto trovare i soldi per pagare l'intervento, il viaggio, il soggiorno per mesi negli Stati Uniti.

LA MOBILITAZIONE

Lago non ha dubbi: questo bambino lo salviamo. Chiede aiuto ai lettori del *Gazzettino*, servono 500 milioni, una cifra enorme. La gara di solidarietà è commovente. Si fanno avanti banche, imprenditori, la Regione Veneto, ma soprattutto la gente, moltissimi sono anonimi. Bambini che rompono il salvadanaio, scolaresche che donano i soldi delle merendine, mamme che pregano e versano i loro risparmi, pensionati. Anche i detenuti. Alla fine verranno raccolti oltre 700 milioni. La parte in eccesso è stata utilizzata per aiutare altri bambini malati. Il viaggio della speranza comincia nell'ottobre del 1984. Ambrogio, con papà Giorgio e mamma Daniela, partono per l'America. *Il Gazzettino* manda al seguito Roberto Ottomaniello, cronista attento, che giornalmente informa i lettori. Gli esami, i preparativi, l'attesa. Poi finalmente - purtroppo, per i genitori di un altro bambino investito da una macchina - la buona notizia: c'è un fegato. Si fa il trapianto. «Il mio unico ricordo - racconta Ambrogio - è del momento in cui mi hanno portato in sala operatoria. Papà mi ha accompagnato fino all'ingresso, tratteneva le lacrime. Io l'ho abbracciato e gli ho detto: perché hai fatto il falegname, se facevi il medico mi operativi tu».

DAL PAPA
Giovanni Paolo I insieme all'allora direttore del Gazzettino, Giorgio Lago. E in basso, seminascosto Ambrogio Da Re

OGGI
Ambrogio Da Re nella sua abitazione. Dopo l'operazione al fegato, ha sempre condotto una vita normale. Accanto, il bacio ricevuto da papa Wojtyla. E sotto con i suoi genitori Giorgio e Daniela

L'OPERAZIONE

Tutto è andato benissimo, operazione perfettamente riuscita. Ma il soggiorno a Pittsburgh è durato fino a marzo, per i controlli. «Abitavamo in un appartamento che ci ha messo a disposizione la Croce Rossa. La signora Maria Pia Fanfani ci è stata vicinissima e quando siamo tornati in Italia, mi ha voluto portare dal marito Amintore, uno dei politici più importanti dell'epoca. Ricordo che il senatore, che amava dipingere, mi ha regalato un ritratto». Ambrogio è stato il primo bambino italiano a sottoporsi a trapianto di fegato. «Sono stato fortunato perché era stata appena scoperta la ciclosporina, il farmaco che previene il rigetto. Ho avuto una vita normalissima, come gli altri bambini. Ho studiato e ho preso anche il pezzo di carta, il diploma magistrale, come voleva papà. Certo nei primi tempi ero più fragile, non dovevo ammalarmi, le mie difese immunitarie erano più basse. Ricordo che quando siamo stati ricevuti dal Papa, mio padre mi ha raccomandato di non baciargli l'anello. Lo fanno tutti e poteva essere fonte di infezione».

IL RACCONTO

Ambrogio ha accettato, dopo tanti anni, di raccontare la sua storia, per un motivo preciso: vuole testimoniare la sua gratitudine verso i genitori. Papà Giorgio se ne è andato da qualche anno, mamma Daniela vive ancora a Cavanella. «Io voglio che mio figlio Nicolò, che oggi ha sette anni, sappia che nonni ha. Ma vi rendete conto che quarant'anni fa sono riusciti da Cavanella a portarmi a Pittsburgh. Non sapevano una parola d'inglese. Papà aveva un vocabolario tascabile e cercava le parole per parlare con i medici». È una pagina da libro Cuore degli anni Duemila. Ambrogio guarda le foto dei genitori e fatica a trattenere le lacrime. Poi mi chiede un altro ringraziamento: «Scriva che ringrazio tutti i lettori del *Gazzettino* che mi hanno aiutato. Ancora oggi capita che qualcuno quando sente il mio nome mi dica: ma lo sai che anch'io ho partecipato alla colletta. E l'ultimo grazie lo vorrei rivolgere agli sconosciuti genitori di quel bambino che mi ha donato il fegato. Non so come si chiamasse, ma penso sia il mio angelo custode».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

La società Manens-Tifs fa parte di un pool di imprese impegnate nel restauro della Basilica a Gerusalemme
Al via un intervento di sistemazione degli impianti tecnologici sul pavimento e l'illuminazione delle cappelle

Da Padova al cantiere per il Santo Sepolcro

IL PROGETTO

«È un grandissimo onore essere stati chiamati per il recupero della chiesa più importante al mondo, straordinario simbolo e culla della cristianità». Così Giorgio Finotti, presidente e ad di Manens-Tifs la società padovana di ingegneria che rappresenta una delle maggiori realtà in Italia dopo la fusione con Steam nell'ottobre scorso (40 milioni di fatturato, 250 addetti più 150 all'estero).

«Siamo orgogliosi di essere in uno dei templi della Cristianità»

Ieri con la cerimonia di rimozione della prima pietra del pavimento della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme è cominciata la seconda parte del restauro a cui Manens-Tifs partecipa. Ogni pietra di quel pavimento verrà fotografata, catalogata e poi rimossa. «Noi costruiremo la nuova rete tecnologica alla base del pavimento - continua Finotti - cioè il complesso degli impianti per luce, acqua e sicurezza. È un lavoro minore rispetto quelli che facciamo di solito, dagli ospedali alle università agli aeroporti ma che ci riempie di soddisfazione e gratitudine per essere stati scelti». Dopo questa fase che durerà circa due anni e mezzo il Gruppo padovano sarà incaricato di approntare l'illuminazione di tutte le cappelline. «È una delle nostre specialità come la luce che illumina i mosaici nella basilica di S. Marco, il battistero del duomo di Parma o il ciclo di affreschi di Piero della Francesca ad Arezzo».

LUOGO SANTO

I lavori sono iniziati sotto il controllo della Custodia di Terra Santa che coordina la collaborazione con un team tutto italiano: l'Università la Sapienza di Roma per la parte archeologica, il centro per la Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", il Politecnico di Milano, Manens e la ditta IG Ingegneria Geotecnica di Torino.

LO SCAVO SARÀ EFFETTUATO SOTTO IL CONTROLLO E LA SUPERVISIONE DELLA CUSTODIA DELLA TERRA SANTA

Questi lavori seguono quelli del restauro dell'Edicola della Tomba di Cristo effettuati tra il 2016 e il 2017 a cura del patriarcato greco-ortodosso. Alla cerimonia hanno preso parte il patriarca greco-ortodosso Teophilo III, il Custode di Terra Santa padre Francesco Patton e il gran sacrestano del patriarcato armeno Sevan Gharibian, in rappresentanza del patriarca Nourhan Manougian. Sono le tre Chiese che custodiscono il Santo Sepolcro.

«Attualmente ci sono tre tecnici ma arriveremo a dieci» continua Finotti. Per la prima volta sarà possibile indagare un monumento unico al mondo, mai oggetto di scavi sistematici. Lo scavo sarà particolarmente complesso e si svolgerà in modo continuativo per oltre due anni e mezzo, in orario notturno e diurno, senza interruzioni, per consentire il regolare svolgimento delle funzioni religiose e il flusso dei pellegrini. Solo per creare una carta topografica digitale delle pietre più usurate della cristianità - i mille metri quadrati della basilica del Santo sepolcro - sono stati necessari 50mila scatti fotografici. Poi bisognerà ripulirle e cercare le cave per rimettere quelle che sono state perse o sostituite. Nel frattempo si verificherà l'esistenza di canali sotterranei e si faranno rilievi geometrici. «Il nostro lavoro sarà di stendere le nuove reti tecnologiche sopra le quali poi sarà posato nuovamente il pavimento restaurato. Alla fine contribuiremo a restituire la storia di questo luogo e magari saremo testimoni anche di clamorose scoperte».

Mauro Giacon

Ermitage Italia

«Le opere in Russia alla fine delle mostre»

«L'Ermitage ha raggiunto un accordo con il ministero della Cultura russo secondo il quale la richiesta di un ritiro immediato delle opere da noi prestate viene attenuata. I dipinti di Tiziano e Picasso continuano a rimanere quindi appesi alle pareti dei musei per diverse settimane. Lo dichiara Michail Piotrovsky (nella foto), direttore generale del Museo Ermitage. «Dispiace molto che le relazioni culturali tra i nostri Paesi siano crollate in un tale "buio". Se ne può uscire solo se conserviamo l'atmosfera di buona volontà e benevolenza. Ripetiamo sempre che i ponti della cultura si fanno saltare in aria per ultimi. Ora è venuto il tempo di proteggerli. È cercheremo di mostrare come si fa» aggiunge Piotrovsky. «Dobbiamo metterci chiaramente d'accordo - si legge ancora - su quando e soprattutto in che modo le opere torneranno all'Ermitage. Teniamo informato il Centro Ermitage Italia, anche se le sue attività operative sono state sospese».

Cinema

Addio all'attore William Hurt

Divo timido e seducente, interprete versatile e camaleontico, William Hurt (nella foto) è morto una settimana prima del 72/o compleanno, «serenamente in famiglia, per cause naturali», ha annunciato uno dei suoi figli. In realtà si è appreso che l'attore era da tempo malato di cancro alla prostata diagnosticato nel 2018 tanto aggressivo da aver generato metastasi alle ossa. L'ex compagna Marlee Matlin che lo ha ricordato, era stata protagonista di una relazione burrascosa durata due anni.
Premio Oscar per «Il bacio della donna ragno» nel 1986, era stato candidato di nuovo alla statuetta nel 1987 per "Figli di un dio minore" di Randa Haines, nel 1988 per "Dentro la notizia" di James L. Brooks e nel 2006 per "A History of violence" di David Cronenberg. Era stato candidato anche ai Tony Award nel 1985 per "Hurlyburly" e due volte agli Emmy Nel 2009 per la serie Damages e nel 2011 per il film tv "Too Big to Fail-Il crollo dei giganti".
Nato a Washington nel 1950, una carriera folgorante, baciata dal successo fin dalla prima interpretazione, «Stati di allucinazione» del 1980. Peter Yates che in «Uno scomodo testimone» lo trasforma nel guardiano

notturno. Lawrence Kasdan lo vuole protagonista del noir «Brivido caldo». Poi «Il grande freddo» dell'83 a «Figli di un dio minore» (1986), da «Turista per caso» (1988) a «T'amerò fino ad ammazzarti» (1990).
Intanto però la carriera del nuovo divo ha preso anche altre strade: ha rinnovato il suo successo nel thriller con «Gorky Park» di Michael Apted (193), è stata coronata dall'Oscar come miglior attore per «Il bacio della donna ragno» di Hector Babenco (1985). Negli anni '90 William Hurt coglie i frutti di una carriera sempre molto attenta nelle scelte e spesso costruita sulla sensibilità di autori dall'indole europea. È il caso di Woody Allen in «Alice» (1990) e Wim Wenders («Fino alla fine del mondo» del '91), ancora di Luis Puenzo («La peste») o Chris Menges («Un padre in prestito») fino a «Smoke» di Wayne Wang del 1995. Nel 1996 William Hurt viene scelto da Franco Zeffirelli per «Jane Eyre» dal romanzo di Charlotte Bronte. Finché nel 2001 si ricorda di lui Steven Spielberg per «A.I.-Intelligenza artificiale». Seguiranno «History of Violence» di David Cronenberg (2005), «The Good Shepherd» di Robert De Niro (2006), «Into the Wild» di Sean Penn.

Il "Moro Frun" a Cima Grappa Malaguti, tra memoria e storia

IL LIBRO

Esce oggi in libreria l'ultima fatica di Paolo Malaguti, "Il Moro della cima", pubblicato da Einaudi, con cui continua la collaborazione felicemente iniziata nel 2020 con "Se l'acqua ride", finalista al Premio Campiello 2021 e vincitore del premio Latisana per il Nord-Est (ex aequo) e del premio Biella Letteratura e Industria. In questo libro ritroviamo un personaggio a cui l'autore nel 2009 aveva dedicato un intero capitolo nel suo primo romanzo "Sul Grappa dopo la vittoria", il Moro Frun, guardiano della casa di Cima Grappa, che ora è diventato il protagonista di quella che è quasi una storia d'amore durato tutta una vita tra un uomo straordinario e la sua montagna. Un amore più forte della Storia e della violenza di cui l'uomo è capace nei confronti degli altri uomini e nei confronti della natura stessa. Un personaggio realmente esistito, Agostino Faccin, da tutti chiamato "il Moro", che scopre la felicità da ragazzo, a soli 11 anni, tra le sue montagne, portando le vacche al pascolo col malgaro Menico, lavorando duramente, ma guadagnandosi così la possibilità di stare vicino alla sua tanto agognata cima.

LA TRAMA

"Mentre correva nel sole per tornare da Menico, scoprí di avere ancora più sete di prima, di desiderare ancora di piú quella cima che adesso aveva visto, ma non raggiunto", racconta Malaguti nelle prime battute. Un amore di una forza inaudita, e quando gli viene proposto di diventare il guardiano del nuovo rifugio sul monte Grappa, non ci pensa su due volte. Presto la sua fama si diffonde e tanti salgono fin lassù per averlo come guida, perché nessuno conosce quella montagna come lui. Ma la Storia incombe, con la Grande Guerra che vedrà quei prati verdi sconfinati mutare in strade militari, fortificazioni, trincee: nel 1918 il Grappa diventa la linea del fronte, un campo di battaglia destinato a trasformarsi in cimitero a cielo aperto e infine in un sacrario d'alta quota. Una volta spento il clangore della battaglia, il Moro tornerà sulla sua cima, cercando il suo personale modo di onorare la sacralità della montagna dopo lo sfregio degli uomini.

IL MORO DELLA CIMA di Paolo Malaguti

Einaudi
19,50 euro

LA RIFLESSIONE

«Ne "Sul Grappa dopo la vittoria" - sottolinea Malaguti - gli avevo dedicato una decina di pagine e sentito già allora l'esigenza di inserirlo nella trama perché durante le ricerche di allora avevo incontrato questo personaggio che mi aveva colpito per la sua storia. Era rimasta nel cassetto l'idea di dedicare un romanzo solo a lui e a far scattare la scintilla è stato il secondo lockdown, quando la montagna non poteva essere percorsa con la libertà di sempre. Allora ho deciso di provare a ripercorrerla con la fantasia, andando a riprendere questo personaggio e mettendolo al centro di un romanzo intero che abbraccia un contorno cronologico ampio dalla fine dell'Ottocento a metà Novecento. Racconto così la metamorfosi della montagna. Mi affascinava la possibilità di raccontare la montagna attraverso un personaggio davvero esistito». E poi c'è l'uso di linguaggi diversi: il gergo delle trincee in "Prima dell'alba"; quello dei barcari in "Se l'acqua ride". «È ancora presente il dialetto, soprattutto nei dialoghi o nelle frasi dove serve connotare l'ambiente di montagna, delle malghe e il contesto sociale a cui apparteneva il Moro. In più rispetto ad altri libri ho cercato di connotare talvolta il lessico ispirandomi a Riccardo Bacchelli». Paolo Malaguti stasera incontrerà i lettori della Forma del libro alle 18 a Padova insieme al filosofo Martino Dalla Valle. Sarà poi il 19 marzo alle 17 a Bassano alla Libreria Palazzo Roberti, con Enrico Zarpellon, il 5 aprile alle 21 a Borgoricco e il 6 aprile alle 18 alla Feltrinelli di Verona con Guariente Guarienti.

PADOVANO Paolo Malaguti

Sara Zanferrari

EQXX

Come nell'era delle vetture termiche la Mercedes si propone come punto di riferimento della mobilità elettrica

IL RIFERIMENTO

Brillano le Stelle filanti

Daimler, Benz e Maybach sarebbero molto soddisfatti. Anche un po' orgogliosi. I papà dell'automobile tedesca ed anche mondiale fondarono le aziende confluite nell'attuale Mercedes-Benz che, non a caso, viene considerata la chioccia delle vetture di tutto il mondo. Oggi, dopo quasi 140 anni, nel pieno della transizione energetica, certi valori restano splendenti e la casa di Stoccarda si propone ancora come avanguardia tecnologica, in grado di realizzare auto fatte per viaggiare, affidabili e confortevoli, longeve ed indistruttibili. Questa passione per i chilometri rimane nel cuore dei modelli con la stella sul cofano, tutti con un'anima parecchio "stradista".

Un'auto non è un soprammobile, è felice solo quando corre. Così, ai tedeschi si è riacceso quell'approccio mai sopito di indicare nuove strade, fare da apripista.

COME IL GASOLIO

L'auto elettrica è una rosa senza spine di cui si può assaporare ogni petalo. Il lato meno seducente, almeno per il momento, è l'autonomia. Una caratteristica diventata sì adeguata, ma non da record come facevano i vecchi cuori a gasolio. In realtà, nella raffica di novità della famiglia EQ esclusivamente a batterie, la Mercedes ha puntato forte su questo aspetto, mostrando risultati notevoli. L'ammiraglia ad elettroni EQS, rispettando il codice della strada ed il buon senso, si avvicina al ciclo Wltp che vede addirittura i 700 chilometri. Una percorrenza impensabile fino a poco tempo fa. Ma Stoccarda, abituata a spingersi oltre, certo non basta. Così, all'ultimo CES di Las Vegas, il raduno mondiale delle meraviglie e delle invenzioni, il Ceo Mercedes Ola Källenius ha svelato un gioiello (per ora è solo un concept) sul quale, i migliori fra le donne e gli uomini dell'azienda, hanno lavorato per 18 mesi.

Manco a dirlo, si tratta di un principessa della famiglia EQ, come fra non molti anni saranno tutte le Stelle che entreranno a pieno titolo nella società decarbonizzata. La filosofia dell'intrigante prototipo è molto chiara: aumentare il range percorribile no-stop senza incrementare la capacita dell'accumulatore rispetto alle EQ tradizionali. Quale la via per farlo? Semplice, guadagnare su tutti gli altri aspetti dell'auto: aerodinamica, peso, propulsore e materiali. Un approccio simile gli ingegneri di Stoccarda lo utilizzarono negli anni Settanta del secolo scorso quando il motore diesel, che loro utilizzavano da prima della seconda Guerra Mondiale, stavan per diventare "veloce".

Proprio com'era prima che si candidasse al prepensionamento.

IL CONCEPT PUNTA SULL'AERODINAMICA LA LEGGEREZZA E I MATERIALI RAFFINATI L'AUTONOMIA SUPERA I MILLE KM

AVVENIRISTICA Sopra ed a fianco la EQXX. È un laboratorio di tecnologie per le future elettriche Sotto la C111 un prototipo con il motore diesel 3 litri 5 cilindri

Il prototipo C 111 nella versione IIID ottene, nell'aprile dei 1978 sull'italianissima pista di Nardò, una serie di record planetari.

DOPO CINQUANT'ANNI

Con il motore 3 litri 5 cilindri di serie leggermente "preparato" (poco più di 200 cavalli), ed un'aerodinamica al tempo da fantascienza (Cx di appena 0,183), la Stella "filante" stabilì 9 primati di velocità fra cui quello sulle 12 ore (quasi 315 km/h). La EQXX mostrata nella città dell'azzardo ricorda da vicino la C 111, ma si presenta in una veste più "adulta", in cui la velocità non è in primo piano. Ad emergere sono le emissioni zero, la silenziosità, i materiali ecologici e l'autonomia. L'auto è in grado di viaggiare con un pieno di energia pulita, quindi senza mai fermarsi, per una distanza di oltre mille chilometri. In realtà, viste le prestazione dei modelli a batterie, saremmo parecchio curiosi di vedere cosa sarebbe in grado di fare l'astronave ad elettroni nel lungo anello pugliese, ma non è su questo che Källenius ha acceso i riflettori. La EQXX ha quasi la stessa potenza della C 111 (poco oltre 200 cv) e, visti i progressi della tecnologia, un cx addirittura migliore (0,17).

Il concept ha una batteria da 100 kWh (leggermente meno capace della EQS), ma l'accumulatore da 900 volt è realizzato con celle più evolute, ha dimensioni ridotte del 50% ed è più leggera del 30%. Con un peso di "soli" 495 kg consente di avere complessivo quello della vettura che non supera i 1.750 kg. Le 117 celle solari ospitate sul tetto garantiscono un'autonomia aggiuntiva e del tutto gratuita di 25 km.

ESPERIENZA IN F1 E FE

Oltre che sulla formula della batteria, i tecnici del reparto High Performance Powertrain di Brixworth, nel Regno Unito, hanno lavorato sul propulsore sfruttando tutta l'esperienza accumulata per conquistare i titoli Costruttori sia in F1 che in FE. Con tutte le diavolerie messe in campo, il consumo della EQXX è particolarmente basso, appena 10 kWh per cento chilometri, che con il pieno da 100 kWh consentono di coprire i mille chilometri promessi. Il prototipo è studiato per ospitare le soluzioni della futura piattaforma MMA con powertrain molto più potenti (fino a 500 kW, quasi 700 cavalli). Markus Schäfer, il responsabile della tecnologia Mercedes, ha spiegato che la berlina anticipa anche altre chicche che arriveranno entro il 2025, soprattutto di software, e la strumentazione a tutta larghezza, con un display gigante da quasi 50 pollici, lo conferma.

Giorgio Ursicino

Frecce d'Argento pronte alla sfida: AMG ad elettroni

LA PRODUZIONE

EQXX è un concept. Più un dimostratore tecnologico che l'antipasto di un'auto di serie. O meglio, le sofisticate soluzioni che adotta le vedremo tutte sulle Mercedes del futuro anche se la vettura intera, così com'è, magari non arriverà mai. La casa di Stoccarda, maestra per oltre un secolo dei motori a scoppio, ha già dato una brusca sterzata verso la transizione energetica, proponendo numerosi modelli a batteria che rappresentano il nuovo stato dell'arte dei veicoli "zero emission". In Italia, non proprio il paese di riferimento per la mobilità sostenibile, la casa di Stoccarda lo scorso anno ha immatricolato un terzo delle proprie vetture con la spina, cioè ricaricabili (full electric o ibride plug-in).

Un risultato sensazionale sulla via della decarbonizzazione. Le Stelle elettriche, ormai, sono di tutte le dimensioni, con le più diverse forme di carrozzeria, soprattutto Suv e berline. Dalla piccola Smart, che proprio Mercedes non è mai stata (è esclusivamente ad elettroni da diversi anni), fino alle ammiraglie S ed E.

ANCHE FUORISTRADA

Al salone casalingo di Monaco è stata mostrata un'anticipazione anche della G, il punto di riferimento di tutti i fuoristrada senza compromessi. Un grosso sasso nello stagno i tedeschi l'hanno lanciato con la EQS. Il gioiello al vertice della gamma è sempre stata un'icona per tutto il pianeta automotive, un campo di prova mobile per tutte le avveniristiche tecnologie. E la proposta ad elettroni non si sottrae a questa regola.

La EQS è la prima vettura al mondo ad avere di serie un cruscotto a tutta plancia, il biglietto da visita più adatto per presentare una piattaforma software all'avanguardia. Su un'elettrica in questa fase, però, la cosa che impressiona di più sono le performance, sia quelle legate alla potenza, velocità ed accelerazione, sia quelle che certificano la densità della batteria e la relativa autonomia. La EQS 450+ con propulsore da 333 cavalli (245 kW) ha percorso quasi 500 miglia in un test di un media specializzato americano. Ma anche la più potente 53 4Matic+ da 523 cv (385 kW) ha un consumo certificato Wltp di 782 km. Ad una colonnina fastcharge (da almeno 200 kW) è possibile ricaricare dal 10% all'80% della batteria in soli 31 minuti. Poi ci sono le prestazioni pure delle versioni sportive AMG che concedono qualcosa al range di percorrenza.

PRESTAZIONALE Sopra la Mercedes AMG EQE 43 4MATIC A fianco il concept della prossima EQG, versione elettrica della Classe G

L'AMMIRAGLIA EQS A BATTERIE PERCORRE QUASI 800 CHILOMETRI E NELLA VERSIONE PIÙ PERFORMANTE BRUCIA I 0-100 IN 3,4"

SCATTO BRUCIANTE

La EQS prestazionale ha una potenza di 658 cavalli (484 kW) e 950 Nm di coppia che consentono di bruciare i 0-100 in soli 3,8 secondi e di avere una velocità massima, chiaramente autolimitata, di 220 km/h. Per chi non si accontenta c'è il pacchetto Dynamic Plus AMG che fa salire la cavalleria a 761 unità (560 kW) e spinga la coppia sopra i mille Nm.

Con questo ben di dio sotto il cofano l'accelerazione 0-100 scende a 3,4 secondi, la velocità sale a 250 orari. A batterie è stata presentata anche la EQE che nella variante AMG con il Dynamic Plus da 687 cv è più veloce di un decimo rispetto alla sorella più grande. Della EQG i dati non sono ancora noti, ma sarà impossibile non rimanere folgorati.

G. Urs.

Sport

	LE PARTITE 29ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
SERIE A	SALERNITANA-SASSUOLO	2-2	MILAN	63 (29)	TORINO	35 (28)
	SPEZIA-CAGLIARI	2-0	NAPOLI	60 (29)	BOLOGNA	33 (28)
	SAMPDORIA-JUVENTUS	1-3	INTER	59 (28)	EMPOLI	32 (29)
	MILAN-EMPOLI	1-0	JUVENTUS	56 (29)	UDINESE	30 (27)
	FIORENTINA-BOLOGNA	1-0	LAZIO	49 (29)	SPEZIA	29 (29)
	VERONA-NAPOLI	1-2	ATALANTA	48 (28)	SAMPDORIA	26 (29)
	ATALANTA-GENOA	0-0	ROMA	48 (29)	CAGLIARI	25 (29)
	UDINESE-ROMA	1-1	FIORENTINA	46 (28)	VENEZIA	22 (28)
	TORINO-INTER	1-1	VERONA	41 (29)	GENOA	19 (29)
	LAZIO-VENEZIA	1-0	SASSUOLO	40 (29)	SALERNITANA	16 (27)

G | Martedì 15 Marzo 2022
www.gazzettino.it

IMMOBILE GELA IL VENEZIA

▶All'Olimpico gara equilibrata con la Lazio, la risolve il rigore per intervento in gioco pericoloso di Crnigoj segnalato dal var

▶I lagunari hanno tenuto bene il campo, poche occasioni da rete La squadra di Sarri balza al quinto posto scavalcando Dea e Roma

LAZIO	1
VENEZIA	0

LAZIO (4-3-3): Strakosha 6; Patric 6 (33' st Lazzari sv), Luiz Felipe 6.5, Acerbi 6, Hysaj 6; Milinkovic-Savic 6, Leiva 5.5, Luis Alberto 5.5 (39' st Basic sv); Anderson F. 6, Immobile 6.5, Zaccagni 5.5 (26' st Pedro 5.5).
Allenatore: Sarri 6.

VENEZIA (4-3-1-2): Mäenpää 6; Mateju 5 (1' st Ebuehi 6), Caldara 6, Modolo 6, Haps 6; Crnigoj 5.5 (19' st Kiyine 5.5), Ampadu 6.5, Fiordilino 6 (43' st Sigurdsson sv); Busio 5.5 (34' st Nani sv); Nsame 6 (19' st Henry 6), Okereke 6.5.
Allenatore: Bertolini (Zanetti squalificato) 6.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo 6.5.

Reti: 13' st Immobile (rig.).

Note: ammoniti Mateju e Zaccagni. Angoli: 8-4 per la Lazio. Recupero: 0' pt, 4' st. Spettatori: 18.000 circa.

DUELLO Caldara contrasta Immobile: il laziale ha trasformato il rigore della vittoria dopo che gli era stato annullato un gol per fuorigioco

Il sogno di una "notte magica" all'Olimpico rimane tale. Il Venezia non sfigura affatto, deve però arrendersi al rigore di un Immobile grazie al quale la Lazio fa il compitino e nulla più del suo dovere. Il cecchino campano stacca lo juventino Vlahovic e il mito Silvio Piola, rispettivamente in cima alla classifica cannonieri di oggi in Serie A e a quella dei bomber laziali di sempre, firmando un 1-0 sinonimo di sorpasso ad Atalanta e Roma all'inizio della settimana che porta al derby. Gli arancioneroverdi, invece, salutano la capitale con le pive nel sacco e un immutato terz'ultimo posto (sempre a -3 dalla salvezza, unica nota lieta) oltre alla consapevolezza che lo scontro diretto di domenica al Penzo con la Sampdoria sarà il primo di una serie di dentro-fuori per salvarsi. Per provare a complicare la vita alla macchina da gol di Maurizio Sarri, lo squalificato Paolo Zanetti ne cambia ben sette dopo l'1-4 casalingo col Sassuolo e opta per un 4-3-1-2 nel quale – oltre a Modolo al posto Ceccaroni – spicca in avanti l'esordio dal l' di Nsame accanto a Okereke e con Busio inedito trequartista, mentre l'ex di turno Nani non ha evidentemente convinto il suo allenatore nonostante l'assenza di Aramu (appiedato per un turno). Tutto come previsto, invece, nel 4-3-3 di una Lazio con nuovi terzini (Patric-Hysaj per lo squalificato Marusic e l'infortunato Radu), mentre davanti ai lati di Immobile agiscono Felipe Anderson e l'ex Zaccagni. Lagunari aggressivi in avvio per provare a rendere meno fluido il giropalla degli avversari, pericolosi infatti solo al 15' con una punizione di Milinkovic-Savic fuori di poco. A parte due tiri imprecisi di Zaccagni e Crnigoj succede ben poco, i padroni di casa pur lenti collezionano tiri dalla bandierina (7-0 al 27') e conquistano qualche fallo nei pressi dell'area – giù Zaccagni, giallo a Mateju – tenendo sotto pressione un Venezia che fatica ad uscire. Al 33' Felipe Anderson scappa ad Haps sbagliando malamente il diagonale del possibile 1-0, frustrazione ben testimoniata da Zaccagni che simula due volte in area riuscendo, solo al secondo tuffo, a beccarsi il giallo che gli farà perdere il derby.

VAR DECISIVO

Dopo un buon primo tempo per concentrazione e compattezza il Venezia capitola al 4' della ripresa, Immobile però è in fuorigioco e il Var fa il suo dovere annullando tutto. La prima parata di un match ora più dinamico è di Strakosha sul destro di Crnigoj, il quale però al 12' in area tocca Luiz Felipe in gioco pericoloso: Manganiello va a rivederlo di persona assegnando il rigore che Immobile non spreca, staccando Piola come miglior marcatore laziale di sempre. Il team di Sarri continua a brillare ben poco e dopo aver trovato il gol abbassa i ritmi, cercando di stanare gli ospiti nella cui mischia tocca a Henry e agli ex Kiyine e Nani, con quest'ultimo al 41' a imbeccare la testa del francese che incorna ma senza creare problemi a Strakosha. Al Venezia servirebbe una maggiore spinta ed energia, invece non riesce a trovare quel furore né il guizzo che sarebbe servito per creare davvero qualche apprensione ad una Lazio, alla fin fine, vittoriosa col minimo sforzo.

Marco De Lazzari

Qui Juve

Per il ritorno con il Villarreal Allegri ritrova Chiellini e Dybala

TORINO La Juve ha cambiato prospettiva, ormai non ci si guarda più alle spalle ma avanti. Il +8 sul quinto posto (potenzialmente +5 se l'Atalanta dovesse superare il Torino nel recupero) permette ai bianconeri di non avere più l'assillo della quarta posizione, ma di poter sbirciare ancora più in alto. La squadra di Massimiliano Allegri si è conquistata tutto questo grazie ad un avvio di 2022 quasi perfetto: nelle dieci partite disputate nel nuovo anno, ha collezionato 22 punti. Nessuno ne ha fatti così tanti: Milan e Napoli inseguono a una lunghezza, l'Inter è a quota 13 con una partita in meno. Un bottino che ha portato la Juve a 7 punti dalla vetta. Ma Allegri non vuole sentire parlare di scudetto, chiede massima concentrazione sul ritorno di Champions di domani col Villarreal a Torino (andata 1-1). Partita per la quale dovrebbe recuperare Chiellini e Dybala, probabilmente destinati a partire dalla panchina. «Sto meglio e sono fiducioso di tornare al più presto» diceva qualche giorno fa Chiello. Anche Dybala ha messo nel mirino il Villarreal, la rifinitura di questa mattina sarà decisiva.
In attacco agirà il tandem Vlahovic-Morata: lo spagnolo è reduce dalla doppietta di Marassi, entrambi cercheranno di trascinare la Juve ai quarti di finale che mancano dal 2018-19, quando la Juve fu poi eliminata dall'Ajax.

Ronaldo risorge e sfida l'Atletico Messi fischiato dai tifosi del Psg

I RIVALI

Sente aria di Champions e risorge dopo una eclissi durata due mesi. Cristiano Ronaldo sotterra le polemiche con Rangnick, cui era seguita la "fuga" in Portogallo, e si riprende il Manchester United. La tripletta contro il Tottenham di Conte lo porta al trono del gol mondiale con 807 gol. Una reazione di carattere di CR7, il trampolino giusto per lanciarsi verso una nuova impresa (anche per oscurare il nemico di sempre Messi, eliminato col Psg): e stasera sfiderà i suoi vecchi rivali di Liga, Simeone, Griezmann e Luis Suarez, in un Man United-Atletico equilibrato, il clou dell'ultima tappa degli ottavi di di Champions. Un momento, quello di Cristiano, diametralmente opposto a quello che vive Leo Messi a Parigi. Mentre la stella del portoghese torna a brillare, quella dell'argentino è triste e cadente. Messi, fischiato dai tifosi - e con lui Neymar - era stato ingaggiato dal club parigino di Nsser Al Kelaifi e del dg Leonardo per fare la differenza in Champions. Niente di tutto questo: il Psg stellare è stato eliminato da un Real che, negli ultimi tempi, ha invece stretto la cinghia. E così Messi e Neymar sono stati contestati al Parco dei Principi nella prima apparizione post-eliminazione, al punto da indurre la "Pulce" a meditare un clamoroso ritorno a Barcellona.

COSÌ NON VAR

▶Il rigore non dato al Torino riapre il caso: troppi episodi in cui non si usa la tecnologia

▶Rocchi tradito dagli esperti Guida e Massa ma la chiave è trovare una linea comune

LA POLEMICA

ROMA Tutto il mondo è paese, nel calcio il proverbio ha sempre una sua attualità, soprattutto quando ci si ritiene palesemente danneggiati da una decisione arbitrale. Perfino in Inghilterra, dove l'introduzione della tecnologia è stata accolta con la stessa ostile diffidenza che avrebbe generato un marziano, domenica si è aperto - anzi, scatenato - un dibattito sull'arbitraggio del signor David Coote, assistito al Var dal collega John Brooks, in Chelsea-Newcastle, con gli ospiti che reclamavano un rigore - invero abbastanza solare - e la mancata espulsione di Havertz, che poi avrebbe risolto la gara nel finale con una magia delle sue, per una gomitata a Dan Burn che gli è valsa "solo" l'ammonizione. In entrambi i casi, la domanda da cui muove il dibattito la conosciamo bene: perché il var, inteso come assistente, non è intervenuto?

TRADIMENTO

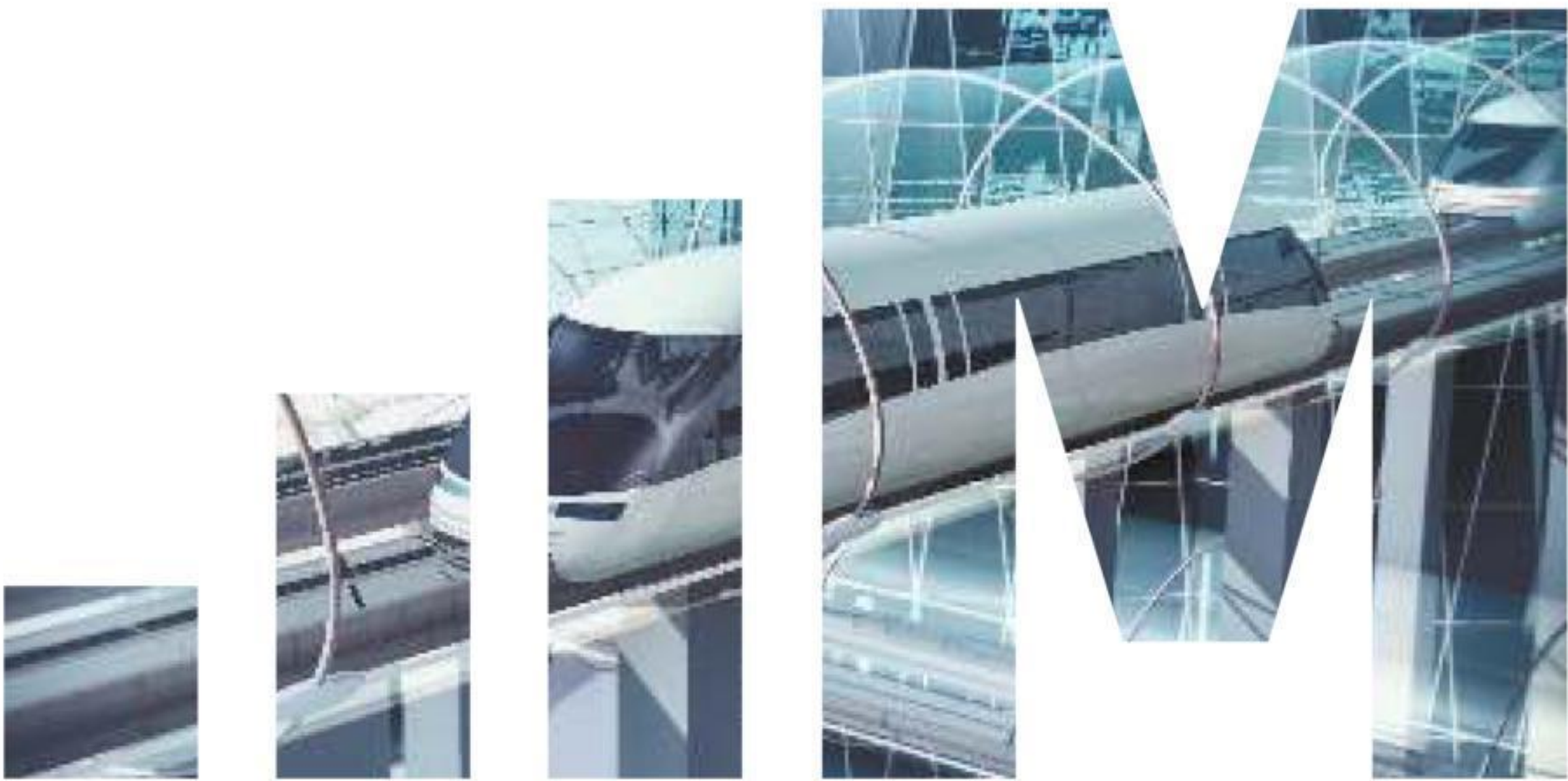
Attenzione, prima di calare alle nostre latitudini e addentrarci nell'ennesima polemica stagionale - il clamoroso rigore non concesso al Torino domenica sera - è bene ricordare, a noi tutti, che la scelta dell'articolo determinativo (la, il) che precede l'acronimo var - termine dal suono sinistro, soprattutto di questi tempi - non è solo questione di genere, ma questione sostanziale, cioè: la var è la tecnologia, il var è l'uomo che deve decidere come utilizzarla. Motivo per cui si protesta contro la decisione del var, non contro l'esistenza della var, una conquista di civiltà - a parte una sparuta minoranza di nostalgici dei bei tempi andati, quando le designazioni venivano fatte con le palline riscaldate e le "sviste" arbitrali assegnavano scudetti. Oggi, mettiamo in discussione la libertà di manovra del var, la zona grigia in cui l'arbitro al monitor interroga se stesso e le sue competenze per interpretare se quello sotto i suoi occhi è un "chiaro ed evidente errore" commesso dal collega di campo, oppure no. Quello spazio vorremmo annullarlo, perché lo consideriamo un paradosso, ma non è così, il calcio non è solo un pallone al di qua o al di là di una linea, è contatti da valutare, è spazio interpretativo. E il mestiere del var è muoversi in quello spazio, almeno finché il famigerato protocollo - "chiaro ed evidente errore" - gli lascerà tutta quella libertà. Poi, certo, capitano delle cose che vanno al di là di ogni immaginazione, che fanno dire ad un uomo misurato, che ne ha viste di tutti i colori in campo e fuori come Paolo Casarin, "quel rigore lo avrebbe dato anche un bambino di due anni". Verissimo, ora lo sanno anche Marco Guida e Davide Massa, arbitro e var di Torino-Inter, indifendibili; lo sa, dal momento stesso in cui si è consumato il reato, il designatore Gianluca Rocchi, che attiverà per i due responsabili il protocollo previsto in questi casi: un turno di sospensione, ripartenza dalla B, un giro al Var, e solo dopo, se tutto è filato liscio, il ritorno in A. Destino cinico e baro, per Rocchi: chiamato a rigenerare una classe arbitrale sgonfia, poco motivata, travolta da scandali e scandaletti, povera di qualità, ha puntato forte (e con coraggio) sul ricambio generazione, affidando partite delicate a giovani arbitri appena promossi dalla B, e si ritrova (non è la prima volta) "tradito" dai suoi ragazzi più esperti (Massa, internazionale al pari di Guida, domani dirigerà Lille-Chelsea).

INCRIMINATO L'intervento dell'interista Ranocchia sul piede di Belotti, ma Guida non ha concesso il rigore

I DUE ARBITRI FERMATI PER TRE TURNI POLEMICHE ANCHE IN INGHILTERRA PER LA DIREZIONE DI CHELSEA-NEWCASTLE

RIFLESSIONI

La sensazione è che il nuovo designatore abbia ereditato anche, ahi lui, un generale disorientamento della classe arbitrale in merito all'utilizzo della tecnologia. Del resto, solo in Italia in questi anni l'approccio alla var ha registrato un alto tasso di schizofrenia: si è passati dal fischiare tutto al non fischiare niente, poi di nuovo tutto, ora di nuovo niente. La gestione dei tocchi di mano in area di rigore è stata grottesca (ora sembra avere una sua logica finalmente), quella dell'attaccante oltre la linea rimesso in gioco dalla giocata del difensore è ancora di difficile comprensione (non solo qui, si attendono delucidazioni da Collina, Rosetti e soci). E a proposito di comprensione, non hanno avuto seguito gli annunci di una maggiore apertura al mondo fatti dalla nuova gestione Trentalange: continuano a non spiegare, a non comunicare. Dando legittimità alle nostre riflessioni, anche a quelle più spregiudicate, per cui l'arbitro vuole in fondo ribellarsi alla tecnologia, ristabilendo la sua autorità, e riportandoci tutti ai tempi di Lo Bello. Possibile? Chi vuole tornare all'analogico?

Alessandro Catapano

A Palermo

Sì di Speranza al 100% per Italia-Macedonia

Da ieri sera è ufficiale, la richiesta presentata dalla Figc è stata accolta dal ministro della Salute Roberto Speranza, dunque la semifinale playoff tra Italia e Macedonia del Nord, in programma giovedì 24 a Palermo (l'eventuale finale il 29 in Portogallo o Turchia), si giocherà con lo stadio Renzo Barbera al completo.
Per autorizzare la prima partita in Italia al 100% della capienza dopo la pandemia, il ministro Speranza ieri messo per iscritto in una lettera al presidente federale Gabriele Gravina di aver dato il suo ok al sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali perché adotti, com'è nei suoi poteri, una deroga alle norme attuali, che prevedono ancora tetti del 75% agli stadi e del 60% ai palazzetti.
Preludio a un ritorno al 100% anche in serie A (contagi permettendo)? «Stiamo andando verso una riduzione dei casi e stiamo tornando in una sorta di normalità», dice il sottosegretario Vezzali interpellata sul tema.

METEO

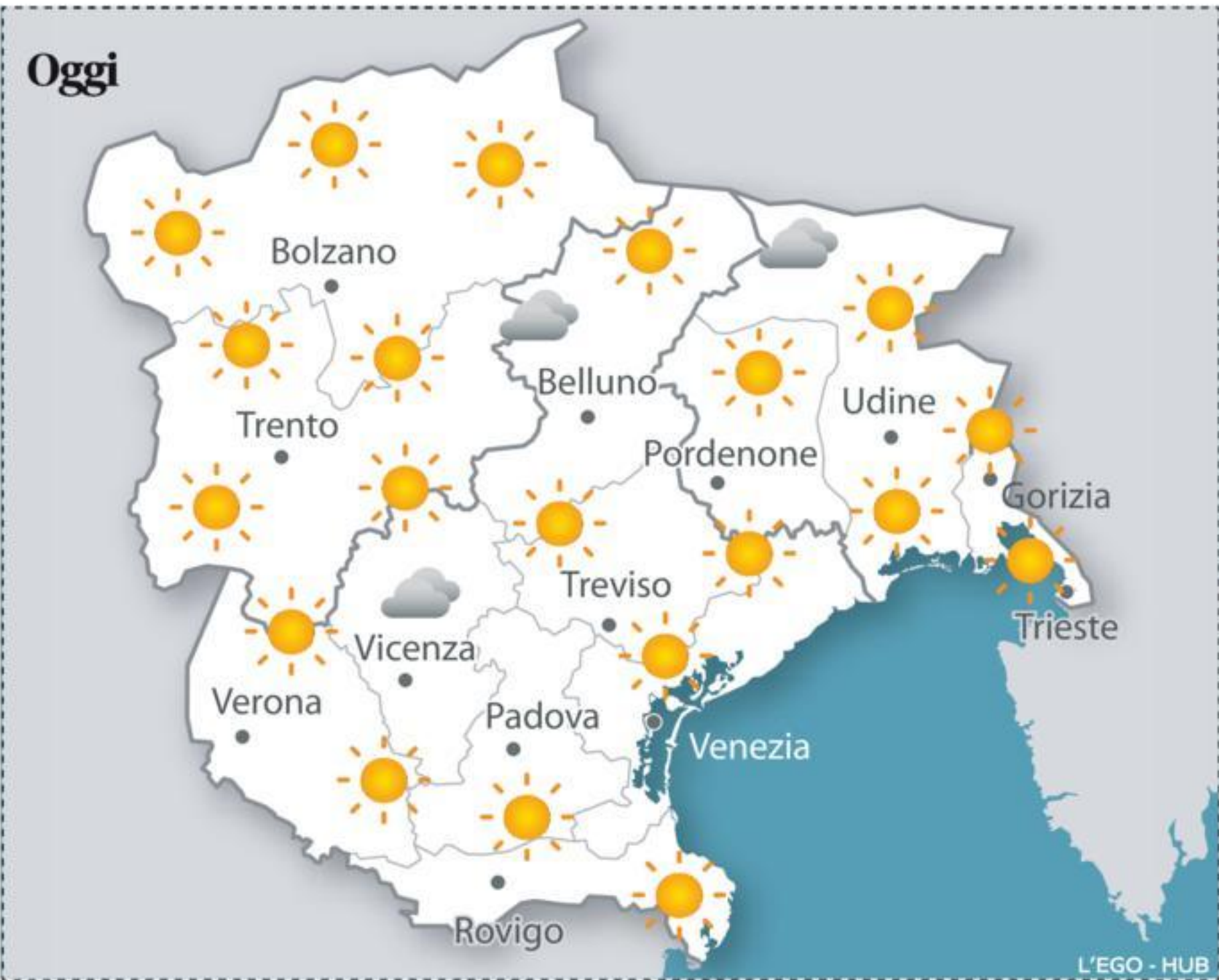
Ampio soleggiamento ovunque.

DOMANI

VENETO
Giornata a tratti nuvolosa con tendenza a schiarite durante le ore pomeridiane, più ampie su basso Veneto. Nottetempo e all'alba possibili nebbie sulle pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare tra notte e mattino, a seguire graduali e ampie schiarite con passaggio a tempo in larga parte soleggiato.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità diffusa e compatta tra notte e mattino, specie a ridosso delle Prealpi. Tendenza a schiarite a partire dal pomeriggio, più ampie su basso Friuli e Venezia Giulia. Temperature stazionarie.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · meteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	14	Ancona	7	16
Bolzano	4	18	Bari	9	17
Gorizia	6	14	Bologna	8	18
Padova	6	16	Cagliari	13	17
Pordenone	6	13	Firenze	6	16
Rovigo	5	18	Genova	11	15
Trento	4	18	Milano	9	18
Treviso	7	13	Napoli	8	16
Trieste	7	14	Palermo	11	17
Udine	5	13	Perugia	5	13
Venezia	6	11	Reggio Calabria	10	16
Verona	4	16	Roma Fiumicino	5	16
Vicenza	5	15	Torino	7	16

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **Speciale TG1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Uno Mattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Studio Battaglia** Serie Tv. Di Simone Spada. Con Barbora Bobulova, Lunetta Savino, Miriam Dalmazio
23.25 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
7.45 **Heartland** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Tg Parlamento** Attualità
17.25 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.30 **Speciale Tg2** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Vincenzo De Lucia
0.15 **Tonica** Show. Condotto da Andrea Delogu

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Speciale Tg3: "Ucraina"** Att.
16.45 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.50 **Rai Parlamento** Attualità
16.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.05 **Falling Skies** Serie Tv
6.45 **Cold Case** Serie Tv
8.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.45 **Quantico** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
12.50 **Cold Case** Serie Tv
14.20 **Falling Skies** Serie Tv
15.50 **Project Blue Book** Serie Tv
16.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.15 **Quantico** Serie Tv
19.50 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **I segreti di Wind River** Film Giallo. Di Taylor Sheridan. Con Kelsey Asbille, Jeremy Renner, Julia Jones
23.10 **Wonderland** Attualità
23.45 **L'ultimo uomo che dipinse il cinema** Documentario
0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
2.25 **Project Blue Book** Serie Tv
3.10 **Cold Case** Serie Tv
5.00 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5
6.40 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Madre** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **La figlia del reggimento** Musicale
12.10 **Save The Date** Documentario
12.35 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **La complice** Teatro
17.25 **Paganini Guitar Festival** Musicale
18.45 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **I più grandi musei del mondo: Washington National Gallery** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **History of Love** Film Dramm.
23.00 **U2 Live in London** Musicale
0.05 **Queen, dagli esordi a Bohemian Rhapsody** Doc.

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.35 **L'albero degli impiccati** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Evil Nanny - Una Famiglia In Pericolo** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscia la Notizia - La vocina dell'inscienzina** Show
21.00 **Manchester United - Atletico Madrid. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Informazione
0.10 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.45 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **Ascolta sempre il cuore Remi** Cartoni
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset**
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.10 **The Goldbergs** Serie Tv
16.40 **Modern Family** Serie Tv
17.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **La Pupa E Il Secchione Show** Show. Condotto da Barbara d'Urso
1.15 **I Griffin** Cartoni
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Hazzard** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Nato Per Combattere** Film Azione
10.25 **Blue Jasmine** Film Commedia
12.35 **Vizio Di Forma** Film Giallo
15.25 **Calma ragazze, oggi mi sposo** Film Commedia
17.15 **The Babe - La leggenda** Film Biografico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Wyatt Earp** Film Western. Di Lawrence Kasdan. Con Kevin Costner, Dennis Quaid, Gene Hackman
1.00 **Vizio Di Forma** Film Giallo
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **The Babe - La leggenda** Film Biografico
4.45 **Distretto Di Polizia** Telefilm
5.35 **Don Luca** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La cuoca del presidente** Film Commedia. Di Christian Vincent. Con Catherine Frot, Arthur Dupont, Jean d'Ormesson
23.15 **Tenere cugine** Film Erotico
1.00 **Mio figlio il pornoattore** Documentario

Rai Scuola
11.30 **Professione Futuro**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Gate C** Rubrica
18.45 **3Ways2** Rubrica
19.00 **Enciclopedia infinita**
19.30 **Professione Futuro**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
7.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.55 **Ai confini della civiltà** Doc.
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Life Below Zero** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Ghost Asylum** Serie Tv

La 7
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.40 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8
13.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Sorelle di sangue** Film Thriller
15.45 **La melodia del mio cuore** Film Tv Commedia
17.30 **I consigli di Zia Hope** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.45 **Italia's Got Talent** Talent
2.00 **Babysitting - Una notte che spacca** Film Commedia

NOVE
9.30 **911: omicidio al telefono** Società
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
14.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Ombre e misteri** Società
17.45 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.45 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Segnali dal futuro** Film Fantasy
23.50 **Attacco al potere - Olympus Has Fallen** Film Azione

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
24.00 **Detective Stone** Film Azione

Rete Veneta
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg Sport** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News 24 - Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Pillole di Fair play** Varietà
21.00 **Speciale Apu Oww. Basket a NordEst** Basket
22.15 **Pillole di Fair play** Varietà
22.30 **Tg News 24** Informazione

Ariete dal 21/3 al 20/4
Stai diventando più impaziente e intollerante, come se qualcosa iniziasse a starti stretto e sentissi la necessità di ribellarti per ribaltare la situazione e ritrovare la libertà. Tu non ti sottometti, è difficile convincerti a fare una cosa se l'impulso non nasce da te. Attento però a non finire per essere tu ad agire in maniera un po' tirannica, desiderando che il mondo si pieghi ai tuoi voleri.

Toro dal 21/4 al 20/5
Continui a sentirti un po' minacciato e preso di mira, soprattutto nel settore professionale, nel quale devi affrontare delle sfide che forse non sei del tutto sicuro di vincere. Questo tende a creare una sorta di contrapposizione che potrebbe nuocerti. Accetta la sfida che ti viene lanciata ma affrontala come un esperimento, una primissima approssimazione, poi avrai modo di correggere il tiro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
E se fosse arrivato il momento di lanciarti, senza stare lì a fare troppi calcoli e congetture? Le potenzialità ci sono e anche se non tutto volge a tuo favore potresti iniziare a muoverti, sapendo che in questo modo crei un dinamismo che poi giocherà a tuo favore. Ti senti più a tuo agio quando fai il protagonista che lo spettatore: oggi quale ruolo intendi interpretare sul palcoscenico della vita?

Cancro dal 22/6 al 22/7
Potresti sentire la necessità di prendere le distanze e allontanarti dal campo dell'azione. Può essere utile concederti un momento di introspezione e riposo, per ristabilire un contatto con te stesso e le emozioni, che altrimenti rischi di fraintendere, lasciandoti tentare da pensieri tristi e malinconici. A volte fa bene la solitudine, scelta come un momento prezioso da trascorrere nel giardino segreto.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi ti saranno più chiari i limiti con i quali dovrai contare nel prossimo periodo. Se in un primo momento questo potrebbe generare una sensazione di frustrazione, molto rapidamente diventerà chiaro che quei limiti sono preziosi perché ti aiutano a definire il tuo campo di azione e a orientare le tue mosse. Senza di essi tutto sarebbe troppo astratto, grazie a loro puoi finalmente iniziare a costruire.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il lavoro ha qualcosa di faticoso, ne senti il peso e avresti gran voglia di premere sul freno, se non altro per rallentare il tuo procedere. Ma in realtà tutto questo è direttamente proporzionale alle tue ambizioni: sei tu che ti sei proposto degli obiettivi lontani e difficili da raggiungere. Visualizzando i colori del nuovo paesaggio in cui intendi trasferirti, il peso diventerà più leggero da portare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi nel cielo c'è qualcosa che ti rimanda a un tuo rigore interno e ti intima di operare dei tagli per precisare meglio gli obiettivi e dar vigore ai germogli. Se non agisci in questo senso, accettando anche l'aspetto in parte doloroso di queste tue scelte, rischi di ritrovarti poi bloccato, limitato nel tuo procedere e di subire le decisioni degli altri, che non è detto vadano nel senso da te auspicato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Se tutto si blocca non ti spaventare, il momento di apparente stallo serve a un riposizionamento che ti consentirà a breve di muoverti in maniera più efficace. Adesso forzare il blocco sarebbe controproducente, ti renderebbe ostaggio della forza di volontà e tutto il percorso davanti a te si trasformerebbe in una salita ripidissima. Non perdi niente ad aspettare, le cose si scioglieranno da sole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi la soluzione passa attraverso un percorso apparente paradossale, che in un primo momento potrebbe lasciarti perplesso e incredulo. I pianeti ti suggeriscono di individuare quel tuo atteggiamento che contribuisce a rendere le cose difficili e a incrementarlo, smettendo di cercare una soluzione come hai fatto finora. Lo dicono i cinesi: per raddrizzare una cosa bisogna imparare a storcerla di più.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Se vuoi evitare di essere vittima di una contrapposizione logorante, oggi la soluzione migliore sarà quella di mettere in avanti la tua fragilità. Spesso evitiamo accuratamente di far vedere quanto siamo vulnerabili, al punto che lo nascondiamo anche a noi stessi. In certe occasioni invece rivelare quello che si tiene nascosto diventa la mossa più strategica, le difese crollano e ti scopri più forte.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Come conciliare sogni e realtà? Non è così facile ma oggi senti la necessità di concedere spazio al tuo lato più candido e ingenuo, altrimenti finisce che non sai neanche più per cosa ti stai battendo accanitamente. Ti sarà molto utile dare più spazio a questa dimensione intima e personale, fatta di emozioni e sentimenti. In questo modo potrai trovare la sintesi che stai cercando e superare un ostacolo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Improvvisamente emergono delle risorse preziose accuratamente nascoste nei giacimenti più segreti, dei quali forse ignoravi l'esistenza o semplicemente ti eri dimenticato di possedere. La cosa bella è che queste risorse si rigenerano usandole, non c'è motivo di risparmiarle ma è consigliabile spenderle con generosità. Se emerge un problema lavorano per te, come castori laboriosi che costruiscono dighe.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	34	61	81	57	22	52	21	50
Cagliari	15	91	12	64	53	62	35	59
Firenze	67	122	7	44	34	43	31	42
Genova	8	96	63	46	1	39	45	37
Milano	80	80	8	73	5	69	13	69
Napoli	8	139	37	72	25	70	10	54
Palermo	67	109	6	96	45	66	85	63
Roma	21	69	20	53	74	50	86	49
Torino	58	76	45	68	40	61	72	55
Venezia	75	87	70	71	40	56	68	55
Nazionale	18	84	41	72	82	67	29	62

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI ROMA SU EVENTUALI SPECULAZIONI E ILLECITI LEGATI ALL'AUMENTO DEL PREZZO DI GAS, ENERGIA ELETTRICA E CARBURANTE È IL SEGNO CHE QUALCOSA SI MUOVE. IL MINISTRO CINGOLANI VENGA ASCOLTATO»
Angelo Bonelli, *portavoce Europa Verde*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

L'errore dell'Europa: aver sottovalutato la deriva autoritaria e autocratica della Russia di Putin

Roberto Papetti

*Caro direttore,
al di là dell'imprevedibilità delle scelte del leader russo, infatti, nella presente crisi si coglie il fallimento della classe politica di origine cristiano democratica e social democratica che, in particolare dopo il crollo dell'Urss, ha immaginato di poter vivere in una sorta di Eden geopolitico in cui le uniche preoccupazioni fossero la parità di genere, i diritti degli animali, un linguaggio neutro che non offendesse le minoranze. Ora a pochi chilometri da noi c'è chi muore di fame e di freddo e se riesce a sopravvivere a tutto ciò può essere dilaniato dalle cannonate o dalle bombe. Noi, per ora, siamo relativamente sicuri non per la lungimiranza degli attuali leader ma per la capacità di previsione dei loro predecessori che hanno fatto in modo che l'Italia entrasse nella Nato e non nel Patto di Varsavia: un'alleanza fatta per difendere e non per aggredire, forte per la presenza della più potente democrazia del pianeta che spende 680 miliardi di dollari all'anno per proteggere sè e i suoi alleati. Vedremo nei prossimi anni se l'Europa saprà re-imparare a difendere i proprio confini, poichè non può pretendere che a farlo siano sempre gli amici di oltre oceano.*

Lorenzo Martini,
Stanghella (PD)

Caro lettore,
le classi dirigenti di origine democratico-cristiana e socialdemocratica europee hanno il merito storico di aver "vinto" la guerra fredda: cioè di aver prima fronteggiato l'avanzata del comunismo e poi di aver provocato la definitiva crisi del sistema sovietico, garantendo nel contempo al vecchio continente un grado di benessere che non ha pari al mondo. Dopo la caduta del Muro, quelle stesse classi dirigenti hanno però fatto fatica a misurarsi con un mondo completamente diverso. Non hanno compreso che la fine della contrapposizione tra i due blocchi non semplificava il gioco politico internazionale, lo rendeva invece più fluido e complesso e che per affrontarlo era necessario dotarsi di nuovi strumenti. La cosiddetta fine delle ideologie è stata interpretata da molti come l'affermazione definitiva di quel sistema di principi (democrazia-libertà-tolleranza) che rappresentano l'identità imprescindibile del mondo occidentale. Ad esso si è sostituita una cultura asettica della globalizzazione, guidata dai valori dell'economia più che da altri valori. Anche per questo una deriva autoritaria e autocratica come quella della Russia di Putin è stata sottovalutata. E anche per questo l'Europa è diventata così fortemente dipendente dal gas russo: non si pensava che la Russia potesse essere per l'Europa un pericolo. Non si considerava la possibilità, nel mondo del dopo-Muro, che un nuovo zar, dopo aver trasformato il proprio paese in una dittatura strisciante, potesse decidere di annettere altri paesi sotto il suo dominio con la forza delle armi. L'invasione dell'Ucraina ci ha aperto gli occhi. Almeno lo speriamo.

Televisione

Ora si vede peggio di prima

E meno male che con la TV in HD si doveva vedere molto meglio. Ci hanno martellato con continui slogan sulla "nuova TV". Ho comperato anche un decoder e ho altri apparecchi che ricevono in HD, ma ormai sono una decina di giorni che continuo a risintonizzare ma mi pare proprio che la "nuova TV" sia un bluff: al mattino di norma tutti i canali sono visibili, ma poi, a cominciare dal primo pomeriggio, non si vede più niente. Ho anche chiesto all'antennista se fosse un problema di antenna ma mi ha assicurato che è un male comune e che è meglio aspettare. Aspettare poi che cosa? Sarebbe meglio tornare alla vecchia TV che si vedeva. Se queste sono le migliorie, si salvi chi può.
Rolando Favaretto
Mestre / Venezia

I costi dell'energia

Carburanti, italiani presi in giro

Vedo da diverse parti articoli di questo o quel ministro sui prezzi dei carburanti dichiarando che dovrebbero essere messi dei tetti europei e mi chiedo ma il ministro, nella fattispecie Cingolani, ci è o ci fa? Lo sa il ministro dell'Ambiente che stiamo pagando accise degli anni 20? La vogliamo smettere di prendere in giro gli italiani prima con il green-pass, lo dico da sanitario e da vaccinato con 3 dosi misura completamente fuori dal mondo, adesso con la pseudoguerra? Certo dispiace per quei civili ma se si riesce a dare dei soldi a loro come mai non si trovano per abbassare i prezzi dei carburanti ? Come mai nei paesi vicini il costo è inferiore di quasi 1 € ?
Franco Sartori

La guerra in Ucraina / 1

Una situazione che fa il gioco degli Usa

Se mai la Russia riuscirà a vincere in Ucraina, si troverà comunque padrona di un mucchio di macerie. Oltre ai costi altissimi della guerra, altrettanti per la ricostruzione. Agli USA poco importa della democrazia in Ucraina, (come non gli importa della democrazia in Arabia Saudita od in altri suoi Stati amici). La cosa importante è che il competitore Russia ne esca grandemente provato. La situazione attuale è un colpo di fortuna incredibile: con relativi pochi soldi di forniture militari e con lievissimi contraccolpi alla sua economia, ma con forniture militari Europee e con disastri economici Europei, la resistenza Ucraina sta fiaccando la Russia. E più dura la guerra, meglio sarà. Due piccioni con una fava: l'Europa indebolita economicamente si ricompatta intorno agli USA e Russia nel disastro. A ciò si somma il recente patto anti Cina nel Pacifico. Il piano Usa per l'egemonia sul mondo comincia ad avere concrete possibilità di riuscita. Il chè garantisce ricchezza (agli Usa), la stessa cosa che ricercava Roma quando perseguiva l'egemonia sul mondo antico.
Diego Italico Turchet

La guerra in Ucraina / 2

Solo i suoi generali possono eliminare Putin

Putin ha un potere totale perché nessuno dei suoi "amici" può insidiarlo perché godono del potere che Putin stesso ha loro concesso. Putin con la prepotenza e l'arroganza che lo distingue mai ammetterà sbagli perché le colpe sono sempre degli altri. Nella decisione dell'invasione sperava di poter risolvere in pochi giorni la guerra con la forza militare, con il terrore, la spietatezza, le minacce sempre più distruttive e l'Occidente impossibilitato a intervenire. E di questa sua sicurezza, i suoi generali, per non osare di opporsi, lo avevano appoggiato. Ora Putin, dall'alto della sua presunzione, scaricherà le colpe del prolungarsi della guerra sui suoi generali e siamo sicuri che li eliminerà con i metodi che lui ben conosce e già ha iniziato a farlo. A questo punto solo i generali e i suoi "amici" potranno esautorarlo anche se sono così coinvolti da non avere possibilità di dimostrare l'eroismo necessario proprio perché la loro forza era dovuta alle concessioni di Putin. E dire che il carisma dell'uomo aveva conquistato troppi politici anche nostrani.
Ivo Zanetti

La guerra in Ucraina / 3

Quali sono le vere richieste dello zar?

Da due settimane tentiamo di capire quali siano le richieste di Putin per fermare questa sua guerra criminale. Decine di politologi hanno avanzato le più svariate (e fantasiose) ipotesi: ha approfittato di un'Europa dormiente e della debolezza dell'occidente dopo l'abbandono dell'Afganistan, vuole ristabilire i confini come al tempo dell'Urss, l'accerchiamento della Russia da parte della Nato, l'autonomia dei territori di etnia russa, i probabili missili Nato in Ucraina ecc.; validissima anche la sua ipotesi: si sente circondato e in pericolo per la troppa democrazia intorno a se. Tutte ipotesi plausibili, ma Putin ha mai avanzato richieste precise? Durante le trattative diplomatiche si sono mai concretate richieste sulle quali ragionare e, se possibile, fermare questa guerra che, forse, si poteva (e si doveva) fermare prima che iniziasse? O dobbiamo pensare d'avvero (come si è scritto) che Putin nell'anno 2022, in un mondo globalizzato, quasi privo di confini, con la democrazia che si insinua ovunque via etere, si sia svegliato una mattina e abbia deciso di essere lo Zar di tutte le Russie? E che il mondo stia zitto! O, nuova ipotesi, si è accordato o conta sul silenzio (interessato) della Cina? Vivono ancora nel Medio Evo?
Umberto Corrà
Venezia

La guerra in Ucraina / 4

La dissoluzione Urss dietro questo caos

Sono nato nel pieno della Seconda Guerra Mondiale, e francamente non vorrei defungere durante la Terza! Hitler prese a motivazione delle sue rivendicazioni il Trattato di Versailles, che era indubbiamente penalizzante per i Popoli Tedeschi. Da lì la fissazione di riunire sotto un unico Stato (il suo Reich) tutti i popoli di lingua tedesca. Da lì la questione dei Sudeti, da lì il problema di Danzica. Negli anni Trenta, Hitler fu quasi lasciato fare per un malinteso senso di comprensione: non aveva forse affermato Wilson il diritto all'autodeterminazione dei popoli? E Chamberlain gli diede corda, fino al Patto di Monaco. Poi sappiamo come è andata a finire: per i dittatori, "pacta NON sunt servanda"!
Nel 1991 si ebbe in Europa quella che Putin ha più volte affermato essere stata la più grande tragedia della Storia: la dissoluzione dell'Urss. E Putin ha chiaramente fatto capire che il suo scopo finale è porre rimedio a quella "tragedia" ricostruendo l'Urss, partendo dalla riunificazione di tutti i popoli di origine russa. Sono purtroppo convinto che Putin non si accontenterà dell'Ucraina: ha già cominciato per tempo con la Crimea, e lo hanno praticamente lasciato fare; a seguito ci sarà la Transnistria, e poi la Moldavia, e la Georgia, ed i Paesi Baltici. Ma se arriva a quel punto la Terza guerra mondiale è assicurata!
Paolo Paladini
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 04166511. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/3/2022 è stata di **45.141**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Striscione con coordinate balistiche di Napoli: è bufera

Polemica per lo striscione esposto domenica a Verona e firmato 'Curva Sud' con le bandiere di Russia e Ucraina e le coordinate balistiche di Napoli. Di Maio: «Che idioti»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Gli Usa avvertono gli alleati: Cina pronta a supporto militare

Ormai la guerra scatena bieche assurdità anche linguistiche come il paragonare persone disagiate (o peggio gli ultras del calcio) ai profughi di guerra, il mondo pare impazzito (carloVi5)

L'analisi

L'inchiesta sui rincari: ecco perchè è doverosa

Carlo Nordio

La notizia che la Procura di Roma ha aperto un'indagine preliminare sull'aumento dei prezzi di gas e carburanti dev'essere accolta con soddisfazione. Generalmente noi guardiamo con sospetto a queste iniziative che, non partendo da denuncie specifiche e da solidi indizi brancolano nel buio, ipotizzano reati evanescenti, languono negli scaffali e alla fine, come i soldati della vecchia ballata americana, non muoiono: they fade away, svaniscono. Questa volta invece la risoluzione era doverosa, e anche se l'eventuale reato - truffa, aggiotaggio o altro - non è ancora stato individuato, ubbidisce ad almeno tre ragioni.

La prima è che l'aumento dei prezzi dei beni, seguendo le leggi della domanda e dell'offerta, è inversamente proporzionale alla loro disponibilità. Tuttavia, malgrado le sacrosante sanzioni inflitte alla Russia, non sembra che ora questo flusso sia diminuito in modo consistente. Anzi, in certi settori pare addirittura aumentato. E' vero che il mercato, oggi altamente volatile, guarda in genere al futuro più che al presente. Ma è altrettanto vero che questo non può esser un albi per far gravare sui consumatori di oggi gli incerti sviluppi del commercio di domani.

La seconda è che, anche ammettendo che la gravità delle circostanze giustifichi una certa maggiorazione di costi, l'esperienza ci insegna che su questa spesso si inserisce, come un'orda di sciacalli, la più spregiudicata speculazione. Si dirà che gli avvoltoi si accaniscono sugli organismi deboli o moribondi, e che quindi l'unico modo per tenerli lontani risiede nel rafforzare la propria salute economica e finanziaria. Già. Ma nemmeno questa è una buona ragione per lasciare che una creatura malridotta invece di esser aiutata venga abbandonata, assecondando le mire di chi vuole divorarne i resti ancora appetibili. Al contrario, i predatori vanno allontanati con ogni arma di cui disponiamo.

La terza è che ,a differenza di tutte le altre crisi, questa rischia di far precipitare il Paese nella tempesta perfetta. La dicotomia covid-recessione seguita dalla stagnazione dei consumi, dalla chiusura di attività, dall'aumento della disoccupazione e dalla crescita del debito pubblico rischia di saldarsi, proprio al momento dell'auspicata ripresa, con un'impennata dell'inflazione , un aumento dei tassi e un ulteriore ridimensionamento produttivo. Un Paese già asfissiato dal debito non può tollerare a lungo questa concomitanza di criticità. E tenuto conto che la guerra in Ucraina determinerà necessariamente anche un aumento delle spese per la difesa e per gli aiuti umanitari, l'Italia rischia davvero un collasso definitivo.

Cosa può fare in questo fosco panorama la magistratura?: Non molto, per la verità. L'andamento economico e finanziario di uno Stato è determinato in primo luogo dalla disponibilità di materie prime, poi dalla sua capacità produttiva, e infine da una politica fiscale coraggiosa, duttile e lungimirante: il codice penale è estraneo a questi criteri. E tuttavia può mandare un messaggio. Non solo di attenzione, ma anche di avvertimento e se necessario di sostegno concreto. Gli strumenti ci sono, quantomeno per monitorare l'andamento dei mercati, individuare le transazioni sospette, inibire quelle vietate, eliminare quelle dannose all'economia nazionale, e infine individuare e punire gli eventuali responsabili di quelle illecite.

Noi abbiamo sempre sostenuto - e sosteniamo - che i magistrati non devono combattere i fenomeni ma perseguire i reati; che la responsabilità penale è personale e che le toghe non possono e non devono sostituirsi alla politica per governare e tantomeno moralizzare il Paese. Ma se a questi fenomeni speculativi si può dare un volto e un nome, allora la Giustizia può arrivare anche dove la politica trova ostacoli insormontabili, perché i sui strumenti di indagine sono più estesi, intensi ed efficaci. E se saprà farne buon uso, anche più utili ad aiutare il rilancio dell'economia.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 15, Marzo 2022

San Zaccaria, papa. Arginò la veemenza dell'invasione longobarda, indicò ai Franchi quale fosse il giusto governo, dotò di chiese i popoli germanici e tenne salda l'unione con la Chiesa d'Oriente.

2°C 12°C
Il Sole Sorge 6.19 Tramonta 18.12
La Luna Sorge 14.56 Cala 5.31

L'ULTIMO REGALO DI SGORLON: IN UN'ALA DELLA BIBLIOTECA JOPPI IL SUO STUDIO LIBRI E MANOSCRITTI

Pilotto a pagina XIV

Fvg Orchestra
Concerto al Teatrone per aiutare l'Ucraina

A pagina XIV

Udine
L'associazione Gli Stelliniani «Valorizzare l'area del liceo»

Gli ex allievi vogliono presentare un progetto per riqualificare lo spazio che va dalla Madonna delle Grazie e al Giardino Ambrosoli

Pilotto a pagina VI

Muore a 13 anni vinta dal male

▶ Debora Del Longo, figlia del comandante della polizia locale e di un'agente in servizio a Cervignano era in cura da tempo

▶ Sognava di frequentare il liceo linguistico dopo le medie ma nella notte tra domenica e lunedì si è spenta a Udine

Malgrado la malattia che l'aveva colpita da tempo, Debora Del Longo non aveva smesso di sognare e sperava di frequentare, dopo la terza media, il liceo linguistico. La speranza si è infranta nella notte tra domenica e lunedì, quando la ragazzina tredicenne è venuta mancare all'ospedale di Udine, dove era ricoverata per l'ennesima tappa di una lotta contro un male più forte di lei, che aveva affrontato sostenuta dall'amore dei genitori, Eros Del Longo comandante della polizia locale a Udine e Stefania Zottis agente in servizio a Cervignano dove abitavano, e della sorella Lara.

A pagina VII

Covid
Ritorna la task force, ricoveri in aumento

Dopo alcune settimane, dedicate quasi esclusivamente alla gestione dell'emergenza profughi, ieri mattina è tornata a riunirsi la task force regionale. «Tra due settimane potremmo vedere un aumento anche dei ricoveri».

A pagina V

L'onda dei profughi è arrivata: Fedriga "chiama" l'esercito

▶ A Tarvisio e Fernetti i volontari e la Croce Rossa fanno il possibile: appello al governo

Già così, con un flusso migratorio ancora tutto sommato gestibile, si vedono le prime crepe. I volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ci sono e operano sia al valico di Fernetti, sia nei pressi di quello di Coccau. È presente la croce rossa, le forze dell'ordine fanno quello che possono. Ma tutto questo non basta. Serve di più. Ed è per questo che ieri mattina si è alzata di nuovo la voce di protesta del presidente Fedriga, che ha richiesto l'esercito.

A pagina II

Sul confine
La parlamentare: «Attese al freddo e poco personale»

Temperature rigide, anche sotto lo zero. Pochi ripari su cui contare. Un manipolo di volontari. È la situazione ai confini con Austria e Slovenia.

A pagina II

Il pericolo. La Regione: «Segnalate le carcasse di cinghiali»

Peste suina, cacciatori "sentinelle"

Il Friuli Venezia Giulia alza la vigilanza sul rischio di diffusione della peste suina africana, i cui focolai si sono accesi anche in Italia. La Regiione chiede ai cacciatori di segnalare eventuali carcasse di cinghiali, primi portatori della malattia.

A pagina V

L'economia
L'ultima nave da Mariupol Resta solo l'acciaio cinese

Quindicimila tonnellate, tra lamiere e bramme. Ma saranno le ultime, chissà per quanto tempo. Ieri mattina, nel porto di Monfalcone (Gorizia) è attraccata la nave partita il 23 febbraio da Mariupol Ma alle spalle della "Phoenix", l'ultima nave da Mariupol, c'è un caso meritevole di attenzione. I porti, infatti, sarebbero pieni di acciaio. Il problema? È cinese ed è bloccato da una norma europea.

Agrusti a pagina III

Incidente
Donna uccisa dall'albero che stava tagliando

Tragico incidente ieri mattina a Preone, in Carnia. A perdere la vita, travolta da un tronco di ciliegio che stava potando, Marisa Platolino, 74enne pensionata residente nel piccolo paesino della Val Tagliamento. La donna era intenta a tagliare alcuni rami da un tronco, precedentemente abbattuto in un appezzamento di un'amica quando lo stesso tronco le è finito addosso, travolgendola.

A pagina VII

Udinese, un video dimostra che il rigore non esiste

Un rigore inventato, per un 1-1 a tempo scaduto che mortifica la bella gara giocata dall'Udinese contro la Roma. Il tiro dagli 11 metri trasformato da Pellegrini ha tolto due punti ai bianconeri, provocando poi lo sfogo del direttore Marino per l'atteggiamento di sudditanza del "sistema informativo" nei confronti dei bacini d'utenza. «Quella di Di Bello - commenta l'ex arbitro internazionale Bergonzi - è stata una decisione ingiusta. Ho notato anche che non ha concesso subito il penalty, probabilmente è stato l'assistente Meri a consigliarlo». C'è anche una sequenza d'immagini, non vista in tv, che mostra la "verità" sul tocco di mano.

Alle pagine X e XI

LA VERGOGNA Il romanista Pellegrini trasforma il rigore

Basket A2
Old Wild West, le pagelle di Coppa premiano Lacey e Antonutti

Un Lacey immarcabile, un Cappelletti nel miglior momento realizzativo della carriera, un Antonutti capitano coraggioso. E coach Bonicolli a "coordinare" tutto il gruppo con maestria. È la sintesi del trionfo dell'Old Wild West nella Coppa Italia di serie A3 di basket, un trofeo che entra nella storia.

Sindici a pagina XIII

LEADER Trevor Lacey dell'Oww

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

I riflessi della guerra

EMERGENZA UMANITARIA

Già così, con un flusso migratorio ancora tutto sommato gestibile, si vedono le prime crepe. I volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ci sono e operano sia al valico di Fernetti (Trieste, confine con la Slovenia), sia nei pressi di quello di Coccau (Tarvisio, confine con l'Austria). È presente la croce rossa, le forze dell'ordine fanno quello che possono. Ma tutto questo non basta. Non bastano le forze messe in campo dal Friuli e in Friuli. Serve di più, per costituire veramente un filtro di fronte all'esodo del popolo ucraino in fuga dalla guerra. Ed è per questo che ieri mattina si è alzata di nuovo la voce di protesta del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

L'APPELLO

«Mi auguro la fine del conflitto in Ucraina nel più breve tempo possibile ma certezze e chiarezza non ce ne sono. In caso di necessità è chiaro che servirà un supporto del Governo, immagino con l'esercito», per l'accoglienza dei profughi, «a sostegno anche dell'attività sanitaria. Non si può pensare che questa attività sia sulle spalle di una sola Regione», ha detto Fedriga a margine di un incontro a Trieste. Una richiesta, quella di vedere l'arrivo dell'esercito ai valichi con Austria e Slovenia, che però per ora è caduta nel vuoto. «Non abbiamo più avuto novità», confermano dai piani alti della Regione. «Sicuramente - ha aggiunto Fedriga - dobbiamo continuare a tenere monitorata la situazione pandemica. Ci stiamo organizzando, sia con la struttura commissariale legata all'emergenza Ucraina sia con la Prefettura per cercare di dare tutta l'assistenza necessaria ai profughi: non solo accoglienza ma anche prestazioni sanitarie, a cominciare dai vaccini contro il Covid ma anche contro altre patologie». Per la struttura commissariale, ha concluso, «servono risorse maggiori rispetto a quelle stanziate. Mi sembra che ci sia la totale volontà del governo di agire in questa direzione».

I LIMITI

Lo ha confermato anche il vicepresidente regionale Riccardi. «Più di così il Friuli Venezia Giulia non può fare. Almeno non da solo». Esclusivamente da Tarvisio, attraverso il valico internazionale di Coccau (all'inizio dell'autostrada A23), sono già transitate più di 17mila persone. Quella settentrionale è diventata nel corso dei giorni la prima porta dei profughi in regione - e quindi in Italia -, doppiando gli arrivi attraverso il confine di Trieste-Fernetti. «Ci stiamo attrezzando per affrontare un'emergenza che potrebbe essere più forte nei prossimi giorni: l'afflusso di persone che non arrivano a bordo di autobus con una destinazione finale già stabilita, ma con mezzi propri, in auto e in treno. Queste persone vanno accolte dignitosamente», ha detto negli ultimi giorni il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello. Il problema ora è proprio quello: i profughi che non arrivano con degli autobus organizzati, ma che superano la frontiera in auto, talvolta anche senza la targa ucraina ma con quella polacca o della Repubblica Ceca. Il lavoro di individuazione e registrazione è diventato sempre più difficile, così come il rintraccio ai fini della gestione sanitaria. Inoltre i tamponi per ora sono ancora gestiti in punti temporanei, in attesa di un protocollo generale con delle sedi più adeguate. Per tutto questo il Friuli Venezia Giulia adesso torna a bussare alla porta del governo per chiedere un aiuto subito.

L'EMERGENZA UMANITARIA I posti di blocco della polizia istituiti al confine tra Italia e Slovenia, nella località di Fernetti alle porte di Trieste (Ansa)

Sempre più profughi Fedriga vuole l'esercito

▶Flussi in aumento dall'Ucraina, il presidente: «Da soli non ce la facciamo»
A Trieste nasce l'unità di crisi: si riunirà ogni giorno per governare il fenomeno

LA PREOCCUPAZIONE: «DOBBIAMO GARANTIRE L'ASPETTO SANITARIO E NON È POCO»

STANNO CRESCENDO SEMPRE DI PIÙ GLI ARRIVI NON COLLEGATI A PULLMAN ORGANIZZATI

UNITÀ DI CRISI

Il prefetto di Trieste, Annunziato Vardè, ha costituito una Unità di crisi per l'emergenza Ucraina al fine di "governare" il continuo e consistente flusso di cittadini ucraini. Alle due riunioni che si sono già svolte in data 10 e 11 marzo scorso è stato invitato a partecipare anche un rappresentante del Consolato Generale di Ucraina a Milano. È stato concordato che l'Unità di crisi si riunisca con cadenza giornaliera. Vi partecipano, oltre alle forze dell'ordine e alla Protezione civile, anche le associazioni umanitarie. Si è concordato di predisporre un opuscolo, da tradurre in ucraino, dove sono raccolte tutte le informazioni utili e necessarie, da distribuire ai punti di primo contatto.

M.A.

La barriera linguistica

Si cercano mediatori e interpreti

La Regione cerca mediatori e interpreti. «In quest'ottica - spiega l'assessore Roberti - abbiamo pubblicato un avviso per individuare delle persone con conoscenza delle lingue ucraina o russa, disponibili ad offrire supporto per fronteggiare la richiesta urgente di mediatori linguistici. «All'avviso potranno rispondere sia persone singole che conoscono la lingua di origine dei profughi con una sufficiente conoscenza della lingua italiana sia associazioni capaci di garantire la disponibilità di persone con le stesse caratteristiche richieste per le persone singole, di mediatori interculturali o interpreti». È necessario compilare il modulo reperibile nella home page del sito della Regione https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/cultura-sport/immigrazione/FOGLIA6/. La compilazione ed invio del modulo non comporta l'instaurarsi di obblighi nei confronti di chi esprime la propria disponibilità. Ulteriori informazioni sono reperibili contattando i seguenti recapiti telefonici: 0432/555908 - 0432/555560 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Viaggio al confine: «Attese al freddo e poco personale»

LE CRITICITÀ

Temperature rigide, anche sotto lo zero. Pochi ripari su cui contare. Un manipolo di volontari (e per fortuna che ci sono) a provare a dare una mano per quanto possibile. E le forze dell'ordine che nel frattempo devono anche occuparsi d'altro, come ad esempio del controllo della Rotta balcanica o dei reati comuni. Tutto questo si vive ogni giorno ai valichi di confine tra l'Italia, l'Austria e la Slovenia. Una specie di reportage documentato dalla senatrice veneta del Movimento 5 stelle, Orietta Vanin.

«Venerdì mi sono recata ai valichi di frontiera di Tarvisio e Fernetti - ha spiegato - per vedere di persona la situazione che si sta affrontando, prima parlamentare ad essere andata sul posto. I nostri valichi sono il punto di identificazione e primo rifugio per migliaia di profughi in fuga dalla guerra. A Tarvisio, dove sono già entrate più di 17.000 persone, i pulman e le auto vengono fermate al bordo dell'autostrada dove si procede ai primi controlli. La situazione è molto difficile, una sola camionetta delle forze dell'ordine per i controlli e pochi volontari, con temperature rigide e senza un vero riparo». La senatrice pentastellata Vanin fa parte anche della commissione parlamentare sui diritti umani. «In questi giorni saranno spostati in un'area di sosta meno esposta, ma è indispensabile che questo servizio sia strutturato adeguatamente con logistica, risorse e personale formato in merito. Non si può contare solo sull'umanità e la grande professionalità delle forze dell'ordine e dei pochi volontari. C'è bisogno di maggiori mezzi tecnologici per procedere a identificazione veloce e soprattutto avere un punto di primo soccorso, e supporto per i bisogni primari soprattutto per donne e bambini, disabili e anziani», ha aggiunto. Poi lo spostamento a Trieste. «Così anche, se non più critica, la situazione a Fernetti, dove il flusso è di profughi è altrettanto importante. Qui ci sono anche gli uffici dell'ex frontiera ma sono chiusi, forse potrebbero essere già un primo punto di appoggio, se le condizioni lo permettono - aggiunge - . Al confine di Fernetti solo grazie alla buona volontà di un privato che ha messo a disposizione la sua attività ristorativa, chi arriva ha a disposizione un luogo caldo. È necessario che la protezione civile potenzi con tensostrutture riscaldate i punti di prima accoglienza ai valichi, che ci siano personale sanitario, mediatori e interpreti di lingua Ucraina».

LA SENATRICE M5S ORIETTA VANIN A TARVISIO E TRIESTE: «SERVONO UN PUNTO DI PRIMO SOCCORSO E PIÙ MEZZI»

VOLONTARIATO Gli uomini della Protezione civile in servizio al confine di Fernetti, a Trieste

I riflessi della guerra

L'ECONOMIA

Ultimo carico d'acciaio da Mariupol al Friuli Lamine cinesi bloccate

▶A Monfalcone l'attracco della "Phoenix" partita dall'Ucraina prima del conflitto

▶Porti pieni di metallo arrivato da Pechino Ma non si può sdoganare per i limiti europei

Quindicimila tonnellate, tra lamiere e bramme. Ma saranno le ultime, chissà per quanto tempo. Ieri mattina, nel porto di Monfalcone (Gorizia) è attraccata la nave partita il 23 febbraio da Mariupol, città diventata simbolo dell'invasione russa (il centro è assediato ormai da giorni e i morti sono migliaia). Poche ore dopo sarebbe iniziata la guerra. Lungo il tragitto, anche un blocco navale russo sul Mar Nero, poi il viaggio attraverso Egeo, Mediterraneo e Adriatico, fino a Monfalcone. L'ultima tappa sarà quella di San Giorgio di Nogaro (Ud), per scaricare l'ultimo materiale utile - per una sola settimana, si apprende - al laminatoio locale. E quindi alle aziende siderurgiche. Ma alle spalle della "Phoenix", l'ultima nave da Mariupol, c'è un caso meritevole di attenzione. I porti, infatti, sarebbero pieni di acciaio. Il problema? È cinese ed è bloccato da una norma europea. Le aziende ne avrebbero un bisogno disperato.

IL NODO

A inquadrare una situazione paradossale, è il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Zeno D'Agostino. La realtà stride, in un mondo - quello industriale friulano - che lamenta la mancanza dell'acciaio per continuare a tenere i forni accesi. Nei porti dell'Alto Adriatico, infatti, di acciaio ce ne sarebbe. Il problema è che non si può toccare, a meno di non voler pagare penali che arrivano fino al 25 per cento per lo sdoganamento. «Tutto deriva da una norma comunitaria che risale ormai a quattro anni fa - ha spiegato D'Agostino parlando della situazione dell'acciaio e dei porti commerciali - e che prevede limiti alle importazioni dell'acciaio prodotto in Cina». Il problema, in questo caso, sono i metodi di produzione. Quelli di Pechino non sono "green" come l'Europa vorrebbe e per questo - a causa delle alte emissioni in patria - è stato deciso di imporre dei limiti molto pesanti all'importazione del materiale. Limiti che ad esempio non riguardavano l'Ucraina. «Con la politica comunitaria verso la transizione energetica - ha spiegato sempre D'Agostino - è di fatto calata la disponibilità del materiale. Da un anno e mezzo l'acciaio europeo non è praticamente più in circolazione e quello cinese è fermo nei porti. Ce l'abbiamo (in misura minore anche a Trieste, mentre le tonnellate aumentano a Marghera e Ravenna, ndr) ma non possiamo sdoganarlo».

IL MONITO LANCIATO DA ZENO D'AGOSTINO DELL'AUTORITÀ PORTUALE: «MANCA IL MATERIALE MA CE L'AVREMMO FERMO NEI NOSTRI SCALI»

IL METODO

In realtà qualche finestra per sbloccare l'acciaio cinese che ora tanto servirebbe alle aziende ci sarebbe anche. Il problema è che la possibilità viene aperta dalle norme europee ogni tre mesi. Quindi solamente quattro volte l'anno. È la politica del contingentamento delle importazioni dal "gigante" asiatico. «E dopo due giorni - ha aggiunto ancora D'Agostino - ti ritrovi ad aver già esaurito le quote di importazione. Il risultato? L'Europa, vista la situazione in Ucraina e il problema sul materiale cinese, rimane senza acciaio». E queste norme sono state rinnovate meno di un anno fa, nel luglio del 2021.

IL MESSAGGIO

Della crisi dei materiali e dell'energia ha parlato ieri anche il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. «Abbiamo imprese che iniziano ad avere seri rischi», dove «produrre è più oneroso che stare fermi. Serve un intervento immediato a livello nazionale, ma principalmente a livello europeo per immettere delle risorse pubbliche per calmierare i prezzi, specie nel settore energetico e nell'approvvigionamento di materie prime». Secondo Fedriga è inoltre «necessario promuovere una politica di autonomia dell'Europa per il medio periodo per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico. Non è possibile che l'Europa sia dipendente da Paesi terzi, che se decidono di chiudere il rubinetto, mettono in ginocchio le nostre imprese e i lavoratori». Infine, ha aggiunto, «dobbiamo riportare le nostre produzioni, penso alla componentistica, in Europa, perché essendo dipendenti da altri rischiamo di inginocchiarci e di non saperci più rialzare». Anche per quanto riguarda il caro bollette «o c'è un intervento importante di miliardi di euro anche attraverso uno scostamento di bilancio, cosa che le Regioni non possono fare, oppure ci troveremo delle macerie ben peggiori di quelle che abbiamo avuto con la pandemia».

Marco Agrusti

FEDRIGA ALLARMATO: «SUBITO INTERVENTI O LE MACERIE SARANNO PEGGIORI DI QUELLE DELLA PANDEMIA»

SCALI Le operazioni condotte dal personale del porto per scaricare le bramme di metallo da una nave

Carburante alle stelle

L'assessore Scoccimarro: «Servono altri sconti per chi eroga benzina vicino ai confini»

«Non solo abbattere le accise e cercare di andare a fondo per quanto riguarda la speculazione sul prezzo del carburante, ma anche aiutare concretamente e in breve tempo chi eroga benzina nelle zone vicine al confine». Lo ha detto ieri l'assessore regionale all'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, Fabio Scoccimarro. «Altrimenti - ha spiegato - i benzinai delle zone di frontiera non potranno più lavorare, vista la fuga verso l'estero degli automobilisti». Nei giorni scorsi sempre Scoccimarro aveva chiesto una commissione urgente proprio sul caro carburanti. Sullo stesso tema è intervenuto ieri il senatore di Forza Italia, Franco Dal Mas. «Se è vero come è vero che la libertà ha un prezzo non definibile in termini economici - ha scritto in una nota il parlamentare pordenonese rappresentante di Forza Italia a Palazzo Madama - è altrettanto vero che famiglie e imprese devono quotidianamente fare i conti con i rincari sulle bollette e con i prezzi esorbitanti dei carburanti. Un salasso che deve essere bloccato subito. E non è sufficiente dire che c'è chi sta speculando: serve agire, ad esempio cancellando la tassa sulla tassa rappresentata dall'Iva sul prezzo della benzina già caricato delle accise, oltre che mettendosi al tavolo con i presunti speculatori. Al ministro Cingolani, capace e competente, oltre che la delega alla transizione ecologica occorre dare quella alle transazioni economiche, quelle che si ridurranno drasticamente se non si interviene rapidamente». Intanto in Friuli continuano le colonne in attesa del pieno sloveno.

LAVORO

Lavoro, piano delle imprese per assumere le donne ucraine

Il continuo arrivo di profughi che fuggono dalle bombe dell'Ucraina anche sul territorio regionale necessità di più fronti sui quali agire per agevolare la presenza dei molti sfollati. E accanto al tema dell'accoglienza (che prevede la rete delle prefetture e dei Comuni, oltre che l'impegno dei privati che stanno manifestando solidarietà e generosità mettendo a disposizione spazi) e dell'integrazione scolastica (in diversi istituti del territorio regionale sono già stati accolti dei bambini e dei ragazzi adolescenti, non manca anche qualche caso nei licei) si sta organizzando anche la possibilità, per quelle persone che lo desiderano e che ne abbiano la necessità, di poter intraprendere una qualche attività lavorativa. Confindustria Alto Adriatico sta infatti già da qualche giorno registrando la disponibilità di aziende (in particolare nell'area del Friuli occidentale) disposte ad aprire i propri reparti alle persone che sono arrivate dall'Ucraina. L'associazione degli imprenditori guidata dal presidente Michelangelo Agrusti sta mettendo a punto un piano che possa in qualche modo inserire presto i primi lavoratori nel tessuto produttivo del territorio. Un percorso che non è semplicissimo (per una serie di motivi) e che richiede diversi passaggi per fare in modo che l'ingresso nelle fabbriche avvenga nella maniera più opportuna possibile. In primo luogo - come hanno fatto sapere dalla tasck-force che Confindustria Alto Adriatico ha istituto appena scoppiata l'emergenza della guerra in Ucraina - è necessario considerare che si tratta nella quasi totalità dei casi di personale femminile. Sono infatti donne, con bambini e ragazzi, la maggioranza delle persone che lasciano il Paese per mettersi in salvo. Bisogna, dunque, rispetto alle offerte che stanno arrivando dalle aziende, considerare che si tratta di manodopera femminile. Inoltre, c'è da considerare che vi è la necessità, contemporaneamente all'assunzione che sarà con contratti inevitabilmente brevi e flessibili, di istituire dei corsi di lingua italiana per chi non ne ha la padronanza. Inoltre, è necessario organizzare dei brevi ma efficaci percorsi formativi sull'aspetto della sicurezza prima di assegnare un posto in fabbrica. Due aspetti che però Confindustria dovrebbe organizzare internamente in tempi piuttosto rapidi. Va poi valutata anche la disponibilità in termini di orari e di tempo, soprattutto in base agli impegni che molto spesso i figli anche piccoli delle donne richiedono. Tutte situazioni che sono all'esame della task-force che sta intanto raccogliendo la disponibilità manifestata dalle prime aziende che aprirebbero le loro porte alle donne ucraine. Inoltre, l'obiettivo di Confindustria è di coinvolgere nel piano anche le organizzazioni sindacali per agevolare gli ingressi. Nei giorni scorsi la volontà di offrire posti di lavoro ai profughi era stata manifestata anche da Confcommercio Fvg, in particolare nei settori della ristorazione e dei servizi dove vi è una ormai cronica carenza di personale.

D.L.

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO STA RACCOGLIENDO ALCUNE DISPONIBILITÀ DI AZIENDE PRONTE AD APRIRE LE PORTE

CATEGORIE La marcia di solidarietà di Confindustria e dei sindaci a Pordenone

La crisi delle pandemie

IL PROBLEMA Anche il Friuli Venezia Giulia è minacciato dal possibile arrivo della peste suina: un fattore di crisi per il mondo degli allevatori

Peste suina, cacciatori utili come "sentinelle"

▸Al Servizio venatorio le segnalazioni di ritrovamenti di eventuali carcasse di cinghiali, primi portatori della malattia registrata tra Piemonte e Liguria

SALUTE

TRIESTE Non è una malattia nociva per gli esseri umani, ma è in grado di fare male all'economia mettendo in ginocchio un settore importante per l'agroalimentare. Per questo in Friuli Venezia Giulia è alta la vigilanza sul rischio di diffusione della peste suina africana, malattia infettiva virale altamente contagiosa tra i suini selvaggi e domestici, per la quale non esistono cure. Mentre in Sardegna è ormai in via di eradicazione, il virus ha iniziato a colpire la fauna tra il Piemonte e la Liguria, tanto che l'amministrazione regionale - attraverso gli uffici dell'assessore alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna Stefano Zannier - sta tenendo monitorato il fenomeno, pronto a mettere in campo un piano di intervento per il contenimento della diffusione della peste suina africana che potrebbe mettere ad alto rischio gli allevamenti di maiali. Già a febbraio il Governo italiano ha stabilito l'obbligo di dotarsi di un piano regionale per il controllo e l'eradicazione della peste suina africana, che comprenda la ricognizione della consistenza dei cinghiali all'interno del territorio di competenza suddivisa per provincia, l'indicazione dei metodi ecologici, delle aree di intervento diretto, delle modalità, dei tempi e degli obiettivi annuali del prelievo connessi ai fini del contenimento della malattia. Lo stesso assessore ha relazionato sull'argomento, ieri mattina a Trieste, nella Seconda commissione del consiglio regionale in seguito all'interrogazione presentata sul tema dal capogruppo dei Cittadini Tiziano Centis.

PERCHÈ LE DOPPIETTE

Zannier ha rimarcato la necessità di attivare una Unità di crisi ristretta per il coordinamento delle azioni da intraprendere e un gruppo allargato di analisi e azione che coinvolga anche il Servizio caccia, con l'intento di aumentare la segnalazione di ritrovamenti di eventuali carcasse di cinghiali, primi portatori della malattia. Proprio il mondo venatorio può attivarsi nel caso fossero rinvenuti animali morti, ai quali non ci si deve nemmeno avvicinare, segnalando i casi, meglio se con coordinate Gps, al corpo Forestale Regionale oppure al personale veterinario delle Aziende Sanitarie o all'Istituto Zoprofilattico delle Venezie.

RISCHI E DIFFUSIONE

La peste suina è capace di ridurre le popolazioni anche del 50% in pochi anni a causa dell'elevata mortalità indotta nelle aree in cui si diffonde, dove può arrivare anche per responsabilità umane che possono fare compiere alla trasmissione balzi di centinaia di chilometri. Nel suino domestico allevato oltre agli effetti sulla salute e sopravvivenza degli animali induce perdite economiche ingenti per l'impossibilità di commercializzare, esportare e movimentare non solo i suini, ma anche le carni lavorate.

SETTORE IN ALLERTA

«Da giorni - riferisce il consigliere regionale Centis - negli allevamenti del Friuli Venezia Giulia si è alzato il livello di guardia. I lavoratori prima di entrare negli impianti sono costretti a bardarsi. È vietato l'ingresso di persone non addette ai lavori. E chiunque entri deve seguire le pratiche di sanificazione, in particolare delle calzature. Nella nostra regione ci sono un centinaio di allevamenti concentrati in particolare nei territori di Pordenone e Udine con oltre duecentomila capi allevati». Le carni suine rappresentano quasi il nove per cento dell'intera produzione regionale di carni, ma considerando l'intera filiera suinicola - dagli allevamenti, ai macelli fino ai prosciuttifici (sono circa 400mila le cosce che gli allevamenti del Fvg forniscono annualmente al distretto di San Daniele) - si parla di un fatturato annuo che supera di gran lunga i 350 milioni di euro.

L'ASSESSORE ZANNIER HA RELAZIONATO IN COMMISSIONE RISPONDENDO A UN'INTERROGAZIONE DI CENTIS

QUATTRO SERATE INFORMATIVE ORGANIZZATE NEL FRIULI OCCIDENTALE DALL'AZIENDA SANITARIA

INCONTRI

Saranno quattro le serate informative in programma, dal titolo: Allerta peste suina africana - il ruolo chiave dei cacciatori - che Asfo organizza, in collaborazione con la Regione, l'istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie e le amministrazioni comunali dei territori coinvolti. Si inizierà martedì 22 marzo alle 18 nella sala consiliare del Comune di Clauzetto, quindi martedì 29 marzo alle nella sede della Società operaia di Tauriano di Spilimbergo, a seguire il 12 aprile a Villa Frova a Caneva e infine, il 26 aprile alla Casa degli alpini a San Vito.

Gestione dei positivi

Inizio dell'isolamento, notifica via sms

«A partire dalla giornata odierna (ieri, ndr), finalmente, gli utenti del Servizio sanitario regionale che saranno risultati positivi a un tampone eseguito in una struttura pubblica o privata, oppure effettuato in una farmacia, potranno compilare un questionario che consente la rilevazione delle informazioni necessarie alla predisposizione automatica del certificato di inizio isolamento. La possibilità di effettuare la compilazione del modulo online verrà segnalata al cittadino attraverso un sms a fronte della positività del tampone e potrà avvenire sul fascicolo sanitario elettronico nella piattaforma digitale sanitaria Sesamo del Friuli Venezia Giulia». Lo evidenzia in una nota la consigliera regionale Simona Liguori (Cittadini), commentando «la notizia divulgata dalla Regione Fvg in merito alle nuove procedure per il rilascio informatico di inizio isolamento Covid». «Avevamo chiesto che il servizio venisse attivato - ricorda l'esponente civica - con un'interpellanza dello scorso 14 gennaio. Ci hanno messo due mesi per organizzare qualcosa che in Veneto funziona invece da tempo».

Covid, torna la task force: «Previsto aumento di ricoveri»

LA PANDEMIA

Dopo alcune settimane, dedicate quasi esclusivamente alla gestione dell'emergenza profughi, ieri mattina è tornata a riunirsi la task force regionale contro il Covid. «Tra due settimane - ha spiegato il capo del gruppo, l'epidemiologo Fabio Barbone - potremmo vedere un aumento anche dei ricoveri. La crescita dei contagi in questo momento è più forte a Trieste».

IL BOLLETTINO

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 1.298 tamponi molecolari sono stati rilevati 30 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 2,31%. Sono inoltre 1.914 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 215 casi (11,23%). Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 8, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 142. Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella 40-49 anni (16,33%), seguita dalla 50-59 (15,51%) e da quella 30-39 (14,69%). Nella giornata di ieri sono morte 6 persone: una donna di 96 anni di Azzano Decimo (deceduta in Rsa), un uomo di 88 anni di Paularo (deceduto in ospedale), una donna di 88 anni di Monfalcone (deceduta in ospedale), un uomo di 86 anni di Roveredo in Piano (deceduto in ospedale), un uomo di 84 anni di Trieste (deceduto in ospedale) e una donna di 75 anni di Azzano Decimo (deceduta in ospedale). Il numero complessivo dei decessi ammonta a 4.836, con la seguente suddivisione territoriale: 1.183 a Trieste, 2.302 a Udine, 922 a Pordenone e 429 a Gorizia. I totalmente guariti sono 293.815, i clinicamente guariti 200, mentre le persone in isolamento scendono a 17.527. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 316.528 persone con la seguente suddivisione territoriale: 68.782 a Trieste, 131.023 a Udine, 76.493 a Pordenone, 35.571 a Gorizia e 4.659 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina 1 amministrativo, 1 infermiere, 1 medico e 1 tecnico; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale 3 infermieri, 1 medico e 1 operatore socio sanitario; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale 1 operatore socio sanitario. Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 1 operatore e 1 ospite.

LA CRESCITA DEI CONTAGI ORMAI È CERTIFICATA MA SI CREDE CHE L'IMPATTO NON SARÀ ELEVATO IERI 245 NUOVI CASI

TASK FORCE Il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi e l'epidemiologo Fabio Barbone

Dagli Stelliniani una proposta per riqualificare l'area del liceo

▶ «Va migliorata la visibilità dell'edificio e valorizzato lo spazio che va dalla Madonna delle Grazie fino al Giardino Ambrosoli»

L'IDEA

UDINE Valorizzare il palazzo del Liceo Stellini, creare un corridoio verde tra Largo delle Grazie e Parco Ambrosoli e, possibilmente, ripensare l'intero compendio di Piazza Primo Maggio che potrebbe diventare un parco pubblico, riducendo l'impatto del traffico.

QUESTIONE ANNOSA

A rilanciare il dibattito sull'identità di Giardin Grande è l'associazione Gli Stelliniani che raggruppa ex studenti, docenti e dirigenti del Classico e che vuole elaborare un progetto da condividere con i cittadini e con le istituzioni, per trovare una soluzione. Sono anni che se ne parla: nel 2017 fu bandito dall'allora amministrazione anche un concorso di idee, ma alla fine non ci furono vincitori e la grande ellisse è rimasta praticamente immutata. L'associazione, nata nel 1995, punta a presentare la sua proposta entro l'estate; una proposta che parte sì dall'edificio scolastico, ma che vorrebbe innescare una rigenerazione più ampia.

«SPAZIO PIENO DI STORIA»

«Tra i nostri obiettivi – spiega l'avvocato Andrea Purinan, che presiede il consiglio direttivo della pubblicazione "La voce degli Stelliniani" -, c'è anche quello di valorizzare il luogo in cui si trova il liceo. Nel corso degli anni, abbiamo portato avanti diversi progetti con le varie amministrazioni: abbiamo fatto dedicare il lungo roggia a un ex preside, Alessandro Vigevani, e intitolare la scalinata che da piazza Primo Maggio porta in via Cairoli al docente Sergio Sarti. Da tempo lavoriamo per la valorizzazione dell'area anche perché si tratta di un luogo storico della città: lo Stellini fu sede del Comando Supremo di Guerra durante il primo conflitto mondiale e sede del Comando dei Tedeschi tra il 1943 e il 1945 e poi degli Alleati. Da questo nasce l'idea di predisporre un progetto condiviso con altre associazioni, come Italia Nostra, per una riqualificazione che va da Largo delle Grazie al Parco Ambrosoli, dato anche che l'area coinvolge tre istituti scolastici: lo Stellini, l'Università e il Conservatorio. Sarebbe opportuno dare continuità al verde, in modo che i ragazzi possano viverlo: come ci ha insegnato il Covid, è importante avere spazi esterni. Si potrebbe quindi valorizzare il cortile del Liceo e la brulla spianata antistante le aule dell'Ateneo, con nuove piantumazioni per creare un corridoio verde».

NO VEGETAZIONE SELVAGGIA

«La nostra idea - aggiunge - è anche quella di rendere più visibile la facciata del Classico, ora coperta dalla vegetazione: l'ipotesi è non tanto di abbatterli, quanto semmai, con il coinvolgimento degli agronomi, di procedere a uno sfoltimento o a un ridimensionamento che mantenga il verde e al contempo consenta la visuale del palazzo». La speranza è di avere il progetto, che sarà affidato ad un architetto, per giugno o luglio per presentarlo poi in un incontro pubblico, coinvolgendo altre associazioni e le istituzioni: dall'Università, all'Edr, allo Stellini.

PRONTI AL CONFRONTO

«E' un modo – continua Purinan - per iniziare una discussione, dato anche che nel 2023 ci saranno le elezioni, e trovare un piano che metta d'accordo tutti e sia un punto di partenza per valorizzare l'intera piazza, che secondo noi dovrebbe essere riconvertita in parco pubblico, con giochi e cinema all'aperto, riducendo il traffico all'essenziale senza che gli stalli di sosta attorno all'ellisse condizionino la piazza, dato che il parcheggio in struttura non ha risolto il problema. Pensiamo serva un progetto più ampio, anche alla luce dell'apertura del parco di Palazzo Antonini Maseri, che potrebbe coinvolgere pure il Giardino Loris Fortuna, via Pracchiuso e tutta quest'area est negli anni un po' trascurata. Potrebbe essere un'occasione anche per rivedere la viabilità di piazza Primo Maggio, che ora è praticamente una rotatoria: un'idea potrebbe essere rifare il doppio senso di marcia sotto il Castello e unire l'area verde della piazza a quella di via Liruti».

Alessia Pilotto

INTERVENTO SUL VERDE Il liceo classico Stellini a Udine

Piantati altri 35 alberi in via Quarto tra i parchi Moretti e del Cormor

AMBIENTE

UDINE Nuovi alberi a Udine: ieri ci sono state altre 35 piantumazioni in via Quarto, dove si sta concretizzando il corridoio ecologico tra il parco Moretti e il Cormor. L'iniziativa è del Lions Club di Udine e del Comune e ha visto la messa a dimora di nove aceri campestri, cinque frassini maggiori, nove carpini bianchi, sei olmi campestri e sei farnie. «Ogni albero che nasce è metafora di speranza – ha detto il vicesindaco Loris Michelini – e questa amministrazione porta avanti con orgoglio la svolta verde della città. Le 35 nuove piante si inseriscono in un programma più vasto, che in via Quarto porterà a valorizzare i percorsi verdi. L'opera è stata inserita nel bilancio comunale approvato di recente ed è un punto di ritrovo per i ragazzi e le scuole. Ringrazio il Lions Club per questa bellissima iniziativa».

Il presidente del Lions Club Udine Duomo, Antonio Marinelli, ha ricordato che in 11 anni sono stati piantati 237 alberi. «Anno dopo anno – ha sottolineato - l'iniziativa si consolida e assume una rilevanza sempre maggiore anche dal punto di vista simbolico».

L'amministrazione, quindi, insiste sui progetti relativi al verde, iniziati con il bosco urbano a est della città, dove sono stati piantumati circa 1300 alberi su un terreno di 3 mila metri quadri, e che continuerà con l'altro bosco urbano da 5,3 ettari all'ex caserma Piave. Uno dei grandi progetti della giunta Fontanini punta proprio a collegare i parchi Moretti e del Cormor con un grande corridoio verde percorribile a piedi o in bicicletta, ripristinando percorsi antichi: l'investimento è stato stimato in 1,7 milioni di euro in più lotti (uno da 700mila euro per l'ampliamento dei parcheggi e il rifacimento del Padiglione e del punto ristoro è in fase più avanzata) che amplierebbero l'area verde di 100 ettari, in aggiunta ai 40 attuali. Il piano di fattibilità, adottato nel 2019, prevede il recupero della settecentesca "Strada Comunale di San Daniele", da via Martignacco ai prati stabili delle Grave di Not, che hanno quasi 2000 anni; il risanamento di un bosco ripariale lungo il torrente (fino al sottopasso del viadotto di viale Boccaccio) con la piantumazione di circa 600 alberi, il ripristino del sentiero tra l'attuale guado e il sottopasso del viadotto nonché di quello tra il paleodosso fluviale e la strada dei Casali del Cormor (già sistemata dal Comune). Resta il nodo dell'area che divide la zona nord del Cormor da quella sud: 37 ettari di proprietà del Demanio militare, una barriera da superare per concretizzare il progetto.

PROSEGUE IL PIANO DEL COMUNE DI CREARE COLLEGAMENTI TRA LE DUE AREE VERDI A OVEST DELLA CITTÀ

Al.Pi.

I gelatai artigianali puntano all'Unesco

L'INIZIATIVA

CIVIDALE Il Comune di Cividale con il Club Unesco di Udine, rappresentato dall'architetto Roberto Maida, promuovono il risconoscimento Unesco della qualifica di Maestri del Gelato Artigianale di Tradizione Italiana come Patrimonio Immateriale dell'Umanità, insieme a Gelato e Cultura organizzatore della Gelato World Cup, le associazioni di categoria Acomag, Artglace, Associazione Italiana Gelatieri, Cna, Comitato Gelatieri Campani, Comitato Nazionale per la Difesa del Gelato Artigianale e di Produzione Propria, Conpait Gelatieri, Federazione italiana gelatieri, Fiepet, Gelatieri Artigiani Triveneto, Gelatieri per il Gelato, I Magnifici del Gelato, Maestri della Gelateria Italiana e Sigep, e intende coinvolgere tutta la filiera.

L'idea è di qualificare schemi formativi e di eccellenza didattica per alcune tipologie di gelato artigianale, mediante scuola di alta formazione che attinga risorse dal territorio e interagisca con 5 cluster di economia circolare: Agroalimentare, Trasformazione, EnoGastronomia, Turismo, Ristorazione e Ricettività, coinvolgendo l'intera filiera e la cultura del Territorio. La sperimentazione con il quale il Comune di Cividale, attraverso Civiform, scuola di alta formazione del Friuli, perseguirà obiettivi innovativi di attestazione e qualificazione di requisiti professionali altrimenti lasciati alla libera interpretazione e senza una specifica e certificata professionalità, sarà sostenuta da un sistema di gestione certificato Uni ISO21001, la nuovissima norma internazionale per la formazione. Il sistema certificato consentirà di emettere ai frequentatori dei corsi un'attestazione internazionale di pregio. Inoltre, saranno previsti schemi di "Certificazione delle persone" secondo la norma ISO17024 che darà uno status di rilevanza professionale con controlli annuali e rinnovi triennali a tutela della qualificazione e della tutela della figura professionale del Maestro del Gelato Artigianale di Tradizione Italiana. Sarà inoltre previsto uno schema formativo per l'identificazione del Maestro formatore a Tutela permanente degli impegni di candidatura e Tutela Unesco.

Nuove condutture idriche, cantiere in viale Venezia

LAVORI PUBBLICI

UDINE Sono diversi i cantieri sulle strade cittadine che partono in questi giorni e che comporteranno alcune modifiche alla viabilità. Nella zona di accesso ovest, da oggi e fino al 25 marzo, a causa di lavori di sostituzione sulle condutture idriche, ci sarà il divieto di transito in via Gabelli nel tratto tra viale Venezia e piazzale Zamorani, con l'obbligo di proseguire dritto per i veicoli che provengono dal viale; lo stesso divieto sarà in vigore anche in viale Venezia, tra il civico 308 e il semaforo, per l'area interessata dall'intervento.

Anche nella parte nord di Udine ci sono alcune novità: la realizzazione della nuova rotatoria tra via Molin Nuovo e via Fusine comporterà il divieto di sosta e il divieto di transito progressivo in via Fusine, in base alle fasi operative, da via Molin Nuovo a via San Cromazio D'Aquileia e anche nel tratto tra via Molin Nuovo e via Biella; in via Molin Nuovo, invece, in prossimità dell'incrocio con via Fusine, si avrà un progressivo restringimento della carreggiata. Fino al 24 marzo i lavori di riasfaltatura porteranno qualche modifica anche in via Pracchiuso e Largo delle Grazie, con restringimento della carreggiata e il divieto di sosta nell'area man mano coinvolta dai lavori.

Si riasfalta anche via Martignacco tra via Lombardia e l'ingresso in tangenziale: fino al 31 marzo, oltre alla riduzione delle corsie, potrà essere istituito il senso unico alternato per brevi tratti. Il 17 marzo inizia anche l'asfaltatura di via Pasolini: fino al 24 del mese, tra la passarella pedonale di via Lombardia e la fermata del bus vicina al piazzale Academiuta da Lenga Furlana, sarà introdotto il senso unico alternato. Solo per il 16 marzo il divieto di sosta e di transito eccetto frontisti sarà in vigore in via Carducci per tagliare e ripiantare alcuni alberi: 37 piante secche saranno sostituite con ciliegi a fiore.

INTANTO CONSEGNATI I LAVORI PER L'ARREDO DI PIAZZA MARCONI CHE SARÀ CHIUSA AL TRAFFICO PER CINQUE MESI

PIAZZA MARCONI Ieri la consegna dei lavori che richiederanno 150 giorni per dare nuova veste all'area davanti alla biblioteca Joppi

Ieri, inoltre, sono stati consegnati i lavori di Piazzetta Marconi: per tutto il tempo del cantiere (150 giorni) il transito pedonale sarà sempre garantito così come l'accesso alle attività. Nella fase iniziale (100 giorni) non si potrà transitare nella piazza e, a parte i frontisti, non si passerà nemmeno in via Sarpi, via Valvason e vicolo Sillio, dove sarà istituito il doppio senso di circolazione (anche in via Palladio). «Renderemo ancora più bello questo angolo del centro storico – ha detto il vicesindaco Loris Michelini -, integrandolo sia a livello estetico sia a livello funzionale, con via Mercatovecchio, e rendendolo in grado, un domani, di ospitare eventi».

Al.Pi.

Addio Debora, il papà: lo scricciolo guerriero ha finito di soffrire

▶Le cure non sono bastate a salvarla. Era la figlia del comandante della Polizia locale Eros Del Longo

▶Aveva tredici anni. Viveva a Cervignano dove frequentava la classe terza media

IL DRAMMA

UDINE Tredici anni e tanti sogni. Il suo sorriso si è spento nella notte tra domenica e lunedì lasciando nel dolore più straziante i genitori e la sorella, così come i tanti amici e compagni di classe. La piccola Debora Del Longo è stata vinta dalla malattia contro la quale combatteva da alcuni anni. Lo «scricciolo guerriero», così la chiamavano il papà Eros Del Longo, comandante della Polizia locale di Udine, la mamma Stefania Zottis, agente della Polizia locale in servizio a Cervignano del Friuli e la sorella Lara. Avrebbe compiuto 14 anni il prossimo 6 giugno. Era stata in cura anche al Cro di Aviano, ma le terapie a cui si era sottoposta non avevano sortito l'esito sperato, poi il drammatico epilogo all'ospedale di Udine.

ALUNNA MODELLO

La bambina frequentava la terza media della scuola Randazzo di Cervignano, dove risiedeva. Una alunna modello, come la ricordano gli insegnanti, con medie di voto molto alte, grande voglia di apprendere anche se era obbligata a seguire le lezioni in didattica a distanza. Sconvolti e scioccati i compagni. Tra le sue passioni gli animali e la musica, aveva imparato a suonare il pianoforte, le piaceva poi in particolare l'hip hop ed era iscritta alla scuola Supersonic Music School della cittadina della Bassa friulana. Voleva frequentare il liceo linguistico e proprio per questo si impegnava alla grande nonostante la stanchezza mentale e fisica dovuta alle varie sedute di radioterapia alle quali si sottoponeva.

APPASSIONATA DI MUSICA E DI ANIMALI SUONAVA IL PIANOFORTE E VOLEVA STUDIARE LE LINGUE STRANIERE

LA FAMIGLIA Il comandante Eros Del Longo

IL SOSTEGNO

A darle manforte c'erano le associazioni "La Casa di Joy", che si occupa di bambini malati oncologici, del contrasto alla solitudine durante e del post malattia, così come il Comitato "Amici di Federico". «La dolcissima Debby rimarrà sempre nel nostro cuore. Era sempre sorridente e luminosa alle nostre feste», ricorda commosso il presidente del comitato, Valentino Listuzzi. La commozione diffusa ha investito anche gli amministratori locali con il sindaco cervignanese, Gianluigi Savino che si è fatto testimone della vicinanza alla famiglia e si è detto «attonito per questa tragedia che ha colpito una famiglia che fa parte della nostra comunità. La mamma Stefania è una dipendente del nostro Comune. Siamo vicini. Un dolore che ci tocca tutti».

IL DOLORE

A Udine il cordoglio della giunta Fontanini e del consiglio comunale: «Non avremmo mai voluto essere informati della morte di Debora. Anche se il comandante ci aveva detto dell'aggravarsi della situazione clinica della figlia, che stava combattendo contro una malattia terribile – ha commentato il sindaco del capoluogo friulano, Pietro Fontanini –. Purtroppo questa malattia ha avuto più forza della sua voglia di vivere. Non sempre la scienza è in grado di debellare certe patologie gravi. Un lutto che ci lascia senza parole, l'unica consolazione è che Debora abbia finito di soffrire». Anche l'assessore comunale alla Sicurezza, Alessandro Ciani ha voluto esprimere il suo cordoglio: «Mi voglio stringere al comandante Del Longo e a tutta la famiglia della piccola Debora. Gli siamo vicini e speriamo che la grande umanità che ha sempre dimostrato possa essergli di aiuto, in qualche modo, per superare questo lutto così grave». «Il mio scricciolo guerriero ha finito di soffrire», ha annunciato ieri il padre. L'ultimo saluto a Debora domani, alle 11, nel duomo di Cervignano.

Pota una pianta, perde il controllo della motosega e si ferisce gravemente

INCIDENTE

SANTA MARIA LA LONGA Grave infortunio nel pomeriggio di ieri a Santa Maria la Longa. Un trentacinquenne di origini straniere, che risiede a Cervignano del Friuli, si è gravemente ferito utilizzando la motosega. È successo poco prima delle 15 in via Giuseppe Ellero, dove l'uomo stava eseguendo dei lavori all'esterno di un'abitazione. Era impegnato nel taglio di un albero, quando si è ferito a una gamba procurandosi una ferita molto profonda.

È stata subito allertata la sala operativa della Sores di Palmanova. Vista la gravità della dinamica dell'infortunio, oltre a un'ambulanza, è stato inviato sul posto anche l'elisoccorso. Il medico rianimatore, una volta valutate le condizioni del ferito, ha deciso di trasportarlo all'ospedale Santa Maria della Misericordia con la massima urgenza. Non era in pericolo di vita, ma aveva bisogno di essere affidato al più presto allo staff della chirurgia vascolare affinché fossero valutate le conseguenze della ferita. L'elicottero è quindi decollato alla volta di Udine con il paziente a bordo, che affidato al personale del pronto soccorso ha potuto ricevere le prime cure.

La dinamica dell'incidente non è stata ancora accertata. È molto probabile che il trentacinquenne abbia improvvisamente perso il controllo della motosega che stava utilizzando per tagliare il tronco. La lama dentata lo ha colpito a una gamba provocando la grave lacerazione.

Non è ancora chiaro se si tratti di un infortunio sul lavoro o di un incidente domestico che non comporta responsabilità da parte di terzi.

A 74 anni muore travolta dal tronco del ciliegio che stava tagliando

L'INCIDENTE

PREONE Tragico incidente ieri mattina a Preone, in Carnia. A perdere la vita, travolta dal tronco del ciliegio che stava potando, la signora Marisa Platolino, 74enne pensionata residente nel piccolo paesino della Val Tagliamento. L'allarme è scattato attorno alle 11, quando da parte di alcuni vicini è arrivata la richiesta di soccorso alla centrale Sores di Palmanova.

Secondo quanto ricostruito, la pensionata era intenta a tagliare alcuni rami da un tronco, precedentemente abbattuto e quindi già a terra, all'interno di un appezzamento di terreno di proprietà di un'amica situato in via I Marzo, nella campagna preonese; all'improvviso, per cause ancora da accertare, la donna è stata colpita dallo stesso tronco che le è finito addosso, travolgendola. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo con più mezzi assieme ai sanitari del 118 che hanno raggiunto l'area del frutteto sia con una ambulanza che con l'elicottero.

I pompieri si sono prodigati per liberarla dal segmento della pianta che aveva un diametro di una trentina di centimetri, ma per la signora non c'era più nulla da fare, troppo gravi le lesioni da schiacciamento riportate e dopo i tentativi di rianimazione effettuati dal personale dell'equipe medica, non è rimasto altro da fare che decretarne il decesso. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Ampezzo e della Compagnia di Tolmezzo che hanno compiuto gli accertamenti per capire esattamente la dinamica dell'infortunio mortale.

Grande dolore nel paesino di poco più di 200 anime dove tutti si conoscono e dove la notizia si è diffusa rapidamente. La donna, classe 1947, originaria di Buja, risiedeva a Preone da tantissimi anni, nella sua abitazione di via Lupieri; era rimasta vedova alcuni anni fa, quando aveva perso il marito Irieto Mecchia; a piangerla ora il figlio Mauro, dipendente del gruppo Marelli di Tolmezzo e residente pure lui a Preone.

La signora Marisa, casalinga, da tutti viene ricordata come una donna energica, dinamica e sempre in movimento; proprio per questo si prodigava ancora in alcuni lavori di giardinaggio e potatura, ieri mattina era uscita per raccogliere della legna per casa come faceva spesso. Purtroppo però l'improvviso spostamento del tronco di ciliegio, non le ha dato scampo le è stato fatale.

La 74enne, raccontano alcuni conoscenti, era molto ben voluta da tutti anche perché con la sua energia si dedicava a dare una mano agli altri anziani del paese, mettendosi a disposizione per tutte le loro varie necessità. «Un duro colpo per la nostra comunità - ha commentato il sindaco di Preone, Anna Lenisa - ai familiari va tutta la nostra vicinanza». La comunità si sta ora preparando per l'ultimo saluto alla 74enne.

LA VITTIMA È MARISA PLATOLINO STAVA LAVORANDO NEL TERRENO DI UN'AMICA IL DOLORE DEL PAESE

SOCCORSI VANI Una foto d'archivio di un'ambulanza del 118 e dell'elisoccorso della Sores

Audizioni in commissione regionale

«Lupi, informare i cittadini e tutelare gli animali»

«Far credere che si possa risolvere il problema della difficile convivenza tra uomo e lupo uccidendo gli esemplari che si aggirano sul territorio, è una grossa e pericolosa bugia. Ciò che, invece, si può e si deve fare è agire attraverso una rete di informazioni univoche e basate su dati scientifici, da divulgare ad allevatori, agricoltori, cittadini, turisti e a chiunque possa imbattersi in questo come in un altro animale predatore». Lo ha fatto presente l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier, come premessa alle audizioni organizzate dalla II Commissione consiliare presieduta dal leghista Alberto Budai (Lega), dietro richiesta del collega di partito Luca Boschetti «sollecitato da diversi allevatori di armenti per conoscere e valutare le azioni da intraprendere appunto per una convivenza con il lupo, animale che si sta avvicinando sempre più anche alle abitazioni». In audizione non sono mancate le esperienze dirette di studiosi e allevatori e altri esponenti della montagna, mentre i consiglieri regionale Chiara Da Giau e Sergio Bolzonello (Pd) hanno proposto di formare «un tavolo fatto da chi vive queste situazioni, allevatori e studiosi».

Tornano "Le Grandi Battaglie della Serenissima": dopo il grande successo della prima collana, quattro nuovi titoli per scoprire le gloriose imprese belliche che forgiarono con il fuoco la storia della repubblica veneziana.

Nel secondo volume "Il potere marittimo di Venezia": il racconto del lungo conflitto con le flotte ottomane nel Mar Egeo per il dominio sull'isola di Creta.

IL 2° VOLUME È IN EDICOLA

A soli € 7,90* / 3ª uscita: sabato 19 marzo

IL GAZZETTINO

Le relazioni tra Friulia e imprese studiate dall'ateneo

▶È una delle ricerche finanziate dalla Regione tra gli studiosi friulani

UNIVERSITÀ

UDINE Otto ricerche tra la promozione dei diritti digitali, la profuganza friulana dopo la rotta di Caporetto nella Prima guerra mondiale, la storia del friulano medievale, ma anche il linguaggio settoriale enologico e il profilo finanziario delle imprese regionali che internazionalizzano. Inoltre, abitare inclusivo, cooperazione transfrontaliera e un modello incentivante per i servizi idrici e ambientali. È su questi temi che verte il nuovo patrimonio di sapere che è stato presentato ieri all'Università di Udine quale conclusione di otto ricerche finanziate con risorse regionali per lavori che hanno coinvolto cinque degli otto Dipartimenti dell'ateneo friulano il territorio e i suoi soggetti, in raccordo con i giovani ricercatori e i docenti universitari di riferimento.

«È un'iniziativa per la valorizzazione del capitale umano che si ripete e che proseguirà anche il prossimo anno in virtù del contributo regionale – ha affermato in apertura il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton - Quelli di quest'anno sono lavori articolati, interdisciplinari e c'è stata una fattiva collaborazione con i soggetti territoriali coinvolti, che non si sono limitati ad essere enti ospitanti». Tra i lavori presentati, alcuni di particolare attualità per temi che storicamente si ripetono. Come la ricerca di Giulia Sattolo, che ha indagato la profuganza friulana in Italia dopo la rotta di Caporetto nella I Guerra Mondiale, tra il 1917 e il 1918. I risultati della ricerca hanno consentito la costituzione di un corpus documentale inedito, con elenco degli esuli, lettere, cartoline, richieste di sussidio e di assistenza. C'è stata la puntuale identificazione anagrafica e di residenza degli esuli: 510 persone, di cui 468 profughi e 42 militari. Rubina Romanello invece ha analizzato i profili finanziari dell'internazionalizzazione delle imprese del Fvg, con particolare riferimento alle aziende partecipate da Friulia, la finanziaria regionale. È emerso che Friulia, nella mente delle aziende partecipate, «è un socio "a tempo" strategico e competente con una visione di lungo periodo». Le imprese, inoltre, vorrebbero considerare Friulia come «punto di riferimento per le Pmi nel confronto attivo con la Regione e le altre istituzioni del territorio e nel coordinamento dei rapporti impresa-università per la ricerca e lo sviluppo».

RETTORE Roberto Pinton

Dopo aver assicurato la copertura finanziaria per le ricerca avviate negli ultimi due anni, la Regione ha confermato «lo stanziamento di 400mila euro da dividere tra gli atenei di Udine e Trieste anche per quest'anno», ha confermato l'assessore all'Università Alessia Rosolen, che ieri ha inviato un intervento essendo impegnata in una missione all'estero.

An.La.

Idrogeno, un patto senza confini

▶A Zagabria la Regione ha firmato una lettera d'intenti con Croazia e Slovenia per una filiera energetica europea

▶L'obiettivo è attrarre investimenti privati per l'attività industriale da sviluppare nell'Alto Adriatico sfruttando il sistema portuale

ECONOMIA

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia come parte della «valle dell'idrogeno», insieme a Slovenia e Croazia. In pratica, un territorio dove questo "carburante verde" del futuro prossimo avrà tutta la filiera: dalla produzione allo stoccaggio, al trasporto e distribuzione a beneficio di diverse categorie di utenti e più settori.

Tra i contributi specifici che può dare la regione a questa scommessa su cui è riposta una gran fiducia per accelerare la transizione energetica, vi sono i servizi di ricerca e sviluppo e ingegneria per gli attori industriali che necessitano di una convalida su larga scala dei loro prodotti.

INTESA TRILATERALE

È questo il futuro, come l'hanno illustrato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore alla Ricerca e al Lavoro Alessia Rosolen, racchiuso nella sottoscrizione ieri a Zagabria della Lettera di intenti trilaterale con cui si è concluso il percorso di collaborazione avviato da diversi mesi per mettere in sinergia competenze, soluzioni di ricerca e innovazione, opportunità di investimenti congiunti. «Il Friuli Venezia Giulia contribuirà in maniera fattiva alla costruzione di una "Valle dell'idrogeno transnazionale", che si configurerebbe anche come prima esperienza pilota di tal genere in Europa», ha affermato ieri Fedriga, evidenziando che la lettera firmata pone le basi per un modello di sviluppo più sostenibile e che «intende coprire tutti i segmenti della filiera».

TRAGUARDO EUROPEO

La strategia dell'Unione europea per lo sviluppo dell'idrogeno su ampia scala è stata codificata in un documento del 2020, per giungere a una Europa «climaticamente neutra». In esso si ricorda che l'idrogeno può essere usato come materia prima, combustibile, vettore o accumulatore di energia e ha molte possibili applicazioni nei settori dell'industria, dei trasporti, dell'energia elettrica e dell'edilizia. Ancor più importante, però, è il fatto che quando viene utilizzato non emette anidride carbonica e non causa quasi nessun inquinamento atmosferico.

PRIMO OBIETTIVO

Nella strategia europea, ripresa nella delibera della Giunta regionale che ha fatto da premessa all'atto di ieri, si prevede che entro il 2024 si installino nell'Ue almeno 6 gigawatt di elettrolizzatori per l'idrogeno rinnovabile e si producano fino a un milione di tonnellate di idrogeno rinnovabile. In una seconda fase, tra il 2025 e il 2030, l'idrogeno dovrebbe diventare una parte imprescindibile del sistema energetico integrato. In questo periodo saranno potenziati i poli locali dell'idrogeno e gli ecosistemi regionali – cioè proprio le «valli dell'idrogeno». Nella terza fase, a partire del 2030 e con un orizzonte temporale al 2050, le tecnologie basate sull'idrogeno rinnovabile dovrebbero raggiungere una più piena maturità.

DALLA TEORIA ALLA PRATICA

In questa cornice la Regione, si legge nella delibera della Giunta, «è stata invitata a rendersi parte del processo di costituzione di un'hydrogen valley nell'area dell'Adriatico settentrionale, attraverso l'attivazione del proprio sistema scientifico e di ricerca». I primi lavori trilaterali si sono svolti a Trieste nell'ottobre scorso, cui sono seguiti un appuntamento a Nova Gorica a novembre e a Zagabria a febbraio di quest'anno. Fedriga ha aggiunto che la portualità e il sistema di mobilità porto-retroporto «sono elementi distintivi anche rispetto ad altre esperienze di terra di Valle idrogeno. L'idrogeno – ha considerato - può essere prodotto e utilizzato per la movimentazione dei mezzi marittimi e ferroviari a esso collegati, ma anche per la conduzione di attività trasformativa o industriale».

COGLIERE L'OCCASIONE

«Il Pnrr - ha aggiunto a Zagabria Rosolen - riserva uno spazio importante all'idrogeno e in questo contesto, la Regione intende muoversi per testare il proprio sistema industriale, le diverse tecnologie operative fornendo servizi di ricerca e ingegneria per gli attori industriali che necessitano di una convalida su larga scala dei loro prodotti», ha concluso.

Antonella Lanfrit

IL CARBURANTE VERDE A BASSO IMPATTO POTRÀ ALIMENTARE NON SOLO NAVI E TRENI MA ANCHE NUOVE ATTIVITÀ INDUSTRIALI

A ZAGABRIA L'assessore Rosolen alla stipula dell'accordo sull'idrogeno

L'istituto Gervasutta gestirà la riabilitazione a Gemona

SALUTE

UDINE L'Istituto di medicina fisica e riabilitativa Gervasutta di Udine ha ottenuto l'accreditamento internazionale e gestirà 36 posti di riabilitazione a Gemona. Lo ha annunciato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi, ieri alla presentazione dell'accreditamento del Gervasutta da parte della Joint commission international, per la sicurezza contro le cadute, organizzazione senza fini di lucro che opera in tutto il mondo, per promuovere standard di cura rigorosi e fornire soluzioni per raggiungere la massima qualità delle prestazioni. Il Gervasutta è l'unica struttura pubblica in Italia ad avere ottenuto questa certificazione.

«È un esempio di eccellenza nella risposta di salute, grazie alla competenza multidisciplinare che i suoi professionisti sono in grado di mettere in campo - ha spiegato Riccardi - Nato con grande senso di lungimiranza nel 1905 come ospedale per malati infettivi, è poi divenuto Centro regionale per traumi cerebrali e disordini neuropsicologici acquisiti e, nel 2014, Centro regionale di terzo livello. È fondamentale la virtuosa operatività di una struttura che viene prima dell'acuzie e dopo l'acuzie. Con modelli specifici come questo, soprattutto sull'attività riabilitativa, sosteniamo il sistema con cure sempre migliori. Il bisogno di salute non finisce quando finisce un "pezzo" di una competenza, ma quando quella parte di competenza consegna al successivo attore il percorso che deve garantire».

A illustrare il percorso dell'accreditamento è stato il direttore dell'Infr, Luca Lattuada. Il Geravustta si occuperà anche dei nuovi 16 posti letto previsti alla Regione a Gemona per la riabilitazione cardiologica e dei 16 per la riabilitazione neurologica.

Società no profit "ripuliva il nero" con false donazioni da Cina e Russia

IL RICICLAGGIO

PORDENONE Dietro alla girandola di fatture inesistenti a favore di imprenditori cinesi che operano in Italia c'erano fiumi di capitali illeciti inviati in Cina o in Russia, che tornavano in Italia sotto forma di donazioni destinate a un'associazione no profit costituita a Pordenone, la Fondazione Italia impresa e futuro. Secondo il procuratore Raffaele Tito, non era altro che un meccanismo ideato per riciclare denaro sporco. Ieri ha ottenuto dal gup Rodolfo Piccin il rinviato a giudizio di Roberto Gasparotto, 69 anni, ai domiciliari per altra causa a Valvasone Arzene e difeso dall'avvocato Luca Donadon; di Carmine Truppa, 50enne nato a Castellamare di Stabia difeso da Raffaele Coletta; infine, di Elisa Perinel, 40 anni, di Casarsa, a cui era stata data la presidenza dell'associazione no profit, una «prestanome - come sottolinea l'avvocato Luca Malacart - a cui era stato detto che la Fondazione raccoglieva soldi per i bambini bisognosi».

L'associazione è stata creata l'8 aprile 2019. Contemporaneamente vengono aperti tre conti correnti: uno all'Unicredit di Casarsa e due alla FriulOvest Banca di San Giorgio della Rinchinvelda. Carte di credito e credenziali per le operazioni di home banking erano state data alla Perinel, in qualità di legale rappresentante, ma a occuparsi della movimentazione di denaro, come appurato dalla Guardia di finanza, sarebbe stato Truppa, indicato dalla Procura come il regista del recupero di fondi esteri. Sotto sequestro ci sono 264mila euro arrivati in Friuli dalla Cina e dall'Austria, tra il 30 aprile e il 13 maggio 2019, attraverso sette bonifici. Se il meccanismo si è inceppato è per via dei continui permessi che Gasparotto, costretto ai domiciliari, chiedeva ai carabinieri di Casarsa per andare dal medico, in farmacia o per altre necessità. I militari si sono insospettiti e lo hanno tenuto d'occhio. Un giorno lo hanno fermato ben lontano dal percorso che avrebbe dovuto seguire per andare dal medico. Scoperti i contatti con Truppa, l'esistenza dell'associazione e il giro di denaro che arrivava dall'estero, hanno fatto fare il passo successo alla Guardia di finanza.

L'indagine si è chiusa lasciando delle zone d'ombra. Non è stato possibile individuare né gli imprenditori cinesi che si prestavano a "lavare" il denaro all'estero né il reale quantitativo di soldi movimentati. Truppa e Gasparotto, secondo la Procura, avrebbero agito per conto di qualcuno che doveva far rientrare capitali illeciti, dietro compensi che per Truppa sono stati accertati in 650 euro e per Gasparotto e Perinel in complessivi 14mila euro. La posizione più marginale è quella della 40enne di Casarsa. È stato Gasparotto a coinvolgerla facendole credere che l'associazione non aveva scopi di lucro e avrebbe aiutato i bambini poveri. «L'hanno portata in Camera di commercio, all'Agenzia delle entrate e nella banche - spiega il suo difensore - Dopodiché si sono fatti consegnare credenziali e carte di credito. Ogni tanto le chiedevano di farsi consegnare assegni che doveva consegnare Gasparotto».

Dopo un mese uno dei direttori delle banche si insospettisce la convoca facendole presente che c'erano delle anomalie: non si trattava di donazioni di 100 o mille euro, ma di offerte da 40/50mila euro al colpo. «È stata anche portata da un avvocato», continua Malacart sospettando una messinscena e sottolineando che la donna dovrebbe essere al processo come parte lesa, non come imputata. Alla fine le è stata revocata la nomina a presidente, così che non potesse più ottenere assegni a nome della falsa associazione no profit. A luglio comincia il processo.

Cristina Antonutti

OGGI A UDINESE TV

Basket a Nordest tutto dedicato all'impresa Oww

La prima serata di Udinese Tv oggi sarà dedicata alla storica impresa dell'Old Wild West Apu Udine, che domenica sera nel palasport di Roseto degli Abruzzi ha vinto la Coppa Italia di serie A2. Alle 21 appuntamento quindi con "Basket a Nordest", condotto da Massimo Campazzo.

IL RIGORE DELLA VERGOGNA

▶L'ex arbitro internazionale Bergonzi: «Nel finale contro la Roma non c'era assolutamente nulla da fischiare»

▶«Dalla sua posizione Di Bello non poteva neppure vedere il presunto contatto, lo ha consigliato l'assistente»

Il punto

Bacini d'utenza, informazione e fischi stonati

Il dito nella piaga l'ha messo subito, senza giri di parole, Pierpaolo Marino. Con rigore - è il caso di dirlo - e su due fronti: la scelta arbitrale immediata e la successiva grancassa mediatica attesa (e subito partita). «Non vorrei che si basassero le analisi degli episodi arbitrali - ha scandito il direttore - sul bacino d'utenza delle squadre coinvolte, perché sento sempre giudizi a tutela delle società che hanno già dalla loro parte il vento dell'interesse editoriale. Su episodi così dubbi secondo me bisogna mantenere il massimo equilibrio. È impensabile commentarli addirittura applaudendo il direttore di gara, come ha fatto Luca Marelli, il consulente arbitrale di Dazn». Questo è il punto: dal danno immediato di un fischio sbagliato si passa alla beffa della propaganda dis-informativa. E questo è perfino più grave, perché mina la credibilità dell'intero Sistema. Un errore in campo - anche se incredibile - ci può stare. Accreditare il falso nel salotto televisivo che, grazie ai soldi versati da tutti i tifosi contribuisce a mantenere il giocattolo, è invece imperdonabile. L'Udinese ha già sperimentato questo sistema perverso in più occasioni. Basta ricordare il recentissimo "chiasso" sul gol di Udogie al Milan - senza che mai nessuna immagine mostrasse il fantomatico tocco di mano - e il parallelo silenzio moviolistico sul contatto Leao-Becao per il vantaggio rossonero.

È stato surreale, domenica sera, sentire l'ex arbitro Saccani parlare alla "Ds" di «chiaro fallo di mano di Zeegelaar», senza che nessuno dei commentatori in studio avesse qualcosa da obiettare. Che Di Bello in campo fosse coperto si capisce bene dalle immagini di diverse telecamere. Che nessuno al Var lo abbia corretto (o almeno ci abbia provato) è invece impossibile da comprendere. Se non ragionando sulla forza - anche economica - dei bacini d'utenza citati da Marino. E questo è scandaloso.

Il calcio è un'impresa in difficoltà, non solo a causa di pandemia, budget ridotti e false plusvalenze. Per sopravvivere ha bisogno di credibilità, serietà, pulizia, rispetto e affetto popolare. Valori che non si conquistano con la disinformazione, né omaggiando i presunti potenti di turno. Gli errori si denunciano e non si coprono, anche se possono infastidire chi - a torto - si ritiene "grande".

P.P.S.

CONTESTATO Silvestri riesce solo a sfiorare il rigore calciato da Pellegrini

IL CASO

Il capolavoro che l'Udinese aveva costruito mattone su mattone contro la Roma, con il contributo di tutti, è stato sfregiato al minuto 94 dal quarantenne arbitro Marco Di Bello di Brindisi, che ha concesso alla Roma un inesistente calcio di rigore. La trasformazione conseguente di Pellegrini ha consentito ai giallorossi, ormai agonizzanti e rassegnati al peggio, di salvare una domenica per loro opaca.

ERRORE GRAVE

Un errore da matita rossa, anche se qualcuno plaude alla decisione del fischietto pugliese. Vedi Stefano Saccani, opinionista alla "Domenica sportiva", che ha addirittura definito probabilmente volontario il presunto fallo di mano commesso da Zeegelaar. Lo stesso Saccani ha frettolosamente ha liquidato in poco tempo un altro grave errore arbitrale, quello commesso da Guida in Torino-Inter che non ha punito con il rigore a favore dei granata un evidente intervento di Ranocchia su Belotti, dando la responsabilità al Var di non essere intervenuto. Per un altro ex direttore di gara, Mauro Bergonzi, sino al 2014 in attività (è stato pure internazionale), invece non ci sono dubbi: il rigore che ha sfregiato il capolavoro è un errore di Di Bello.

LA TESI

«In quel caso non era assolutamente da fischiare la massima punizione, che non è contemplata dai parametri legati al fallo di mano – ha spiegato il genovese –. In primis non c'era alcuna distanza tra Zeegelaar e Shomurodov. Poi perché la mano non va verso il pallone, ma viceversa. La mano stessa di Zeegelaar non è sopra le spalle. No, non trovo alcun parametro credibile, e lo ripeto ancora, per giustificare il provvedimento di Di Bello». Poi arriva la sintesi: «È stata una decisione ingiusta - incalza Bergonzi -. Ho notato anche che non ha concesso subito il rigore, probabilmente è stato l'assistente Meri (quello che coadiuvava il fischietto brindisino dal lato della tribuna, ndr) a consigliarlo di assegnare il tiro dagli 11 metri agli ospiti». Non è finita. «Aggiungo che Di Bello, dalla posizione in cui era venuto a trovarsi, non poteva vedere il presunto contatto mano-pallone, perché è il corpo dei due giocatori che gli fa da schermo - precisa l'ex internazionale -. Quando un arbitro indica il dischetto del rigore al minuto 94 deve trovarsi in posizione ideale, per poter decidere senza ombra di dubbio. Per questo episodio reputo negativa la sua direzione».

FUTURO

In casa bianconera non c'è il tempo per piangersi addosso, anche se l'errore di Di Bello quasi sicuramente vanificherà i fieri propositi dell'Udinese di puntare alla decima piazza occupata dal Sassuolo, che dal canto suo non è andato oltre il pari contro la Salernitana. Ora la squadra avrebbe potuto essere a otto lunghezze dagli emiliani, con due gare da recuperare, e quindi con le carte in piena regola per annullare il gap. A questo punto serve un'immediata reazione per bissare la prestazione notevole di domenica alla Dacia Arena. Solamente così l'undici di Cioffi potrà sperare di mettere la museruola al Napoli sabato pomeriggio, nell'anticipo al "Maradona", proprio come fece tre turni fa al Milan. Può farcela, perché di questi tempi la squadra va che è un piacere ed è propositiva, creativa e veloce. Molina, Deulofeu e Pereyra garantiscono fantasia, giocate d'autore e gol. Ma anche il centrocampo, con Makengo sempre più convincente (pure Jajalo merita un plauso, perché non ha fatto rimpiangere Walace), ha cambiato volto. Senza scordarsi della difesa, che anche con la Roma ha protetto con efficacia Silvestri, impegnato solamente con conclusioni "telefonate" e cross laterali. Manca ancora all'appello Beto, poco appariscente anche domenica, che mai ha visto la porta. Lo ripetiamo: un periodo d'involuzione capita a chiunque, specie agli attaccanti. Il portoghese non è un problema.

EX INTERNAZIONALE
Il genovese Mauro Bergonzi

RIPRESA

I bianconeri sono tornati a lavorare ieri mattina. Coloro che sono scesi in campo contro la Roma hanno svolto esercizi defatiganti in palestra, mentre gli altri sono stati sottoposti a un intenso lavoro al "Bruseschi". Per sabato è assai difficile che possa recuperare Success (se ne riparlerà dopo la sosta), mentre per Perez la decisione è rimandata a giovedì o venerdì.

Guido Gomirato

Il pallone spiove in area e il romanista Shomurodov alza il braccio per stopparlo di petto verso la porta di Silvestri. Zeegelar è a quasi due metri.

Shomurodov vede arrivare Zeegelar e abbassa di colpo il braccio verso il pallone. Il difensore bianconero è ancora distante dalla palla.

Shomurodov colpisce la palla con la mano per mandarla in avanti e sottrarla all'arrivo di Zeegelar

Il pallone ha già cambiato direzione ed è già lontano quando il guanto nero di Zeegelar si appoggia sulla spalla destra di Shomurodov

Nel fotogramma successivo è ancora più evidente la distanza dal pallone della mano di Zeegelar, che tocca la spalla dell'avversario

Da questa immagine si vede chiaramente che è il romanista a toccare il pallone con il braccio destro. Zeegelar è lontano. E l'arbitro dalla sua posizione non può vedere.

Il guanto di Zeegelar è appoggiato alla spalla dell'avversario, ben distante dal pallone che va nella direzione impressa dal romanista

MOLINA FORZA 5 L'ARGENTINO TIRATORE SCELTO

Un'altra bordata, questa volta di sinistro, per il laterale che segna. Tra i suoi numeri anche 63 passaggi e 5 cross

ARGENTINO Il laterale destro Nahuel Molina esulta dopo il sinistro vincente contro la Roma alla Dacia Arena

IL LATERALE

L'Udinese da gennaio (il mese delle difficoltà e dei grandi problemi) a marzo ha vissuto la trasformazione in squadra solida, pronta, aggressiva, che al momento nessun avversario vuole affrontare. Lo ha sperimentato sulla sua pelle anche la Roma. Al di là della parentesi sfortunata di Verona, dove a detta di Cioffi i bianconeri hanno tradito la loro identità, l'Udinese sta raccogliendo molti risultati positivi, e mettendo in difficoltà chiunque, compresi il Milan e le romane. E non è un caso che a fine partita Mourinho debba ringraziare la buona stella e una decisione arbitrale favorevole per non incassare una sconfitta a interrompere la striscia di tre vittorie.

FORZA

Polemiche a parte, sono molte le indicazioni positive che l'Udinese si porta a casa dal pareggio contro i giallorossi, anche se la principale è quella relativa all'ennesima bella prova di Nahuel Molina, che si sta confermando come uno dei migliori interpreti del ruolo in tutta la serie A. L'esterno argentino ormai ha trovato il perfetto bilanciamento tra la fase difensiva e la fase offensiva. Le pecche in copertura nella gara d'andata contro la Roma, quando si vide superato da Riccardo Calafiori in maniera troppo agevole, sono ormai un lontano ricordo. L'argentino ci lavora duramente in ogni allenamento, e la fase offensiva migliora a vista d'occhio, anche se era stata sempre valida.

GOLEADOR

Molina nella partita contro la Roma ha consolidato il suo terzo posto come miglior realizzatore della squadra, alle spalle del duo offensivo formato da Beto e Deulofeu (8 reti a testa). Nahuel si è portato a quota 5, considerando inoltre i due gol toltigli dalla Lega di serie A, con derubricazione ad autoreti, contro Sassuolo e Atalanta. Sarebbero stati gol da fuori area, quella che sta diventando la specialità del nazionale argentino, mortifero nelle conclusioni dalla distanza. I primi due centri erano arrivati invece dall'interno dei 16 metri: di sinistro contro il Venezia su assist di Larsen e di destro con la Lazio su suggerimento di Deulofeu. Da lì in poi solo gol da distanze superiori, a cominciare dalla perla di Cagliari al volo di destro e arrivando proprio al bel mancino a giro che ha finito la sua corsa alle spalle di Rui Patricio. Nel mezzo l'importantissima punizione da tre punti contro il Torino, l'ennesimo bolide di destro.

I NUMERI

La sua partita è stata eccellente sotto tanti punti di vista, oltre alla gemma del gol con il tiro di prima intenzione scagliato con il piede "meno nobile" alle spalle di Rui Patricio, sugli sviluppi del corner scaturito da una delle sue scorribande, con destro annesso respinto in angolo dal portiere Rui Patricio. Molina ha toccato 63 palloni con una precisione del 75%. Ha effettuato un passaggio chiave e ben 5 cross in area. Poco preciso nei lanci lunghi e nei dribbling, perfetto invece nei tiri, tutti scagliati verso la porta (e il secondo dei quali vincente). Nahuel è ormai diventato un giocatore totale e sembra praticamente certo che sarà un nome caldissimo anche nel prossimo mercato. Perché diversi club, non solo italiani, stanno già accendendo i riflettori su uno dei migliori interpreti del ruolo di esterno destro a tutto campo del campionato.

Stefano Giovampietro

Distorsione per Perez a forte rischio per Napoli

LA DIFESA

L'infortunio subito da Nehuen Perez nel corso della seconda parte della ripresa contro la Roma è abbastanza serio: distorsione alla caviglia destra. L'argentino rischia quindi di saltare la trasferta di Napoli. Il giocatore (che è stato uno dei migliori in campo) si è infortunato al 35' della ripresa dopo che un avversario, scivolando, è finito contro la sua gamba protesa. Perez, dopo i primi soccorsi, aveva provato a rimanere in campo. Infine si è arreso: non riusciva più a correre. Questo pomeriggio, o domattina al massimo (dipenderà dalle condizioni della caviglia), il nazionale albiceleste verrà sottoposto agli accertamenti strumentali, dal cui esito si saprà se potrà cullare o meno speranze di recupero per Napoli. Sembra difficile, anche perché la gara del "Maradona" è stata anticipata a sabato. Ma non è detta l'ultima parola, Cioffi aspetta e spera. In realtà è pronta l'alternativa al giocatore, rappresentata da Zeegelaar e non da Nuytinck, sia perché l'olandese da un mese non gioca, sia perché Cioffi ritiene Bram essenzialmente un centrale, al pari del sempre più convincente Pablo Marì.

G.G.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

I "campi minati" di Maniago Vajont e Montereale

Dalla Promozione alla Seconda categoria: le due leader Maniago Vajont e Montereale Valcellina hanno trasformato le mura amiche in un fortino. In casa non hanno mai perso. Le imitano Spal Cordovado (Eccellenza) e Vigonovo (Prima), che viaggiano nei quartieri alti, ma senza corona in testa.

DEBUTTANTE L'attaccante neroverde Federico Secli

(Foto LaPresse)

BABY SECLI, LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL

Lovisa: «Federico può diventare il nostro nuovo Pobega, sempre il primo ad arrivare»

Turchetto e Maset sono gli altri due profili di giovani ramarri segnalati dal presidente

CALCIO B

Il futuro non può che essere dei giovani. Non è ancora svanita la rabbia accumulata da tutta la dirigenza neroverde, con Mauro Lovisa in testa, ma anche da Bruno Tedino, per la prestazione di quasi tutti i giocatori impiegati dal tecnico di Corva nel match di sabato al "Teghil" con il Como. Gara che i ramarri stavano conducendo per 1-0 grazie a uno splendido gol di Cambiaghi. Un vantaggio poi annullato dai lariani, in inferiorità numerica per l'espulsione di Ioannou, in virtù del gol realizzato da Gabrielloni, favorito dagli errori commessi da chi nell'occasione chi doveva controllarlo. Non è stata quella certo la prima volta in cui la squadra diretta da Tedino è stata penalizzata dagli errori dei singoli.

CHI SI SALVA

Dalla frana pressoché generale si è salvato Federico Secli, al debutto stagionale dal 1' in B nell'attacco neroverde. «Federico – lo giudica re Mauro – è un ragazzo serio, cresciuto nel nostro settore giovanile. Sa calciare bene sia di destro che di sinistro ed è forte anche di testa. Ha delle potenzialità enormi. Spetterà a noi dargli la possibilità di giocare con continuità. Ovviamente, se vorrà veramente crescere, molto dipenderà anche da lui stesso. Dovrà arrivare sempre per primo agli allenamenti e andarsene per ultimo, come faceva qui da noi Tommaso Pobega che oggi è titolare in serie A nel Torino». Mica male. «In altre parole – conclude il presidente, facendo sfoggio di conoscenza anche dei detti popolari partenopei – dovrà avere una buona dose di "cazzimma"». Lovisa è poi convinto che altri giovani ramarri possano seguire l'esempio di Federico Secli. «Vedo bene - elenca - anche Maset (difensore), un classe 2004 che si sta allenando da tempo con noi, e Turchetto, nato nel 2003, che ha già fatto il suo esordio in prima squadra l'anno scorso a Empoli».

I TIFOSI

Secli è stato forse l'unico a essere risparmiato nei giudizi dei fans che si sono lasciati andare a commenti gelidi sui social nei confronti degli errori commessi dai ramarri anche contro il Como. Si va dal "Forza, dai, tra non molto finisce il campionato e quindi anche questa lenta agonia", a "Speriamo che ricostruiscano la squadra perché con questa nemmeno in C ci salviamo", per concludere con "Il livello è questo: al massimo riesce a pareggiare le partite, vincerle è utopia". Umori del tifo, certo, però neppure sabato è stato premiato da un successo l'affetto dei 700 che si sono recati al "Teghil" di Lignano per sostenere la squadra nonostante la deprimente posizione in classifica. Il Pordenone è sempre ultimo con soli 13 punti in 29 partite, a 10 lunghezze dalla zona playout, dove si trova il Cosenza che ha una gara da recuperare, e addirittura a 18 da quella della salvezza diretta, con la Spal a quota 31. Posizione della squadra e distanza dell'impianto "casalingo" (60 chilometri da Pordenone) non favoriscono l'afflusso del pubblico. Anche sabato il Pordenone si è piazzato all'ultimo posto pure nella classifica del pubblico pagante, unica fra le dieci sedi della ventinovesima giornata a non superare quota mille. Al penultimo posto la Ternana (contro il Cosenza) con 2698 biglietti staccati e al terzultimo il Crotone con 2936. I ramarri saranno comunque certamente sostenuti dagli aficionados anche a Cremona.

TEDINO AL DE MARCHI PREPARA LA SFIDA DI DOMANI A CREMONA IL PESSIMISMO DEI TIFOSI

PROGRAMMA

I ramarri saranno di nuovo in campo questo pomeriggio alle 14.30 per la seduta di rifinitura a porte chiuse antecedente la trasferta allo "Zini". La trentesima giornata inizierà oggi con le sfide di oggi: Brescia-Benevento, Cittadella-Reggina, Como-Ternana, Cosenza-Lecce, Crotone-Frosinone, Vicenza-Parma e Alessandria-Monza. Domani pomeriggio, oltre a Cremonese-Pordenone, sono in programma Ascoli-Pisa e Perugia-Spal Ferrara.

Dario Perosa

Naonis da playoff L'Araba sorprende

FUTSAL C

Doppio successo delle terribili matricole cittadine nel campionato federale di calcio a 5 di serie C. Il Naonis Futsal ottiene al PalaValle una convincente vittoria (3-1 contro il quotato Tarcento), mentre l'Araba Fenice supera facilmente al PalaFlora (7-2) l'Aquila Reale. La superba prova dei neroverdi di mister Bovolenta contro i secondi in classifica viene "certificata" dalle reti realizzate da Naibo, Zanchetta e Moras. A nulla è valso l'acuto di Capponetto per gli ospiti, praticamente mai in partita. Nel festival del gol dell'Araba Fenice hanno timbrato invece il cartellino Stafa (doppietta), Ena (idem), Colledani, Forte e Dedej. In classifica il Naonis Futsal raggiunge quota 23 punti e rafforza la quinta posizione, che la vede stabilmente in piena zona playoff dall'inizio della stagione, un obiettivo alla vigilia impensabile per una società nata solo nel luglio del 2021.

L'Araba Fenice dal canto suo sale a quota 19 punti e sogna l'aggancio alle prime cinque della classe. Niente male il campionato condotto finora dai bianconeri, che nella scorsa stagione gareggiavano in un torneo provinciale amatoriale. Il prossimo turno vedrà venerdì alle 21 l'Araba Fenice impegnata nella difficile trasferta oltre il Tagliamento contro il Futsal Udinese. Sarà un buon esame di maturità. Scoglio decisamente di minore pericolosità, sempre a Udine, per i ramarri del Naonis, che sabato alle 19 affronteranno l'Hemptagon.

Giuseppe Palomba

Chions, una crisi inattesa Riparte Sacile, Azzano vola

CALCIO DILETTANTI

Fine settimana sorprendente in Eccellenza alla sesta di ritorno (delle 11 tappe previste). La capolista Chions, guidata da Andrea Barbieri, scivola per la seconda volta e si vede ridurre il vantaggio. I gialloblù viaggiano con 35 punti e la miglior difesa (12), ma incalza il Tricesimo (32) che stende la Spal Cordovado (25). Cadono sia il Tamai (21) che la gemella Fontanafredda. I rossoneri lasciano l'intera posta a quella Sanvitese (20) che in gara uno li aveva inchiodati sullo 0-0, e le Furie rosse si arrendono alla Pro Fagagna (19). Punto di speranza per il FiumeBannia (16, ancora fanalino) nella sfida salvezza con il Rive Flaibano (17), replicando lo 0-0 dell'andata. Il tempo scorre, mancano ancora 5 gare prima di playoff e playout. Saranno 5 finali per tutte, compreso quel Chions che un mese fa pareva dominatore incontrastato. Nel prossimo turno incrocio verità Chions – Tricesimo e derby Fontanafredda – FiumeBannia.

In Promozione corre il Maniago Vajont (41), che contro l'Unione Basso Friuli ha inanellato la vittoria numero 12. Una sfida che sarà ricordata soprattutto per il cambio di arbitro. Il fischietto designato, in fase di risaldamento è stato vittima di un infortunio muscolare. Inizio posticipato di mezz'ora e chiuso da un magistrale piazzato di Marco Infanti nell'extratime del primo tempo. Tiene il passo il Prata Falchi di Massimo Muzzin (37). Rallenta il Corva (33), che ritrova quel SaroneCaneva che lo aveva costretto al pari (1-1) pure a ottobre, ma poi aveva dovuto fare i conti con un rovescio a tavolino decretato dal giudice sportivo. Prima vittoria della Sacilese (31) dell'era Luca Saccon, da due settimane al posto di Mauro Lizzi. Impresa del Torre (26) di Michele Giordano, che ha demolito il Casarsa (31). Vendicata con 4 gol la scoppola d'autunno e messo un altro mattone per la salvezza matematica.

L'UNIONE SMT CADE PER UN RIGORE IL PRESIDENTE FACCA: «I MIEI RAGAZZI MERITANO PIÙ RISPETTO»

Succede un po' di tutto in Prima categoria. L'Azzanese continua la corsa dall'altezza dei suoi 47 punti. S'inceppa l'Unione Smt (40, seconda), che a Vigonovo (33) cade su un rigore contestato, con tanto di filmato al seguito. Il presidente Giorgio Facca ha un diavolo per capello. «Non voglio parlare dell'arbitraggio. Quello che invece esigo è il rispetto per tutti i miei ragazzi – tuona –, al di là del colore della pelle. Una cosa è certa: lotteremo per il salto di categoria». Tonfo del Calcio Bannia (34, terzo) a domicilio. Gli uomini di Giuseppe Geremia nulla possono contro un San Quirino (29) in gran forma. Cinquina secca, con tripletta dell'eclettico Federico Momesso, croce e delizia del mister. Si blocca anche la Virtus Roverdo (33), al cospetto di un ritrovato Calcio Aviano (26). A 33 sale pure il Vallenoncello che, in rimonta e in inferiorità numerica, supera il Ceolini (28). Impresa del San Quirino, ma anche del Sarone di Giovanni Esposito (13), che nella girandola dei gol ha domato l'Union Rorai (29). Vittorie, infine per Union Pasiano (23) e Villanova (22).

MISTER Il sacilese Luca Saccon

Nel girone A di Seconda rallenta la corsa il re Montereale Valcellina, reduce comunque da 18 risultati utili (44). Sugli scudi il Pravis di Milvio Piccolo (12 dalla parte opposta della graduatoria a braccetto del Tiezzo), che gli ha imposto il pari. Ringraziano la Cordenonese 3S, che adesso dista una sola lunghezza a quota 43, la Liventina a 41 e la Ramuscellese a 40. Staccate tutte le altre concorrenti.

Cristina Turchet

COACH BONICIOLLI DA 10 LACEY FURIA SCATENATA

▶Le pagelle del trionfo dell'Old Wild West Apu a Roseto contro Cantù

▶Cappelletti "mvp" del quarto con Chiusi Pellegrino fa il lavoro sporco, Nobile ripaga

LACEY 9
In una finale lunga tre giorni occorre sapersi amministrare. E il frombolieгe made in Usa lo ha fatto come meglio non avrebbe potuto, "trattenendosi" in occasione delle prime due partite, dato che in fondo i suoi compagni se la stavano cavando bene anche senza di lui, per poi emergere con prepotenza contro Cantù. Quando vuole, è una-due spanne sopra chiunque altro nella categoria.

CAPPELLETTI 8
Da quando è a Udine sta esprimendo la migliore pallacanestro della sua carriera. Per lungo tempo (aspettando Lacey) ha tirato lui la carretta ed è stato "mvp" del quarto di finale vinto contro l'Umana Chiusi, con il senno di poi l'unica squadra ad aver dato filo da torcere all'Oww. Miglior rimbalzista contro Cantù e uomo-assist in tutte e tre le partite. Tifosi dell'Apu: godetevelo, finché potete.

ANTONUTTI 7.5
Il "capitano mio capitano" ha impattato sulle Final eight come il suo rango imponeva. E non è un caso se, quando in partita succede qualcosa d'importante, lui c'è. Sempre. A 36 anni (compiuti in febbraio) ci teneva a portare un trofeo in regalo alla sua Udine e ci è riuscito. Adesso gli manca la promozione in A1

WALTERS 7
Debilitato dall'influenza, non era in condizioni ottimali e Boniciolli ne ha di conseguenza centellinato l'utilizzo. Ma quando è entrato sul parquet è bastata la sua sola presenza nel pitturato (il suo regno) a condizionare gli eventi, senza che il centrone dell'Apu dovesse per forza fare qualcosa di particolare.

PELLEGRINO 7
Difesa, lavoro sporco, rimbalzi, qualche canestro (preferibilmente una schiacciata) se capita l'occasione. "Ciccio" Pellegrino era (la scorsa stagione) e rimane probabilmente il beniamino del popolo del palaCarnera. E una ragione ci sarà.

IL PRIMO TROFEO
Esplode la gioia dell'Old Wild West sul parquet di Roseto dopo la conquista della Coppa Italia di A2 (Foto Torcivia)

MUSSINI 7
Impattante soprattutto contro Chiusi. In generale non ha prodotto statistiche particolarmente entusiasmanti al tiro: 6 su 17 da tre è il totale registrato nell'intero fine settimana di Coppa. E, tuttavia, proprio in virtù delle qualità balistiche che gli vengono riconosciute tiene sempre in apprensione le difese avversarie, perfettamente consapevoli che se gli concedono mezzo metro dovranno poi pagare dazio.

ITALIANO 6.5
Recuperato giusto in tempo, dopo tre settimane di stop per la botta alla coscia che aveva rimediato nel big match di Pistoia. È un giocatore troppo importante nelle dinamiche bianconere perché Boniciolli decida di rinunciarvi a cuor leggero. Nel suo caso non sono tanto le statistiche, quanto le piccole cose che fa sui due lati del rettangolo a contare davvero.

I magnifici undici (dodici, con coach Matteo Boniciolli). Sono i protagonisti dell'impresa di Roseto degli Abruzzi, dove l'Old Wild West Apu Udine ha conquistato il primo trofeo della sua storia (la Coppa Italia di A2) battendo in finale la San Bernardo Cantù, nobile un po' decaduta, ma sempre molto pericolosa. Le pagelle premiano l'exploit dei bianconeri.

NOBILE 7
Ragazzo serio, accetta di buon grado ogni decisione del tecnico. Che infatti gli ha dato una semifinale per "sfogarsi": lui lo ha ripagato con una prestazione insolitamente prolifica dal punto di vista realizzativo. Una prova da "mvp". Dopo di che si è seduto senza fare storie in tribuna nella gara decisiva per il trofeo. Giocatori così sono rari.

EBELING 7
Siamo perfettamente d'accordo con il presidente della Fip regionale Adami quando afferma che Michele in gara-3 di queste Finals abruzzesi è stato un fattore importante. Una schiacciata e una tripla nelle fasi conclusive del terzo quarto hanno lanciato la fuga.

GIURI 6
Anche lui era reduce dall'influenza, tant'è vero che l'allenatore lo ha tenuto fuori nel quarto con l'Umana Chiusi. Impiegato nelle due gare successive, non era neanche lontanamente lo stesso attaccante che dalla preseason martella le difese, però il suo mattoncino lo ha messo.

ESPOSITO 6.5
Giocatore di sistema in una squadra che di sistema vive, non è abituato ai riflettori ma lavora nell'ombra.

COACH BONICIOLLI 10
Ha creato un meccanismo (diabolico) perfetto.

Carlo Alberto Sindici

LA COPPA A UDINE

BASKET A2

Capitan Antonutti: «Siate fieri di noi» Adami: «C'era un divario eccezionale»

Il trionfo bianconero in finale di Coppa Italia a Roseto ha reso felici i tifosi dell'Apu, ma non solo loro. Marco Giuri si è portato via la retina come trofeo, e di certo la custodirà con cura. Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, sui social parla di orgoglio. Scrive: "Congratulazioni all'Apu Udine che, sconfiggendo Cantù in finale, ha trionfato nella Coppa Italia della Lega nazionale pallacanestro. Complimenti ai ragazzi di coach Matteo Boniciolli, orgoglio di tutto il Friuli Venezia Giulia".

Fra i tanti che si sono felicitati per l'exploit c'è naturalmente il presidente della Fip Fvg, l'avvocato Giovanni Adami. «È una grandissima soddisfazione. Sono tutti entrati nella storia della nostra piccola città, dal presidente al capitano Antonutti, dai più giovani ai dirigenti - dichiara -. Passano all'epica del basket regionale, ma soprattutto della comunità udinese e cittadina. Non ricordo altri successi di questo livello negli sport di squadra professionistici, a parte l'Udinese negli anni Settanta con la Coppa Italia di serie C». Non solo. «La partita contro Cantù è durata solo un tempo, c'era un divario eccezionalmente grande tra le due squadre, in tutti i settori - ricorda -. Bravissimo coach Boniciolli, che ha lasciato fuori Ebeling in semifinale e ha giocato con Nobile (gran partita), spremendolo. Poi ha deciso di alternare questi due ragazzi ed Ebeling in finale è stato uno dei più positivi in assoluto, sia in difesa che in attacco».

OWW **Il gruppo dell'Old Wild West e Marco Giuri con la retina** (Foto Torcivia)

IL PRESIDENTE FEDRIGA: «UN ORGOGLIO PER TUTTO IL FRIULI VENEZIA GIULIA»

Adesso è stato messo un trofeo importantissimo in bacheca, ma non finisce qui, come ha assicurato il presidente Pedone. «È chiaro che bisogna guardare avanti - concorda il presidente federale -. La squadra è forte e c'è un bellissimo atteggiamento di sostegno da parte di tutti. Si respira un'aria buona, che è uno segreti di questo gruppo e di questa squadra magistralmente allenata dallo staff tecnico. Complimenti alla società, che è composta in gran numero da friulani, e ha "sentito" forse ancor più dei giocatori questa affermazione. Bravi per quello che stanno facendo, bravi per come stanno crescendo, bravi per come stanno consolidando lo staff. Il futuro è sicuramente roseo».

Ma è stata, appunto, in primo luogo una vittoria di Udine. Lo ricorda il capitano Michele Antonutti: «È stata un'emozione unica. Da udinese, vincere a Udine è per me una cosa pazzesca, straordinaria. È stato bello perché eravamo a Roseto, distanti, ma sembrava di essere in casa. Intorno a noi c'era un grande pubblico, e i colori bianconeri erano dappertutto. Questa è un'impresa di tutta una città. Siate fieri di noi e di quello che è stato costruito, Udine adesso è tra le grandi del basket italiano».

C.A.S.

La Gesteco si consola con Miani e Rota

BASKET B

Il trofeo come migliore Under 21 delle Final eight di Coppa Italia di B consegnato a Gabriele Miani (ed era piuttosto scontato che così fosse) al termine della tre giorni non è bastato a cancellare la delusione per un risultato che alla formazione ducale è sfuggito solamente nelle battute finali della partita contro i padroni di casa della Liofilchem Roseto. Delle critiche (accuse), invero pesantissime, rivolte agli arbitri dal presidente Davide Micalich rimane ormai solo l'eco: è giunto il tempo di voltare pagina. Infatti, proprio sulla pagina ufficiale Facebook delle aquile compare un messaggio positivo "Abbiamo gioito, combattuto, lottato e sofferto. Sempre nello stesso modo. In campo e fuori: insieme. Con lo stesso spirito ci rituffiamo nella settimana che ci porterà alla ripresa del campionato".

ARRIVA LA RUCKER

E la ripresa condurra nel tardo pomeriggio di sabato in via Perusini la Rucker San Vendemiano. Nonostante l'insuccesso finale, il weekend di Coppa ha però di fatto rafforzato lo status della Gesteco, che il Roseto non dovrà più affrontarlo in stagione (per fortuna di entrambe le squadre), ma che una possibile avversaria nei playoff come La Patrie San Miniato ha già dimostrato di essere in grado di batterla. E anche senza troppi problemi. Poi è chiaro che nel momento fatidico, tra un paio di mesi, le cose potrebbero cambiare. Inoltre ha spazzato via la Ferraroni Cremona, l'unica squadra rimasta a contenderle la leadership nel girone B. E allora è inutile piangere sul latte versato (al di là di qualche discussa decisione arbitrale, come il quinto fallo sanzionato a Rota), pensando invece alle gioie che riserverà il futuro alla formazione allenata da Stefano Pillastrini. Che arriveranno assieme ai successi, perché è ormai chiaro che le fondamenta sono solide ed è solo questione di tempo.

I TOP

Prima di tornare in clima campionato, è giusto ricordare quali sono stati i protagonisti principali dell'avventura ducale alle finali di Coppa Italia. Oltre a Miani, che continua a migliorare ed è un prospetto sul quale senza dubbio tanti osservatori di A e B hanno già messo gli occhi, c'è Eugenio Rota, votato dai tifosi "mvp" della finale. Oppure capitan Adrian Chiera, l'uomo capace di "ammazzare" le partite a furia di triple, o Leonardo Battistini, che ha chiuso la manifestazione con una media di 11.3 punti e 14 rimbalzi a partita. Magari non è stato brillante in attacco come in altre occasioni, ma resta uno dei 2-3 elementi dai quali la Gesteco non può assolutamente prescindere. La stagione è ancora lunga e, per chi tifa Ueb, ci sarà senz'altro da divertirsi.

C.A.S.

I DUE GIOVANI DEL TEAM CIVIDALESE SONO STATI PROTAGONISTI IN COPPA ITALIA

Cultura & Spettacoli

NUOVA SEZIONE

A inaugurarla c'erano i nipoti Federico, Marco e Paolo Sgorlon e il cognato Mario Agarinis, fratello della moglie Edda, uccisa dal Covid nel gennaio 2021.

G | Martedì 15 Marzo 2022
www.gazzettino.it

Presentato ieri alla Biblioteca Joppi di Udine il Fondo Sgorlon, 3500 libri appartenuti allo scrittore friulano, 200 cartelle con manoscritti originali e lo studio in cui creava le sue opere

L'ultimo regalo di Sgorlon

EREDITÁ

Tre scaffalature a piena parete circondano lo studiolo: due poltroncine, un ritratto e una scrivania e, su quella scrivania, la Olivetti Studio 45 che Carlo Sgorlon usava per dar vita ai suoi romanzi, saggi e racconti. Grazie agli eredi, una parte dell'archivio dello scrittore friulano è diventata patrimonio della Biblioteca civica "Vincenzo Joppi" di Udine, dove Sgorlon trascorreva intere giornate e che a lui intitolerà anche la sala principale: si tratta di un fondo composto da 3500 libri (la metà circa della sua libreria personale) e 200 cartelle con i manoscritti e i dattiloscritti delle sue opere, tra cui la prima stesura de "Il trono di legno", che gli valse il Premio Campiello nel 1973 e un quadro disegnato dallo stesso Sgorlon: un paesaggio friulano che era appeso nella sala della casa dei suoi genitori. «I volumi - ha spiegato Cristina Marsili, responsabile del coordinamento scientifico biblioteche -, sono soprattutto di letteratura italiana e classici stranieri. Testimoniano le sue letture, certo, ma anche, grazie alle dediche autografate, i rapporti che aveva con gli altri autori. In alcuni di essi, ci sono anche i suoi commenti, le critiche, gli spunti, che consentono uno spaccato sulle sue ispirazioni». Ed ecco la dedica di Giulio Andreotti su "L'Urss vista da vicino", quella di Giovanni Spadolini per "Il debito con Croce", ma anche quella di Mauro Corona (suo anche il portapenne della scrivania) e di Massimo Dini su "Primo Levi. Le opere e i giorni", che ricorda il rapporto tra l'autore friulano con lo stesso Levi. A questo, si aggiungono i manoscritti, parte della sua corrispondenza e articoli di giornale. A inaugurare simbolicamente la nuova sezione, ieri alla Biblioteca civica, c'erano gli eredi dello scrittore: i nipoti Federico, Marco e Paolo Sgorlon e il cognato Mario Agarinis, fratello della moglie Edda, scomparsa a causa del Covid a gennaio 2021. «Non andavamo spesso a casa loro – ha ricordato Federico -, ma quando ci andavamo c'era sempre questo luogo mitico che era il suo studio. Io e Marco abbiamo guardato e selezionato i libri uno a uno: lavorarci direttamente è stata una vera scoperta».

DALLE SUE LETTURE, DALLE DEDICHE E DAI COMMENTI È POSSIBILE RICOSTRUIRE I RAPPORTI CON GLI ALTRI AUTORI E LE SUE ISPIRAZIONI

GLI INEDITI

«Grazie all'editore Morganti - ha annunciata Agarinis -, pubblicheremo una collana di inediti di Carlo, che mostreranno una nuova veste del suo modo di interpretare le cose. Nei prossimi mesi ne uscirà uno su Pasolini: un libro poetico che parla dell'uomo Pasolini senza mai citarlo! Non si tratta di opere scartate, ma di ciò che non fu pubblicato, perché c'era una mentalità diversa. Questi libri rappresentano la sua più profonda personalità. Farli uscire, era una promessa che ho fatto a mia sorella Edda, quando si è ammalata». La donazione è stata accolta con particolare soddisfazione dal sindaco, Pietro Fontanini, che fu studente dello scrittore: «Ricordo come illustrava la Divina Commedia - ha detto -, era davvero appassionante. La memoria di Sgorlon è forte e noi vogliamo farla crescere. È stato un grande scrittore: la sua filosofia era legata al Friuli, alla natura, alle cose semplici. Ha amato anche la nostra identità e la nostra lingua, ha scritto in friulano.

INCOMPRESO

Non sempre la cultura ufficiale dei miei predecessori ne ha colto il valore, e lui soffriva di non essere capito. Noi, con sua moglie che è sempre stata tenace nel rimarcare la sua figura, lo abbiamo compreso e vogliamo farlo conoscere ancora di più. Davanti alla biblioteca, inoltre, posizioneremo anche la sua statua: come Trieste ha Saba e Joyce, noi abbiamo Sgorlon». «Siamo onorati di questa donazione – ha detto l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot -: è un'operazione importante per la città e per tutti coloro che amano la cultura italiana. Riconoscergli questo spazio è un atto doveroso».

Alessia Pilotto

LO STUDIO Il tavolo, le poltrone, pochi mobili e la sua Olivetti Studio 45

Storytelling

Link, i giornalisti tornano in piazza

Torna in presenza, nel cuore di Trieste, la sua collocazione naturale, dopo gli spostamenti del biennio pandemico, "Link" il Festival del Giornalismo, in programma da giovedì 5 a domenica 8 maggio nella Fincantieri Newsroom di piazza Unità d'Italia. "Link" come terreno di indagine nel vivo del nostro tempo: «un osservatorio sugli accadimenti in presa diretta, a sottolineare il peso e il valore del giornalismo nel raccontare cosa succede nel mondo – spiega la curatrice Francesca Fresa, ma anche sugli scenari che il nostro immaginario identifica come "futuri". Primo festival della regione ad aderire, già nel 2020, alla campagna europea "No woman no panel", anche quest'anno a tutti gli incontri parteciperà almeno una donna. L'edizione 2022, organizzata da Prandicom, coinvolgerà un centinaio di ospiti. Fra i promotori Credit Agricole FriulAdria.

Cinema

"Salvadis" del fumettista Toffanetti approda in Tv

CINEMA

Martedì prossimo, 22 marzo, alle 21.50, su Rai 3 Regione, andrà in onda il mediometraggio del disegnatore pordenonese Romeo Toffanetti "Salvadis", che in lingua friulana è traducibile sia come "selvaggi" che "asociali", e tutta la pellicola, della durata di 45 minuti, è recitata in marilenghe (nella variante barciana), con sottotitoli in italiano.

Sono i giorni dell'Apocalisse, ma la pandemia non c'entra. «Dentro un mondo, la nostra Terra, ormai distrutto dalle conseguenze di un'epidemia, nessun luogo è più sicuro. Tranne, forse, un remoto paese racchiuso fra le montagne». È la "profezia" di Toffanetti, che oggi vive a Trieste, dopo diversi anni passati proprio in riva al lago Aprilis. E la stessa Valcellina è al centro dell'ultimo lavoro firmato dal fumettista e regista: una pellicola ricca di toni horror e citazioni iconiche. Il mediometraggio era già stato proiettato, in prima visione, al Trieste Science+Fiction festival, il festival della fantascienza del capoluogo giuliano. Girato a Barcis, con ragazzi del paese che si sono prestati a fare gli attori, racconta lo strenuo tentativo di tre giovani sopravvissuti di difendersi dagli zombi, isolandosi tra le loro montagne, con un fucile sempre in pugno.

Nei ruoli principali ci sono due giovani barciani, Giordano Bello e Alessio Guglielmi, già visti in "5", il corto di Toffanetti a suo tempo proiettato anche a Cannes. Ad affiancarli come unica "outsider" c'è Rossella Zanin, che per l'occasione ha imparato il barciano. Insieme a loro, in un intenso cameo, compare Giada Loparelli. Per la fotografia Toffanetti si è affidato al suo direttore di fiducia già dai tempi del film "Rockstalghia", ovvero Renato Favro. Anche la colonna sonora è – per così dire – "made in Friuli". A crearla appositamente, con suoni evocativi e inquietanti, sono stati Giorgio Zambet, Francesco Tramontin e Paolo Martelli.

La Fvg Orchestra suonerà per il popolo ucraino

▶Organizzato a tempo di record il concerto al Teatro Nuovo di Udine

MUSICA

Un concerto per la pace, per dire "no alla guerra", anche attraverso l'arte e la bellezza della musica e per raccogliere fondi destinati a sostenere le necessità più urgenti della popolazione ucraina, le cui sofferenze sono davanti agli occhi di tutto il mondo. Venerdì 25 marzo, alle 20.45, sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la Friuli Venezia Giulia Orchestra, diretta dal maestro Paolo Paroni, si esibirà in un concerto benefico, il cui intero ricavato sarà devoluto a sostegno della popolazione ucraina.

«Il concerto nasce grazie alla sinergia e alla collaborazione tra enti culturali e aziende della nostra regione, che hanno voluto mettere in comune le proprie risorse, riuscendo a realizzare, in pochi giorni, un grande evento benefico che diventa sia un importantissimo messaggio di pace, sia un aiuto concreto agli Ucraini - commenta il presidente della Fvg Orchestra, Paolo Petiziol. - Il concerto, infatti, è organizzato dalla Fondazione Luigi Bon, dalla stessa Fvg Orchestra e da Intech srl, con la collaborazione di Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Associazione culturale Mitteleuropa, Conservatorio statale di musica "Jacopo Tomadini" di Udine, Studio Quadrato, Multilink e con il sostegno di Comune di Udine, Comune di Tavagnacco, Regione Fvg e Ministero della Cultura.

SOLISTA Massimo Mercelli

ALLA FONDAZIONE BON SI AFFIANCANO NUMEROSI ENTI CULTURALI DUE COMUNI, LA REGIONE E IL MINISTERO DELLA CULTURA

La serata inizierà con la Sinfonietta n. 1 del compositore polacco Krzysztof Penderecki. «Nel secondo anniversario dalla sua scomparsa - spiega il direttore artistico della Fvg Orchestra, Claudio Mansutti – vogliamo, infatti, ricordare il musicista che anni fa, a Udine, aveva eseguito il Polish Requiem. È un'artista di grande originalità compositiva, considerato un vero avanguardista, che ha superato i rigidi steccati della musica contemporanea, donando alcune partiture al mondo cinematografico e alla musica sacra».

Sul palco un grande solista come Massimo Mercelli, uno dei flautisti più apprezzati al mondo. Mercelli ha studiato al Conservatorio "Giovanni Battista Martini" di Bologna, diplomandosi a 19 anni col massimo dei voti. Si è perfezionato con Andrè Jaunet e Maxence Larrieu. Il concerto proseguirà con il Notturno per orchestra d'archi e la Czech Suite op. 39 di Antonín Dvorák, due gemme del compositore ceco, molto amate dallo stesso Penderecki.

I biglietti saranno acquistabili a partire da domani, martedì 15 marzo, presso la biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine nei consueti orari, oppure online su Vivaticket al link https://www.vivaticket.com/it/biglietto/concerto-per-l-ucraina/177899.

Musica

Francesca Michielin a GEOgrafie Festival

Nel conto alla rovescia per la presentazione del cartellone di GEOgrafie Festival 2022 (dal 30 marzo al 3 aprile a Monfalcone) arriva una prima importante anticipazione: fra i protagonisti ci sarà anche la cantautrice Francesca Michielin, artista di riferimento della scena musicale nazionale, al traguardo dei primi dieci anni di carriera. Francesca è attesa per siglare il gran finale del cartellone, domenica 3 aprile (alle 18.30, in piazza della Repubblica), in occasione dell'incontro pubblico -che si preannuncia già sold out-dedicato al suo romanzo d'esordio, "Il cuore è un organo", in uscita per Mondadori il 15 marzo.

Ballantini torna in regione con Petrolini e Lucio Dalla

CABARET

Un volto noto del piccolo schermo darà vita, nei teatri del Circuito Ert, a sette maschere di uno dei maestri della comicità italiana, Ettore Petrolini. Dario Ballantini, l'imitatore di Striscia la Notizia, andrà in scena con "Ballantini e Petrolini", giovedì prossimo, al Teatro Comunale di Polcenigo, venerdì al Cinecity di Lignano Sabbiadoro e sabato all'Auditorium "Biagio Marin" di Grado. Tutte e tre le serate inizieranno alle 20.45. Domenica, infine, Ballantini riporterà in regione lo spettacolo che ha circuitato con successo nelle scorse stagioni: "Da Balla a Dalla". L'omaggio al cantautore bolognese andrà in scena, alle 17.30, al Teatro Verdi di Muggia (Trieste).

UN PRECURSORE

In "Ballantini e Petrolini", l'artista livornese riesce a far rivivere, con la consueta maniacale ostinazione per il perfetto e totale camuffamento, alcuni tra i più celebri personaggi del grande comico romano: Gigi Il Bullo, Salamini, la Sonnambula, Amleto, Nerone, Fortunello e Gastone. Tra un personaggio e l'altro, Ballantini si trucca a vista, utilizzando una sorta di camerino aperto. Il lavoro di ricerca di trucchi e costumi originali restituisce l'atmosfera pionieristica di questo genio assoluto. Ettore Petrolini può essere considerato, infatti, il precursore di tutta la comicità italiana, grazie alla sua capacità di creare personaggi che, corredati da rudimentali trucchi speciali, sono stati di ispirazione per molti grandi interpreti della scena. Il commento musicale e la riproposizione dei successi "petroliniani" sono affidati al virtuoso fisarmonicista e compositore Marcello Fiorini, che ha curato anche gli arrangiamenti dei brani. La regia dello spettacolo è di Massimo Licinio.

TRASFORMISTA Dario Ballantini nei panni di Lucio Dalla

BALLANTINI

Figlio e nipote d'arte, Dario Ballantini alterna la sua carriera di pittore e trasformista comico dal 1984, anno in cui consegue il diploma di maturità artistica. In tv ha lavorato soprattutto con Corrado, a inizio carriera, e con Antonio Ricci, a Striscia la Notizia da 25 anni. In teatro ha esordito, nel 1987, con compagnie dialettali, proseguendo, negli anni, con i suoi spettacoli di trasformismo, fino all'omaggio a Lucio Dalla con "Da Balla a Dalla", del 2014. Per il cinema ha lavorato tra gli altri con Alessandro Benvenuti, Silvano Agosti, Pupi Avati, Paolo Virzì, Leonardo Pieraccioni, Giovanni Veronesi e Roan Johnson. In radio è stato conduttore e co-autore per tre anni del programma Ottovolante (Radio 2), che gli è valso il premio Flaiano nel 2013.

Per le date di Lignano e Grado è possibile acquistare il biglietto online sul circuito Vivaticket. Maggiori informazioni sul sito www.ertfvg.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Martedì 15 marzo
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Dania Margiotto**, di Sacile, che oggi compie 44 anni, dal marito Attilio, dai figli Andrea e Tatiana, dalla sorella Sonia e da tutti i parenti.

FARMACIE

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Clauzetto
▶Mazzilli, via Fabricio 17

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Fontanafredda
▶D'Andrea, viale Grigoletti 3/a

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Morsano
▶Borin, via Infanti 15

Pordenone
▶Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27

Prata
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Vittoria, via Matteotti 18

San Vito
▶Mainardis, via Savorgnano 15

Lestans
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BE MY VOICE» di N.Persson : ore 16.30.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 16.30 - 18.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 17.45.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.15.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.30.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 21.00.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 21.00.
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 17.45 - 19.30.
«PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE» di C.Corsini : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 16.15 - 17.00 - 18.00 - 20.15 - 21.00 - 22.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 16.30 - 19.20 - 22.30.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 16.40.
«JACKASS FOREVER» di J.Tremaine : ore 17.15 - 22.50.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 17.20 - 19.50 - 22.20.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 19.10.
«LA PROMESSA: IL PREZZO DEL POTERE» di T.Kruithof : ore 19.40.
«SCREAM» di M.Gillett : ore 21.30.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 22.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 21.00.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 21.00.
«AMERICA LATINA» di D.D'Innocenzo : ore 21.00.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«.» di . Riposo.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BELFAST» di K.Branagh : ore 15.15 - 17.20 - 19.25.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 21.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.10 - 18.00 - 20.20.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 18.30.
«IL MALE NON ESISTE» di M.Rasoulof : ore 15.10 - 20.50.
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 15.15 - 17.10 - 21.20.
«BE MY VOICE» di N.Persson : ore 19.05.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 15.30 - 17.30 - 20.30.
«PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE» di C.Corsini : ore 15.30 - 19.30 - 21.30.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 17.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00.
«LIZZY E RED» di J.GrimmovÃ¡ : ore 15.00 - 16.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 15.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE» di C.Corsini : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«JACKASS FOREVER» di J.Tremaine : ore 15.30 - 17.30 - 20.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 18.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 21.00.

Giulio, Nina e Renata, si stringono a Luciana, Barbara e la famiglia tutta ed esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa di

Antonio Carraro
Venezia, 15 marzo 2022

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Gregori
ved. Bravin
di anni 88

Ne danno il triste annuncio: i figli Edoardo con Marylène, Paolo, Silvia con Enzo, i nipoti, i pronipoti, le sorelle Angela e Giovanna ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 marzo alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Agostino, ove Maria Teresa giungerà dalla Prosdocimo Funeral Home di vial Turco n. 2 a Pordenone.
Dopo le esequie seguirà la cremazione.
Il S. Rosario verrà recitato martedì 15 marzo alle ore 19,15 nella Chiesa medesima.

Torre di Pordenone, 15 marzo 2022

La Fondazione Cariparo e tutti coloro che in essa operano, partecipano commossi al dolore del Vicepresidente, Prof. Donato Nitti, per la scomparsa del fratello

Vincenzo
Padova, 15 marzo 2022

Il 9 Marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Puddu

Ad esequie avvenute la famiglia tutta ne dà il triste annuncio.

Venezia, 15 marzo 2022

PARTECIPANO AL LUTTO

- Alberto e Franca Cadini
Andrea e Carla D'Alberton
Alessandra Baruffi

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

15 - 03 - 2020 15 - 03 - 2022

Sei sempre nei nostri cuori.

Lucia Accerboni
in Mutton

Lucia sarà ricordata oggi nella Santa Messa vespertina delle ore 18.30 nel Duomo di San Nicolò Vescovo di Sacile.

Sacile, 15 marzo 2022